

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE CICLO 2015-2021

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09)

Relazione di sintesi

Marzo 2016

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



*...l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì
un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale...*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	5
1.1	AZIONE DI GOVERNANCE E COORDINAMENTO ATTUATA SU BASE DISTRETTUALE	7
1.2	OBIETTIVI DELL' AZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE	8
1.3	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	9
1.4	MONITORAGGIO VAS E DI PIANO	12
2	AGGIORNAMENTO SUI PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI INTERESSE AI FINI DEL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA	16
3	ACQUIFERI E CORPI IDRICI SOTTERRANEI	18
4	TIPIZZAZIONE E CORPI IDRICI SUPERFICIALI	22
4.1	REGIONE ABRUZZO	22
4.2	REGIONE LAZIO	22
4.3	REGIONE CAMPANIA	23
4.4	REGIONE MOLISE	24
4.5	REGIONE BASILICATA	24
4.6	REGIONE CALABRIA	25
4.7	REGIONE PUGLIA	25
5	IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE E LE AREE NATURALI PROTETTE	26
5.1	ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA E DA PRODOTTI FITOSANITARI	28
5.2	LE AREE NATURALI PROTETTE	37
6	PRESSIONI PUNTUALI E DIFFUSE SULLO STATO QUALI QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI	43
6.1	DISPONIBILITA', UTILIZZI, FABBISOGNI	43
6.2	IL SISTEMA DEI TRASFERIMENTI IDRICI INTERREGIONALI	47

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

6.2.1	<i>L'attuale assetto dei trasferimenti idrici interregionali in ambito distrettuale</i>	49
6.3	PRESSIONI DERIVANTI DALLE REGOLAZIONI SIGNIFICATIVE DEL FLUSSO IDRICO E DA ALTERAZIONI MORFOLOGICHE SIGNIFICATIVE: IL SISTEMA DEI GRANDI INVASI	52
6.4	AREE DI CRISI AMBIENTALE	53
6.5	ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE PRESSIONI	54
6.5.1	<i>Metodologia</i>	54
6.5.2	<i>Aspetti applicativi</i>	57
6.5.2.1	Analisi della significatività per le acque superficiali	59
6.5.2.2	Analisi della significatività per le acque sotterranee	60
7	I PROGRAMMI DI MONITORAGGIO AGGIORNATI IN BASE ALLA DIRETTIVA 2000/60/CE	61
7.1	ACQUE SUPERFICIALI	63
7.1.1	<i>Classificazione dello stato ambientale</i>	63
7.2	ACQUE SOTTERRANEE	65
7.2.1	<i>Classificazione dello stato chimico e quantitativo</i>	67
8	AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO DI NON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE	73
8.1.1	<i>Sintesi metodologia valutazione rischio</i>	74
9	AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI E PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE DEROGHE AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE	79
10	IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL CICLO 2015-2021	85
11	ANALISI ECONOMICA DEGLI UTILIZZI IDRICI	87
11.1	SINTESI DELLE INDICAZIONI RIPORTATE NEL D.M. 39/2015	90
11.2	STATO ATTUALE DEL S.I.I. NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO (FONTE DATI RAPPORTO AEEGSI – MARZO 2015)	95
11.3	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE NEL S.I.I.	95

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

11.4 STATO DI APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI REGOLATORI PER GLI ANNI 2014-2015	96
11.5 RICOGNIZIONE COSTI PER IL S.I.I.	99
12 IL PROGRAMMA DI MISURE DEL CICLO 2015-2021	104
12.1 MISURE DI BASE	155
12.1.1 Sintesi delle misure di base proposte per il ciclo di Piano 2015-2021	155
12.2 MISURE SUPPLEMENTARI	155
12.2.1 Sintesi dell'attuale stato di attuazione delle misure supplementari	156
12.3 MISURE PRIORITARIE	157
12.3.1.1 La "Progettazione preliminare delle opere prioritarie (...) Piana del Fucino – Regione Abruzzo"	158
FIGURA 19. OBIETTIVI DEL PROGETTO	159
FIGURA 22. SCHEMA STRATEGIA DI PARTECIPAZIONE DEL PROGETTO	161
12.4 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020	162
12.5 LA CONDIZIONALITÀ EX ANTE PREVISTA NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	165
12.6 LA STRATEGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MISURE DEL CICLO 2015-2021	167
12.7 CONNESSIONE TRA PIANO DI GESTIONE ACQUE E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI	169
13 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	170
13.1 RAPPORTO PRELIMINARE RAPPORTO PRELIMINARE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL II° PIANO DI GESTIONE ACQUE	171
13.1.1 Conclusioni del Rapporto Preliminare	172
13.2 CONSULTAZIONE PUBBLICA SCA	173
IN MERITO ALLE 11 OSSERVAZIONI PERVENUTE SI RAPPRESENTA CHE:	175
13.3 RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE (MATTM)	175
13.4 RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE II CICLO E AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	176

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

14	SINTESI DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA PREDISPOSTO	177
14.1	ACCESSO ALLE INFORMAZIONI	178
14.2	CONSULTAZIONE	179
14.2.1	<i>Consultazione del Progettodi Piano</i>	179
14.2.2	<i>Consultazione del Rapporto Preliminare Verifica Assoggettabilità VAS</i>	180
14.3	PARTECIPAZIONE ATTIVA	181
14.4	I RISULTATI DEL PERCORSO I INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA	182

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 INTRODUZIONE

La Direttiva 2000/60/CE prevede la predisposizione, per ogni distretto idrografico individuato a norma dell'art. 3 della stessa Direttiva, di un Piano di Gestione Acque.

Il Piano di Gestione costituisce il cardine su cui l'Unione Europea ha inteso fondare la propria strategia in materia di governo della risorsa idrica, sia in termini di sostenibilità che di tutela e salvaguardia.

Tale Piano, a valle dell'azione conoscitiva e di caratterizzazione del *sistema distretto*, indica le azioni (misure), strutturali e non strutturali, che consentano di conseguire lo stato ambientale "buono" che la direttiva impone di conseguire entro il 2015, fatte salve specifiche e motivate situazioni di deroghe agli stessi obiettivi, a norma dell'art. 4 della Direttiva.

In questo scenario, il Piano di Gestione Acque redatto nel 2010, adottato ed approvato per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale con il DPCM del 10 aprile 2013, costituisce un primo *strumento* organico ed omogeneo con il quale è stata impostata l'azione di *governance* della risorsa idrica a scala distrettuale.

Tale Piano, secondo la cadenza sessennale fissata dalla Direttiva, deve essere soggetto a revisione ed aggiornamento, al fine di verificare se e come attuare ulteriori misure atte a tutelare, migliorare e salvaguardare lo stato ambientale complessivo della risorsa idrica in ambito di Distretto, oltre che a garantire la sostenibilità di lungo periodo del sistema delle pressioni antropiche agenti sul *patrimonio idrico* di distretto.

A partire dal 2009 (L. 13/09) è stata avviata a scala nazionale la piena attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita nella normativa nazionale con il D.Lgs. 152/06 dell'aprile 2006.

La redazione dei Piani per il ciclo, con scadenza nel 2015, ha risentito del ritardo nel recepimento della Direttiva nella legislazione nazionale, soprattutto per quanto concerne l'*adattamento* di normative previgenti, prima fa tutte il D.Lgs. 152/99 e s.m.i., alle previsioni

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

della Direttiva in questione; inoltre, è ancora in corso la revisione della Parte III del D.Lgs. 152/06, tuttora in fase di valutazione al Senato, essendo già intervenuta l'approvazione della Camera.

Infine, non per ultima, l'attuale congiuntura economica che interessa il Paese e che ha fortemente compromesso, in associazione al vincolo derivante dal Patto di Stabilità finanziaria, l'attuazione degli interventi già individuati nel Piano approvato.

In base a queste brevi considerazioni, che scaturiscono dal monitoraggio del Piano (dall'adozione ad oggi) e valutazioni costanti, è facile comprendere come il Piano vigente abbia costituito un *primo approccio* all'attuazione della Direttiva, rappresentando un percorso *metodologico ed operativo* rispetto alla pianificazione da realizzare ai sensi della stessa Direttiva.

Situazione del resto, nella quale versano tutti gli stati membri, considerata la complessità della strumento in parola e per molti paesi, quali quelli dell'area mediterranea, la complessità del sistema fisico-ambientale.

Il Piano relativo al ciclo 2015-2021 costituisce un approfondimento dell'azione di pianificazione già realizzata, andando a rafforzare non solo le analisi, ove possibile, ma in modo particolare l'operatività del Piano e la sua attuazione.

Nel suo complesso l'azione di aggiornamento realizzata si contraddistingue per un maggiore livello di "confidenza" con quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, in primis per l'attuazione di un insieme di strumenti normativi e linee guida che recepiscono in ambito nazionale la stessa Direttiva.

In questa ottica, i tratti distintivi dell'aggiornamento sono costituiti da:

- avvio attuazione processo di governance della risorsa idrica su base distrettuale, in particolare per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici e alcuni interventi prioritari;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- più approfondito esame della significatività delle pressioni, attraverso uno schema di valutazione, descritto nel seguito, che tiene conto delle informazioni tecniche disponibili e non solo della presenza o assenza di determinate pressioni;
- più forte correlazione tra le pressioni significative e le misure proposte, anche in funzione dello stato ambientale;
- più accurata individuazione delle esenzioni, in base all'aggiornamento della classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- implementazione dell'analisi economica, la quale si prevede venga completata entro il dicembre 2016, anche al fine di rafforzare e validare l'individuazione delle esenzioni;
- contestualizzazione delle misure individuate nella programmazione 2014-2020 (PSR, ecc.) al fine di verificare la disponibilità finanziaria per la loro realizzazione.

A tale proposito va puntualizzato che lo scenario di aggiornamento brevemente richiamato ai punti precedenti e descritto nel dettaglio di seguito, è in linea che con le azioni richieste dalla UE tanto negli EU Pilot avviati nel periodo 2014-2015 quanto per il soddisfacimento della condizionalità ex-ante per l'erogazione delle risorse finanziarie della programmazione 2014-2020.

1.1 AZIONE DI GOVERNANCE E COORDINAMENTO ATTUATA SU BASE DISTRETTUALE

L'Autorità di Bacino Nazionale, a partire dalle previsioni della delibera di adozione del precedente Piano, ha avviato le azioni finalizzate al coordinamento ed alla strategia di governance per il Distretto di competenza.

Senza dubbio il punto saliente di tale azione è stata la condivisione da parte delle Regioni del Distretto dell'esigenza di una strategia di governance della risorsa idrica organica su base distrettuale, pur nel rispetto delle specificità delle diverse realtà regionali.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il segno tangibile di tale condivisione è stata la sottoscrizione del Documento Comune di Intenti, il 6 marzo 2011, e del suo Addendum, il 16 febbraio 2012, da parte di tutte le Regioni del Distretto. In particolare, tale documento (cfr. Allegato 2), ha costituito la base per la successiva sottoscrizione di specifici atti di intesa bilaterali tra alcune Regioni del Distretto ed inerenti la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali (cfr Allegato 2); tali protocolli costituiscono atti di anticipazione del più generale Accordo di Programma Unico su base distrettuale previsto dalla delibera di adozione del precedente Piano.

1.2 OBIETTIVI DELL'AZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE

Attesi gli obiettivi generali e strategici della Direttiva 2000/60/CE, il precedente ciclo del Piano di Gestione Acque, con scadenza 2015, ha visto:

- la sistematizzazione delle informazioni disponibili;
- l'individuazione e l'analisi delle unità fisiografiche incluse nel Distretto;
- l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel Distretto;
- l'individuazione del sistema delle pressioni antropiche puntuali e diffuse agenti sulla risorsa idrica in ambito di Distretto;
- la classificazione dello stato di quali-quantitativo dei corpi idrici;
- la classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- la definizione di una proposta di programma di monitoraggio;
- la strutturazione del programma di misure;
- la correlazione con il percorso e le attività del Piano di Gestione Alluvioni;
- una prima analisi economica degli utilizzi idrici.

Come già richiamato, l'efficacia dei Piani di Gestione si esplica attraverso cicli di durata sessennale, durante i quali la "proiezione" operativa dei piani è sinteticamente rappresentata da:

- programmi di monitoraggio
- programmi di misure;
- analisi economica ed applicazione del principio "chi inquina paga".

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In questo senso, le azioni appena citate includono anche l'individuazione di deroghe agli obiettivi di qualità ambientale (art. 4 della Direttiva) e la relativa articolazione temporale ed economica delle misure specifiche per il recupero dello stato ambientale.

Sulla scorta di tali brevi considerazioni, si comprende come gli aspetti suscettibili di significativi aggiornamenti nel nuovo Piano siano costituiti da:

- sistema delle pressioni antropiche;
- stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- deroghe agli obiettivi di qualità ambientale;
- programma di monitoraggio;
- analisi economica;
- programma di misure;
- verifica di assoggettabilità a VAS;
- interrelazione con Piano di Gestione Rischio Alluvioni;

e, pertanto, il Piano di Gestione Acque 2015-2021 non poteva che essere incentrato su tali aspetti.

A partire da tale schema di lavoro, il presente documento focalizza l'attenzione essenzialmente sugli aggiornamenti o sulle azioni di approfondimento, rimandando per gli aspetti non suscettibili di significativi aggiornamenti al Piano attualmente vigente ed approvato con DPCM del 10/04/2013.

1.3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per quanto riguarda la redazione dei Piani di Gestione è costituita in primo luogo da:

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- L. 13/09;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

alle quali vanno ad affiancarsi le diverse norme attuative (D.M. 56/09, D.Lgs. 30/09, ecc.) .
Di tali atti è stata data ampia trattazione già nel Piano adottato nel 2010, al quale va inteso un costante riferimento.

Successivamente all'adozione del Piano nel 2010 si sono avuti alcuni aggiornamenti normativi significativi per quanto riguarda la pianificazione di distretto.

Tali aggiornamenti sono costituiti da:

- D.M. 260 del 08/12/2010, “*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.*”;
- D.M. 156/13 del 27/11/2013, “*Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.*”;
- il D.Lgs. 172/2015 inerente il recepimento e l'attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica la Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie.

Il primo decreto è di fatto già pienamente attuato, fatta salva la disponibilità di dati di monitoraggio, in quanto è alla base delle classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici.

Il secondo ed il terzo decreto, invece, sono ancora in fase di attuazione; infatti, ad oggi:

- non risultano disponibili designazioni di corpi idrici fortemente modificati e artificiali già pienamente conformi alle indicazioni del decreto in parola;
- i programmi di monitoraggio risultavano già prossimi alla conclusione nel 2015.

A questi atti normativi sono connessi, anche se in maniera indiretta, la Direttiva 2007/60/CE, il D.Lgs. 49/10 e il D.Lgs. 219/10, relativamente al Piano di Gestione Rischio Alluvioni, nei confronti del quale, sin dalla predisposizione, si è sviluppata una stretta interrelazione relativa principalmente alle misure (strutturali e non strutturali), al percorso VAS, alle attività connesse di Protezione Civile.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In ultimo, nella costruzione del percorso in argomento si è tenuto conto della programmazione comunitaria 2014-2020 (nazionale e regionale) per la predisposizione e l'attuazione delle misure.

L'insieme dell'azione di aggiornamento è stata predisposta e sviluppata anche in base al monitoraggio del I Ciclo del Piano di Gestione e del monitoraggio di contesto, come riportato nella Relazione di Sintesi Integrativa predisposta per la Verifica di Assoggettabilità a VAS (cfr. Allegato 8 alla Relazione Generale).

Il monitoraggio di piano e di contesto è stato effettuato gradualmente sia in considerazione delle priorità derivanti dalla classe di rischio dei corpi idrici da monitorare ed al contempo i diversi aspetti da implementare e/o verificare, sia per i tempi tecnici necessari al Sistema Agenziale Regionale per l'aggiornamento dei programmi e delle azioni, che soprattutto in ragione delle criticità riscontrate.

Il sistema di monitoraggio effettuato è integrato tra percorso del PGRA DAM e procedura VAS ed è stato organizzato secondo due macroambiti il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle azioni previste dal Piano e, quindi, alla verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi.

Al fine di monitorare gli effetti ambientali previsti e di individuare eventuali ulteriori effetti ambientali, è previsto l'utilizzo di due macrocategorie di indicatori:

- indicatori di contesto;
- indicatori di processo e/o di piano.

Gli indicatori di contesto sono finalizzati per descrivere la situazione le dinamiche complessive di variazione del contesto di riferimento del piano e va effettuato mediante indicatori di contesto legati agli obiettivi di sostenibilità e all'evoluzione del sistema ambientale. Il monitoraggio delle azioni proposte, così come previsto dall'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, consente di monitorare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto che illustra i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Da un punto di vista operativo, così come previsto dalla Direttiva Acque, nel periodo che è intercorso tra l'adozione del *piano di gestione acque prima fase* da parte del Comitato Istituzionale allargato (febbraio 2010) e la presa d'atto da parte del medesimo Comitato Istituzionale del *piano di gestione acque seconda fase* (dicembre 2014), sono state portate avanti una serie di attività legate alla verifica di attuazione delle misure previste e all'aggiornamento sia degli strati informativi di base che degli obiettivi e delle misure, nonché alla correlazione della Direttiva Acque e Direttiva Alluvioni, al fine di giungere, nel dicembre del 2015, alla revisione del piano di gestione acque e al programma di interventi.

In questo contesto si è inserito, con la Legge 221/2015 (cd. "Collegato Ambientale") una riorganizzazione radicale dell'assetto istituzionale delle competenze delle Autorità di Bacino. In particolare, la legge conferma l'individuazione dei Distretti Idrografici già contenuta nel D.Lgs. 152/06 ed assegna, nelle more di emanazione dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dalla stessa legge, le funzioni di Autorità di Bacino Distrettuale alle Autorità di Bacino Nazionali costituite ai sensi della L. 183/89.

1.4 MONITORAGGIO VAS E DI PIANO

Il monitoraggio di VAS e di Piano ha preso avvio dal 2011 ed è proseguito fino al 2015, anche se non sono stati elaborati dei veri e propri Report di Monitoraggio, tuttavia si è provveduto a fornire informative ed aggiornamenti costanti nelle sedute dei Comitati Tecnici e dei Comitati Istituzionali.

Il monitoraggio dell'attuazione del I Ciclo di Piano ha confermato la criticità connessa alla realizzazione delle misure, come già richiamato anche di seguito nella sezione inerente il programma di misure; **tale criticità conferma l'esigenza dell'azieme di coordinamento con la programmazione regionale richiamata per la strategia di attuazione del Programma di misure per il II Ciclo del Piano.**

Il processo avviato per l'attuazione delle azioni del primo piano ed aggiornamento dello stesso con il secondo ciclo di Piano ha evidenziato, nella sua complessità ed articolazione, alcuni

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

punti critici, che si ritiene, anche in base a quanto emerso dalla riunione presso il MATTM del 24/07/2014, siano in parte comuni a tutti i distretti, pur nelle differenti declinazioni su base locale.

Sicuramente, è comune a tutti i distretti:

- necessità di definire l'assetto dei Distretti in modo da rafforzare l'azione ad oggi svolta dalle Autorità di Bacino di rilievo nazionale in base alla L. 13/09.
- assenza di una indicazione metodologica condivisa su base nazionale per quanto riguarda l'individuazione delle esenzioni.
- necessità di garantire il coordinamento con i Piani di Tutela delle Acque regionali, anche attraverso specifiche indicazioni e/o linee guida nazionali.
- necessità di rendere più "incisiva" l'azione delle Amministrazioni centrali (MATTM, Autorità di bacino/distretto) onde responsabilizzare le singole Regioni rispetto alle proprie competenze ed ai propri adempimenti (la "gestazione" degli impegni sulla condizionalità ex-ante per la prossima programmazione 2014-2020 al riguardo è emblematica).
- necessità di una specifica programmazione, nazionale e regionale, per l'attuazione dei piani di gestione acque (la DG Ambiente ha evidenziato una non omogenea attuazione dei programmi di misura).

In relazione a tali criticità va evidenziato che l'attuazione del piano è chiaramente connessa e condizionata allo scenario economico di riferimento necessario per confermarne la concreta fattibilità, nonché al tempo necessario per lo sviluppo della pianificazione e della progettazione dettagliata in ogni sua componente (anche di impatto sulla direttiva alluvioni 2007/60/CE) e l'acquisizione dei requisiti di fattibilità.

Fondamentalmente tali criticità, sebbene siano state attivate e realizzate una serie di azioni da parte degli Enti competenti, (Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, Regioni, ARPA, Enti gestori), sono conseguenza:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- **della disomogeneità dello stato della risorsa idrica**, nel distretto, conseguente sia alla diversità di attivazioni delle azioni da parte delle Regioni che al vero e proprio stato quali- quantitativo dei corpi idrici.
- **della qualità del servizio**: sono collegate al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, sia a livello quantitativo (*estensione del servizio, dotazioni idriche, pressioni, ecc.*), sia a livello qualitativo (*interruzioni del servizio, ecc.*); queste sono presenti su tutto il territorio, anche se non omogeneamente distribuite.
- **delle inefficienze gestionali**: si tratta di parametri connessi alla valutazione dell'attuale gestione in ordine alla capacità di condurre gli impianti, di pianificare le fonti di approvvigionamento e di garantire gli investimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi di efficienza/efficacia. Sono state riscontrate ancora inefficienze che determinano la necessità di una revisione aspetti degli assetti gestionali, i quali dovranno essere necessariamente interconnessi a quelli che sono i processi di pianificazione e programmazione nello scenario complessivo del distretto.
- **della mancata attuazione degli interventi prioritari, nel quinquennio 2010/2015**, dovuta da un lato al ritardo dei monitoraggi effettuati e dei relativi risultati e alla revisione ed integrazione, da parte delle Regioni, del programma di interventi effettuata tra il 2013/2014/2015, dall'altro alle scarse risorse economiche disponibili.

Gli aspetti suscettibili di aggiornamento nel Secondo Piano sono costituiti sinteticamente da:

- Analisi del sistema delle pressioni antropiche, e la valutazione degli impatti.
- Valutazione tra stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei e impatti.
- Programma di monitoraggio dei corpi idrici al fine di valutare lo stato ambientale degli stessi.
- Deroghe agli obiettivi di qualità ambientale.
- Implementazione dell'analisi economica.
- Aggiornamento dei Piani di Tutela.
- Ricalibratura del programma di misure.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Interrelazione tra le misure del Secondo Piano di Gestione e Primo Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

Per queste ultime azioni la cui impostazione è stata effettuata tra il 2014/2015 è necessario che nel Secondo Piano siano messe in atto le misure prioritarie e quelle correlate fra i due Piani.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2 AGGIORNAMENTO SUI PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI INTERESSE AI FINI DEL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA

Per quanto concerne i principali strumenti di pianificazione di interesse ai fini del governo della risorsa idrica, per la predisposizione del Piano relativo al ciclo 2015-2021 è stata effettuata una verifica circa gli aggiornamenti dei principali strumenti di pianificazione, a scala regionale, di bacino e provinciale, che risultassero strettamente correlati al Piano di Tutela delle Acque o, comunque, potenzialmente “interferenti” con il processo di governo della risorsa idrica ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

In particolare sono stati presi in considerazione laddove presenti:

- Piano Regolatore Generale Acquedotti
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Regionale Attività estrattiva
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti
- Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati
- Piano Forestale Regionale
- Piano Rifiuti Speciali
- Piano Regionale delle Coste
- Piano del Demanio Marittimo
- Piano d'Ambito
- Piano Parco
- Piani di sviluppo socio – economico,
- Piani Urbanistici
- Piani di protezione civile.
- Piano Stralcio– Difesa Alluvioni –Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana;
- Piani inerenti le risorse idriche superficiali e sotterranee;
- Piani inerenti la Tutela Ambientale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Studi e Progetti specifici

Per i dettagli si rimanda alla Relazione Generale del Piano.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In base alle informazioni ad oggi disponibili, larga parte degli strumenti di pianificazione già a suo tempo considerati non risultano modificati rispetto a quanto esaminato nel 2010.

Gli unici aggiornamenti significativi riguardano il Piano di Tutela delle Acque di competenza regionale, che costituisce un riferimento essenziale nella costruzione di un quadro informativo di base il più completo possibile. Attualmente i Piani di Tutela delle Acque risultano essere tutti in fase di adeguamento, sia pure con avanzamenti differenti in ragione di specificità delle procedure in corso, alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Al riguardo, l'Autorità di Bacino, in coerenza con quanto fatto anche dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha più volte richiamato l'attenzione delle Regioni sulla necessità di rendere coerenti la tempificazione dell'avanzamento e dell'adozione del Piano di Tutela delle Acque con la corrispondente tempificazione per il Piano di Gestione Acque 2015-2021; tale aspetto rappresenta una specifica richiesta della Commissione Europea, che non a caso incentra sul solo Piano di Gestione Acque le condizionalità ex-ante per la programmazione 2014-2020.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

3 ACQUIFERI E CORPI IDRICI SOTTERRANEI

L'aggiornamento dei Piani di Gestione delle Acque così come previsto dalla Dir. 2000/60/CEE prevede nell'ambito della caratterizzazione del Distretto anche l'aggiornamento relativo gli aspetti geologici ed idrogeologici ad esso connessi. Riguardo alla caratterizzazione geologica, ampiamente trattata nell'allegato 3 del Piano di Gestione delle Acque già approvato, non sono stati apportati aggiornamenti significativi.

Dal punto di vista idrogeologico così come stabilito dal D.Lgs 30/09, nella prima stesura di Piano di Gestione sono stati individuati gli acquiferi e le idrostrutture o Unità di Bilancio, in base a criteri geologico-strutturali ed idrogeologici oltre che a criteri di significatività quali Quantità significativa e del flusso significativo (cfr. D.Lgs 30/09). Le Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, sulla base dei dati di monitoraggio ad oggi acquisiti, hanno accorpato, integrato e/o non confermato alcuni acquiferi, andando a rivedere i criteri di significatività utilizzati nella fase di stesura preliminare dei Piani su detti.

Di seguito in tabella viene riportata una sintesi aggiornata ad oggi del numero di acquiferi:

<i>SISTEMI ACQUIFERI</i>	<i>N. ACQUIFERI APPARTENENTI AL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE</i>
Sistemi carbonatici (sistema di tipo A)	60
Sistemi di tipo misto (sistemi di tipo B)	30
Sistemi silico-clastici (sistemi di tipo C)	32
Sistemi clastici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri intramontani (sistemi di tipo D)	49
Sistemi dei complessi vulcanici quaternari(sistemi di tipo E)	7
Sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici(sistemi di tipo F)	5

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<i>SISTEMI ACQUIFERI</i>	<i>N. ACQUIFERI APPARTENENTI AL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE</i>
TOTALE	183

L'elenco aggiornato degli acquiferi è riportato nella relazione generale dell'aggiornamento di Piano. La definizione degli acquiferi, che rappresentano le rocce serbatoio, è quindi il passaggio obbligato per arrivare all'individuazione dei corpi idrici sotterranei.

In base agli approfondimenti condotti dalle singole Regioni a di concerto con l'Autorità di Bacino Nazionale, è stato realizzato un aggiornamento dell'individuazione dei corpi idrici sotterranei presenti nel Distretto, sulla base dello stato ambientale e di dati idrogeologici e pressioni più recenti acquisiti successivamente all'adozione del Piano di Gestione.

Per le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia l'individuazione dei corpi idrici sotterranei è stata aggiornata.

Per le Regioni Basilicata, Calabria e Lazio l'individuazione dei corpi idrici sotterranei ad oggi è rimasta invariata; restano confermati i corpi idrici individuati nella precedente stesura di Piano.

Di seguito si riporta il numero di corpi idrici ricadenti in ciascuna Regione.

Regione Lazio: l'individuazione dei corpi idrici sotterranei ad oggi è rimasta invariata, eccetto che per il corpo idrico dei Colli Albani per il quale l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno alla proposta di assegnazione, da parte del MATTM, dell'intero corpo idrico sotterraneo al *Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale* ha espresso il proprio nulla osta in considerazione della limitata porzione di acquifero ricadente nel territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e della necessità di garantire un'omogeneità gestionale del corpo idrico in questione. Il numero dei CISS è pari a 13.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Regione Campania: l'individuazione dei corpi idrici sotterranei è stata ulteriormente aggiornata rispetto alla redazione del Progetto di Piano; in funzione di approfondimenti idrogeologici e dei dati di monitoraggio disponibili, alcuni corpi idrici sono stati accorpati, mentre altri sono stati suddivisi. Il numero dei CISS è pari a 80.

Regione Molise: l'individuazione dei corpi idrici sotterranei è stata aggiornata; alcuni corpi idrici sotterranei d'importanza minore, sulla base di dati idrogeologici più recenti, non sono stati ritenuti significativi, mentre altri a ridosso del limite del distretto (porzioni esigue rispetto alla totale estensione) sono stati attribuiti al Distretto Idrografico adiacente (Appennino Centrale). Il numero dei CISS è 24.

Regione Puglia: L'individuazione dei corpi idrici sotterranei è stata aggiornata rispetto al precedente Piano di Gestione, sulla base delle caratteristiche idrogeologiche nonché dell'analisi delle pressioni. Il numero dei CISS è 29.

Regione Abruzzo: alcuni corpi idrici bordieri con il Distretto Appennino Centrale sono stati assegnati dalla Regione a detto distretto; altri corpi idrici sotterranei sono stati accorpati in funzione di approfondimenti idrogeologici e dei dati di monitoraggio. Il numero dei CISS afferenti al DAM è pari a 8.

Regione Basilicata: l'individuazione dei corpi idrici sotterranei ad oggi è rimasta invariata; non sono stati forniti elementi di aggiornamento. Il numero dei CISS è pari a 26.

Regione Calabria: L'individuazione dei corpi idrici sotterranei ad oggi è rimasta invariata. Il numero dei CISS è pari a 30.

Allo stato attuale, per l'intero territorio del Distretto Idrografico sono stati individuati n. 210 corpi idrici, alcuni dei quali ricadono in acquiferi a ridosso di limiti regionali e/o di Distretto. Tali corpi idrici risultano da una suddivisione dell'acquifero che rispecchia le competenze amministrative delle singole Regioni e non il dato prettamente idrogeologico. Pertanto, risulta necessaria una revisione dell'individuazione di tali corpi idrici, in maniera coordinata e condivisa tra le regioni e/o i Distretti contermini da cui scaturisca anche un'azione coordinata relativamente ai programmi di monitoraggio.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

4 TIPIZZAZIONE E CORPI IDRICI SUPERFICIALI

I corpi idrici individuati con il primo Piano di Gestione Acque sono stati oggetto di aggiornamento a cura delle Regioni competenti in base ad approfondimenti che le stesse hanno condotto successivamente al Piano.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto al riguardo realizzato dalle Regioni che hanno proceduto ad approfondimenti e/o aggiornamenti. Per le Regioni che non hanno effettuato i citati approfondimenti, è da intendersi confermato quanto già riportato nel Piano del 2010.

4.1 REGIONE ABRUZZO

L'unica modificazione di rilievo nell'individuazione dei corpi idrici per la Regione Abruzzo rispetto a quanto realizzato con il precedente Piano è costituita dalla designazione dei corpi idrici fortemente modificati.

In particolare, è stato individuato come fortemente modificato il tratto terminale del Giovenco, prima dell'immissione nella Piana del Fucino.

4.2 REGIONE LAZIO

La Regione Lazio ha programmato un aggiornamento della tipizzazione e, conseguentemente, della designazione dei corpi idrici superficiale per il proprio territorio di competenza.

In particolare, con D.G.R. n. 563 del 25.11.2011, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2000/60/CE e al D.Lgs. 152/2006, secondo il disposto del D. M. n. 131 del 16 giugno 2008, la Regione ha proceduto alla "*Approvazione della Tipizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio.*"

La tipizzazione e l'individuazione dei corpi idrici approvata con DGR n. 563 del 25.11.2011 corrispondono a quanto riportato al riguardo nel Piano di Gestione Acque 2010.

Oltre quanto contenuto nella precedente deliberazione, la Regione Lazio ha fornito indicazione dei corpi idrici designanti come fortemente modificati, riconoscendo:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 11 corpi idrici fluviali fortemente modificati,
- 1 corpo idrico lacuale fortemente modificato.

4.3 REGIONE CAMPANIA

Relativamente ai corpi idrici superficiali della Campania non sono stati effettuati aggiornamenti ufficiali né per quanto concerne la tipizzazione né per quanto concerne l'individuazione dei corpi idrici.

Tuttavia, a partire da quanto già realizzato con il Piano di Gestione 2010, sulla scorta degli approfondimenti condotti con l'implementazione dei programmi di monitoraggio ARPA Campania ha ipotizzato un affinamento della tipizzazione ed individuazione dei corpi idrici ad oggi disponibili, prevedendo, tra l'altro, un possibile raggruppamento dei corpi idrici superficiali per le finalità specifiche del monitoraggio; tale proposta riporta anche indicazioni per quanto concerne: *siti di riferimento*, individuazione dei corpi idrici *artificiali (AWB)*, *individuazione dei corpi idrici fortemente modificati (HMWB)*.

In sintesi, tale proposta ha visto la riduzione dei corpi idrici fluviali dai 480 iniziali, come individuati nel Piano di Gestione Acque 2010, a 254, a seguito dell'individuazione preliminare dei corpi idrici fortemente modificati.

Le informazioni sono state anche trasmesse anche alla Regione Campania per quanto concerne le successive attività di aggiornamento del PTA.

Vicenza, rispetto alle acque marino-costiere, è stata effettuata una revisione dei corpi idrici individuati con il Piano di Gestione 2010, in considerazione dell'aggiornamento dei dati disponibile a cura di ARPA Campania. Tale aggiornamento ha individuato un totale di 60 corpi idrici, dai quali sono chiaramente escluse le aree portuali; la sintesi è riportata nella tabella seguente.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

4.4 REGIONE MOLISE

Le uniche modificazioni significative per l'individuazione dei corpi idrici superficiali hanno riguardato la designazione dei corpi idrici fortemente modificati, mentre la restante parte dei corpi idrici è rimasta invariata rispetto al Piano di Gestione Acque 2010.

Per quanto concerne i corpi idrici fortemente modificati, in territorio molisano sono stati designati:

- 1 corpo idrico fluviale fortemente modificato, corrispondenza al tratto terminale del Biferno;
- 3 corpi idrici lacuali artificiali, corrispondenti agli invasi: Chiauci, Liscione ed Occhito.

In relazione all'individuazione dei corpi idrici per il territorio molisano, va precisato che il reticolo è stato suddiviso in un *reticolo significativo* ed in un c.d. *reticolo minore*: ARPA Molise, che cura l'aggiornamento del PTA regionale, ha designato il *reticolo minore* come non significativo e pertanto da non monitorare e/o classificare ai sensi del D.M. 260/10. Pertanto, i corpi idrici superficiali totali per il territorio molisano risultano essere pari a 19, dei quali 13 fluviali.

4.5 REGIONE BASILICATA

L'unico aggiornamento rispetto al Piano di Gestione del 2010 per il territorio lucano è costituito dalla proposta di tipizzazione contenuta nella DGR del gennaio 2015 con la quale è stato approvato il programma di monitoraggio.

Tale proposta di tipizzazione non è comunque ancora parte integrante dell'aggiornamento del PTA e necessita di alcune verifiche e condivisione con l'Autorità distrettuale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

4.6 REGIONE CALABRIA

Non vi sono aggiornamenti significativi per il territorio calabrese. Eventuali verifiche su necessità di aggiornamenti potranno essere condotte nella fase attuativa del Piano di Gestione, anche per quanto concerne l'aggiornamento del PTA regionale.

4.7 REGIONE PUGLIA

La Regione ha provveduto alla redazione del documento di "*Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia*". Nello specifico, ai sensi del *D. M. n. 131 del 16.06.2008*, sono stati individuati n. 98 Corpi Idrici superficiali, in breve si sono ottenuti i seguenti corpi idrici :

Categoria Fiumi = 41

Categoria Laghi/Invasi = 6

Categoria Acque di Transizione = 12

Categoria Acque Marino-Costiere = 39

Infine, per quanto concerne la designazione dei corpi idrici fortemente modificati, la Regione Puglia ha designato:

- 12 corpi idrici fluviali fortemente modificati;
- 3 corpi idrici fluviali artificiali;
- 6 corpi idrici lacuali fortemente modificati.

5 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE E LE AREE NATURALI PROTETTE

Il Registro delle aree protette, designate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente, è stato redatto nell'ambito della caratterizzazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, come previsto dalla Dir. 2000/60/CE, all'art. 6, paragrafo 1, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni e da studi specifici e ricerche normative condotte dall'Autorità di Bacino. Esso comprende le aree di seguito elencate:

- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano
- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE
- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

L'art. 4, comma 1, punto c) della direttiva prevede che entro 15 anni dalla sua pubblicazione (cioè entro il 22 dicembre 2015), gli Stati Membri si conformino a tutti gli standard ed agli obiettivi per esse stabiliti, salvo diversa disposizione della normativa comunitaria in base a cui le singole aree protette sono state istituite.

Il criterio per la compilazione del *registro* è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

risorse acqua – suolo - ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale. Ad oggi infatti si rileva ad esempio che nell'ambito delle “aree naturali protette”, alcune di esse indicate nel PdGA approvato nel 2013, in fase di istituzione, hanno di fatto completato il loro iter risultando istituite, mentre per altre si è in attesa della definitiva approvazione della bozza del decreto di istituzione.

La comparazione dei dati (obiettivi comunitari e nazionali - norme e misure del PTA, provvedimenti e misure regionali,) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, ha evidenziato la necessità di predisporre ed attuare misure specifiche di tutela e gestione, nonché apposite reti di monitoraggio, esigenza tuttora confermata.

Tali misure e reti di monitoraggio, in base all'aggiornamento effettuato, sulla base dei dati disponibili e delle informazioni acquisite, risultano ancora solo in parte attivate, come si evince dai paragrafi specifici di riferimento nella presente relazione a cui si rimanda per il dettaglio delle informazioni.

Di seguito si riportano le azioni poste in essere dalle Regioni relative alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari, desunte dai dati resi disponibili dalle stesse e da attività di ricerca diretta svolta ai fini dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque. Tali attività evidenziano in generale e nello specifico i percorsi in atto per il recepimento della normativa comunitaria e nazionale di riferimento da parte delle Regioni attraverso l'implementazione e previsione operativa del PdGA, evidenziando aspetti di parzialità e disomogeneità in ambito di distretto idrografico.

Nella prima fase del Piano di Gestione un approfondimento particolare è stato fatto per le aree naturali protette, che per l'incidenza a scala territoriale nonché per il sistema di tutela ad esse connesso, costituiscono un riferimento essenziale ed imprescindibile nella definizione delle misure di tutela e gestione delle risorse idriche.

Gli studi realizzati hanno evidenziato infatti che circa il 30% del territorio del distretto è interessato da aree naturali protette, ma nel contempo da una carenza nella tutela e gestione di tali aree e del “patrimonio risorsa idrica” ad esse connesso, veri e propri punti di forza del territorio che meritano specifiche forme di tutela integrata delle risorse suolo, acqua e ambiente.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I dati di aggiornamento ad oggi disponibili pur evidenziando per alcune Regioni l'implementazione di una strategia complessiva, sia in termini di individuazione di nuove aree che per la redazione dei piani di gestione e la definizione di misure di tutela sito-specifiche, rilevano lacune nella "gestione" di tali aree, non essendo ancora entrata a pieno regime l'operatività delle misure e strumenti di tutela individuati.

Restano confermate quindi le esigenze già manifestate di predisporre ed attuare (laddove mancanti o insufficienti) misure specifiche in merito ai seguenti aspetti:

- individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali - quantitativa della risorsa idrica
- messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione
- controllo e monitoraggio dell'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola e delle misure agroambientali
- definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari (di competenza delle Regioni, dalle informazioni acquisite risultano in parte attivati) e delle sostanze pericolose
- adozione di sistemi di depurazione basati sulla fitodepurazione e lagunaggio
- tutela delle zone umide non protette
- realizzazione ed attuazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente
- omogeneizzazione ed integrazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo – acqua - ambiente.

5.1 ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA E DA PRODOTTI FITOSANITARI

La Regione Abruzzo, con D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005 ha effettuato una prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola così designate:

- La Piana del Fucino(zona centrale) come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- La Piana del Fucino e dell'Imele come zona potenzialmente vulnerabile non classificata;
- La Piana del Trigno come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media.

La prima individuazione ha consentito di determinare le problematiche da approfondire e ha fornito gli elementi sufficienti per l'indicazione delle attività da svolgere nell'ambito di studi di maggiore dettaglio, finalizzati all'affinamento delle conoscenze nelle aree caratterizzate da maggior degrado qualitativo delle acque e/o nelle zone di maggiore interesse ai fini della captazione delle risorse idriche.

A tal fine, nel Dicembre 2005, è stato attivato il progetto regionale "Monitoraggio della Direttiva Nitrati" con l'obiettivo di:

- realizzare monitoraggi e studi di maggiore dettaglio nelle aree classificate come "vulnerabili", nelle zone "potenzialmente vulnerabili a pericolosità elevata o media" e nelle "possibili zone di intervento";
- potenziare la rete di monitoraggio sulle altre aree caratterizzate comunque da una vulnerabilità intrinseca alta o elevata al fine di avere un quadro più completo e certo dello stato di "compromissione" dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, nel 2014 è proseguita la campagna di monitoraggio, della durata complessiva di 6 anni, volta alla conoscenza e alla verifica dello stato chimico e quantitativo delle acque dei corpi idrici sotterranei regionali in ottemperanza a quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva quadro sulle acque), dalla Direttiva 2006/118/CE, e dai rispettivi decreti legislativi nazionali di recepimento (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 30/2009), già avviata dalla Regione Abruzzo nel 2010.

Il processo di individuazione dei siti oggetto del Monitoraggio 2014 è partito dall'analisi dei risultati delle precedenti campagne di misura relative agli anni 2010, 2011, 2012 e 2013, oltre ai risultati storici delle attività di monitoraggio effettuate ai sensi del vecchio D.Lgs. 152/99.

Per quanto di interesse:

- *è proseguito il Monitoraggio dei Nitrati (MN_GWB_2014) negli acquiferi designati quali Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (Piana del Vibrata e Piana del Vomano) e Potenzialmente Vulnerabili individuati sulla base dei monitoraggi pregressi (Piana del Tordino);*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- è proseguito il Monitoraggio dei Fitosanitari (MF_GWB_2014) solo su quei corpi idrici che hanno registrato positività a partire dal 2010.

In particolare, sono state individuate 5 distinte reti di monitoraggio:

- una rete di Monitoraggio Quantitativa (MQ), costituita da 398 punti d'acqua
- una rete di Monitoraggio chimico di Sorveglianza (MS), costituita da 168 punti d'acqua
- una rete di Monitoraggio chimico Operativo (MO), costituita da 145 punti d'acqua
- una rete di Monitoraggio dei Nitrati (MN), costituita da 99 punti d'acqua
- una rete di Monitoraggio dei Fitosanitari (MF), costituita da 91 punti d'acqua.

Il controllo delle acque sotterranee sul corpo idrico significativo della Piana del fucino e dell'Imele è stato effettuato su 16 pozzi. Tutti i punti rientrano nella rete di monitoraggio quantitativo, mentre 6 punti rientrano nella rete di monitoraggio operativo, 10 in quella di sorveglianza e 6 in quella dei fitofarmaci.

Non essendo stati registrati superamenti di valori limite nel quinquennio 2010/2014 nella Piana del Fucino e dell'Imele, non risultano individuati specifici punti di monitoraggio per i nitrati

Il controllo delle acque sotterranee sul corpo idrico significativo della Piana del Trigno è stato effettuato su 15 pozzi. Tutti i punti fanno parte della rete del monitoraggio quantitativo, mentre 5 punti fanno parte anche della rete del monitoraggio chimico di sorveglianza, 10 di quella in operativo e 2 di quella per i fitofarmaci

Al fine di verificare il grado d'inquinamento da nitrati negli acquiferi sotterranei regionali, anche nel 2014 è stata attivata una rete di monitoraggio con 99 punti appartenenti alla *Rete di Monitoraggio Nitrati*. Il controllo dei nitrati, come parametro di base, è stato poi esteso anche a ulteriori 283 punti di controllo appartenenti alla Rete di Monitoraggio di Sorveglianza ed Operativo. La frequenza di campionamento è stata a cadenza trimestrale anche se, in alcuni casi, i prelievi sono carenti per inaccessibilità del sito o per impossibilità di campionamento da parte dei tecnici.

Nell'aggiornamento del PTA, i risultati del monitoraggio 2014 hanno evidenziato quindi come per 19 corpi idrici sotterranei in nessun punto della rete sia mai stato superato lo standard di concentrazione di 50 mg/L imposto dalla Direttiva 2006/118/CE e riportato nel D.Lgs 30/09 e

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

pertanto, non presentano rischi per il raggiungimento dello stato di qualità “buono” per il solo parametro “nitrati”. Tra questi il corpo idrico FU (Piana del Fucino e dell’Imele).

Inoltre è stato evidenziato che per la prima volta nel quinquennio di riferimento, si ha un superamento dello standard di concentrazione dei nitrati nella Piana del Trigno nel punto TG(23).

La rete di monitoraggio dei prodotti fitosanitari nelle acque sotterranee è stata attivata nel 2010 su tutti i corpi idrici a rischio e probabilmente a rischio, e includendo solo poche sorgenti emergenti dalle idrostrutture carbonatiche, tutte classificate non a rischio. La scelta è stata supportata mediante da un’analisi puntuale delle pressioni utilizzando la Carta dell’Uso del Suolo, e correlando le aree sottoposte a coltivazioni a carattere intensivo (colture orticole, seminativi, oliveti, vigneti e frutteti) con l’ubicazione dei punti di monitoraggio. L’analisi ha evidenziato l’assenza di aree di alimentazione provenienti da coltivazioni agricole in 7 acquiferi che, pertanto, sono stati esclusi dal monitoraggio dei fitofarmaci (Monte della Maiella, Monte Genzana-Monte Greco, Monte Marsicano, Monte Porrara, Monte Rotella, Monte Secine-Monte Pizzi-Monte Vecchio-Monte Castellano, Monte Velino-Monte Giano-Monte Nuria).

La rete individuata nel 2010 è stata costruita su 200 punti d’acqua (pozzi e sorgenti) distribuiti su 21 corpi idrici sotterranei significativi regionali.

Nel corso del triennio la rete è andata affinandosi, focalizzando principalmente le attività di monitoraggio sugli acquiferi e sui siti che presentavano criticità in termini di positività o di raggiungimento dei valori soglia/limite richiesti dal D.Lgs. 30/09. Così, nel 2012 la rete dei fitofarmaci è stata ridotta a 123 punti concentrati sulle 11 piane alluvionali principali.

Dal 2013 il monitoraggio dei prodotti fitosanitari si è focalizzato esclusivamente sui siti che hanno registrato positività nei precedenti monitoraggi. La frequenza di campionamento è sempre stata a cadenza trimestrale anche se, in alcuni casi, i prelievi sono mancanti per inaccessibilità del sito da parte dei tecnici.

I dati rilevati hanno evidenziato il superamento del valore soglia per l’ endosulfan sulfato nel 2010 alla stazione FU15(p), Piana del Fucino-Avezzano il superamento del valore soglia per l’oxadixil nel 2012 alla stazione FU7(p) Piana del Fucino-Avezzano e il superamento del valore

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

soglia per il clorpirifos etile nel 2013 alla stazione TG2(p) Piana del Trigno-Montenero di Bisaccia.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal *D.Lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”*, la Regione Abruzzo, non avendo uno specifico *piano di azione per i fitofarmaci*, sta operando nel rispetto di quanto disposto dal decreto attraverso un’azione integrata tra i vari dipartimenti regionali competenti, segnalando che alcune delle misure previste nelle “*Linee guida*” sono state già inserite nei piani di gestione delle aree Sic e Zps attivati con la misura 323 del PSR 2007-2013¹.

Nella Regione Lazio attualmente è vigente l’individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (in attuazione della direttiva 91/676/CEE e al D.lgs. 152/99 e s.m.i.), approvata dalla D.G.R. n. 767 del 06/08/2004, che per l’ambito territoriale di studio non individua questa tipologia di aree.

Per l’aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque sono state fornite le stazioni di monitoraggio specifiche per i nitrati. Unico punto di monitoraggio (Id-P45) ricadente nel territorio del distretto è sito nel comune di Santi Cosma e Damiano, ed è afferente al corpo idrico Unità terrigena della piana di Gaeta, in cui si riscontra un superamento della concentrazione dei Nitrati.

Per la Regione Molise, con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1023 del 21 Luglio 2006 è stato Approvato il “Piano Nitrati” (Attività M del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise), redatto ai sensi dell’Art. 19 del D.Lgs 152/1999 (Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola) che individua, tra l’altro, le Regioni quale soggetto competente che, almeno ogni quattro anni, attuano le procedure per rivedere o aggiornare le designazioni delle zone vulnerabili al fine di tener conto dei cambiamenti e fattori imprevisi al momento della precedente designazione; - con Deliberazione della Giunta Regionale n° 632 del 16 Giugno 2009 è stato Adottato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, redatto ai sensi

¹ Nel merito non si dispone di dati forniti dalla Regione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

dell'Art. 44 del D.Lgs 152/1999. Il citato PTA, tra l'altro, coordina in se anche il "Piano Nitrati" che ne è parte sostanziale costituendone un allegato.

In fase di aggiornamento del PTA, sulla scorta delle elaborazioni dei dati ARPA Molise relativi alle attività di monitoraggio e studio dei Corpi Idrici Sotterranei (CIS) della Regione Molise, peraltro costituenti l'elemento fondamentale per la valutazione di efficacia del precedente Piano, ed in considerazione delle metodologie di analisi relative alle elaborazioni dei dati Idrogeologici e dei dati agro-zootecnici, ai sensi del comma 5 dell'articolo 92 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., sono state individuate 4 tipologie di "Zone" con D.G.R. n. 67/2015, e di seguito indicate.

"Piano Nitrati" approvato DGR n° 1023 del 21 Luglio 2006 (Attività M del Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise),	Individuazione delle nuove Zone Vulnerabili (DGR n. 67/2015)
<u>Acquiferi Vulnerati</u> , (contaminazione registrata dal monitoraggio) - Piana del Biferno; - Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Venafro;	<u>"Vulnerabili da nitrati di origine agricola"</u> : - parte della <u>Piana Costiera del fiume Biferno</u> , area compresa tra i Comuni di Termoli e Campomarino; - parte della <u>Piana Alluvionale di Venafro</u> , area compresa tra i Comuni Venafro e Sesto Campano.
<u>Acquiferi in fase di vulnerazione</u> (in fase di contaminazione con interventi nulli) - Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Sesto Campano;	
<u>Acquifero Potenzialmente Vulnerabile</u> (CISS che sono sottoposti a carichi di origine agricola e zootecnica significativi) - Alto Trigno Monte Capraro – Monte Ferrante - Piana di Bojano - Monte Totila; - Colli Campanari; - Colle Alto; - Monte Patalecchia; - Monte tre Confini; - Monte Vairano.	<u>"Potenzialmente Vulnerabili da nitrati di origine agricola"</u> - La media Valle del Fiume Biferno; - Colli Campanari; - Colle d'Anchise; - Piana di Boiano; - Conoide di Campochiao; - Parte dell'Alta Valle del Fiume Volturno
<u>Acquiferi a Bassa Vulnerabilità</u> (CISS che hanno una valenza idropotabile significativa) - Monti della Meta - Monte Gallo - Piana del F. Trigno - Monte Campo - Monti di Venafro - Matese settentrionale - Rilievo collinare di Colle d'Anchise - Monte Mutria settentrionale - Struttura di Colli a Volturno - Struttura di Rocchetta a Volturno	<u>"Acquiferi a bassa Vulnerabilità"</u> tutte le aree interessate dai restanti Corpi Idrici.
Il resto del territorio regionale si ritiene caratterizzato da	<u>Vulnerabilità nulla</u>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

vulnerabilità nulla.	
----------------------	--

La drastica diminuzione della presenza di nitrati nelle acque sotterranee ha costituito, insieme al mutato contesto agro-zootecnico del Molise, un ulteriore elemento per operare, in riferimento alle disposizioni normative di riferimento, una revisione della designazione delle Zone Vulnerabili, che nell'ambito dei corpi idrici delle aree di piana ha determinato una diminuzione delle superfici vulnerabili ai nitrati, e un numero inferiore di corpi idrici potenzialmente vulnerabili.

Il Piano Nitrati contiene il Programma di Azione che disciplina i criteri e le norme tecniche generali da osservarsi per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati negli ambiti di applicazione di detto Programma.

Inoltre, contiene:

- in base al diverso Grado di Vulnerabilità ai Nitrati, per ognuna delle 4 zone, un regime vincolistico differenziato che tiene conto della quantità massima di effluenti di allevamento o apporto massimo di azoto applicabile alle aree adibite a uso agricolo;
- criteri e norme tecniche per il procedimento autorizzativo per l'utilizzazione agronomica degli effluenti e per il controllo da parte dell'autorità competente;
- un programma generale di monitoraggio definito per le varie classi di vulnerabilità ai sensi del D.Lgs 152/06, D.Lgs 30/09 e D.M. 260/10.

Il PTA della Regione Campania adottato con *D.G.R. n. 120 del 06.07.2007*, aveva già individuato per il proprio territorio di competenza le *aree vulnerabili ai nitrati* così come delimitate ed approvate con deliberazione n. 700 del 18 febbraio 2003.

Nel 2012 l'AGC 11, Settore SIRCA e l'AGC 5, Settori Ciclo Integrato delle Acque e Tutela dell'Ambiente, in collaborazione con l'ARPAC, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 92, comma 5, del D. Lgs. n. 152/2006, ha redatto una proposta di nuova delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola, elaborata sulla base dei risultati della rete di monitoraggio ARPAC dell'ultimo quadriennio utile 2008 – 2011.

Inoltre, con D. G. R. n. 771 del 21 dicembre 2012, aveva integrato il *Programma d'azione* già approvato.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Con D.G.R. n. 56 del 07.03.2013, pubblicata sul BURC n. 15 dell'11 marzo 2013, si confermavano le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvate con DGR n. 700/2003, e nel contempo si adottava la nuova perimetrazione descritta negli allegati alla delibera in parola.

Tale nuova proposta di delimitazione è in corso di valutazione sulla base dei dati aggiornati del monitoraggio operativo e di sorveglianza che la Regione ha in corso. Pertanto, è da ritenersi vigente ancora la precedente individuazione delle aree vulnerabili approvato nel 2003.

Non risultano disponibili ulteriori dati rispetto alle zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari

Regione Puglia

Con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 25 febbraio 2013, pubblicata sul BURP n. 42 del 20 marzo 2013, viene confermata la perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, designate con DGR n. 1317 del 3 giugno 2010 (che a sua volta confermava la perimetrazione della D.G.R. n. 2036/2005), ed il relativo programma d'azione.

Successivamente, con D.G.R. n. 1787 del 1/10/2013 "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Nuova perimetrazione e designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" viene adottata la ripermetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati.

Il nuovo documento "*Designazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati*", ha riconfermato alcune aree, annullato altre e ripermetrato nuovi siti.

Segue lo schema riassuntivo delle nuove zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola individuate con DGR n. 1787/2013.

Nome Area Vulnerabile	Provincia	Comuni interessati
Lesina	FG	Lesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico, Chieuti, Serracapriola.
Carpino	FG	Carpino
San Severo	FG	San Severo, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Foggia, Lucera
Foggia	FG	Foggia, Manfredonia
Cerignola	FG	Carapelle, Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Foggia, Manfredonia
Trinitapoli	FG, BA	Cerignola, Trinitapoli
Andria	BA	Andria, Barletta
Terlizzi/Grumo	BA	Terlizzi, Grumo Appula

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Appula		
Arco Jonico	TA	Castellaneta, Ginosa, Massafra, Palagianello, Palagiano
Salento	TA	Nardò

La nuova delimitazione delle ZVN copre una superficie complessiva di 85.844 ha a fronte della precedente superficie di 92.057 ha.

La Regione Basilicata, con D.G.R n. 508 del 25.03.2002 ha definito le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, nell'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico.

Nel 2013 la Regione con DGR n. 156/2013 approva la "Conferma delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in attuazione all'art. 36 comma 7-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, N. 179, convertito in legge N.221 del 17/12/2012", su proposta congiunta del Dipartimento Ambiente Territorio e Politiche della Sostenibilità e del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale, Economia Montana, restando invariata la designazione effettuata con DGR n. 508/2002.

Nell'ambito delle attività di aggiornamento del PTA, riguardanti prioritariamente il piano di monitoraggio chimico-fisico e biologico dei corpi idrici superficiali e profondi, la Regione ha implementato una rete di monitoraggio dei nitrati costituita da n. 49 pozzi già esistenti ma da verificare, n. 88 pozzi già autorizzati di cui n. 24 monitorati e n. 64 da monitorare, n. 6 pozzi ancora da realizzare.

Per la Regione Calabria non risultano disponibili dati che attestino variazioni rispetto a quanto riportato nel PdGA approvato, pertanto le zone vulnerabili ai nitrati sono quelle di cui alla D.G.R. n. 817 del 23/09/2005 che approva il Regolamento regionale recante: *Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione (All. A – Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola scala 1:250.000 e All. B – Programma d'azione per la gestione della fertilizzazione ed altre pratiche agronomiche nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola)*, sulla base della cartografia redatta dall'ARSSA.

Anche per le zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari, la regione Calabria con D.G.R. n. 232 del 23 aprile 2007 ha deliberato: " di adottare per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 92 del D.L. 152/2006, la «carta del rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari della regione Calabria, scala 1: 250.000» ...” redatta dall'ARSSA e recepita nel PTA.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

5.2 LE AREE NATURALI PROTETTE

Le aree naturali protette costituiscono una delle tipologie di aree di cui al Registro delle aree protette:

“Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell’11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell’8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.”

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel considerando 23 della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, *la protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall’ambiente acquatico.*

Nel merito si ritiene opportuno evidenziare che la Commissione Europea punta al rafforzamento dell’integrazione delle politiche inerenti la natura e la biodiversità con quelle di altri settori di intervento. Da qui discende la necessaria sinergia tra gli adempimenti previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), dalla Direttiva Quadro sulla Strategia per l’ambiente marino (2008/56/CE), dalla Direttiva per l’utilizzo sostenibile dei pesticidi (2009/128/CE) e quelli delle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), in base a cui predisporre azioni di tutela e di monitoraggio della biodiversità, con particolare riferimento, agli ecosistemi acquatici, rafforzando l’efficacia delle misure di conservazione per le aree naturali protette ed i siti della Rete Natura 2000. In tale presupposto si inquadrano le *“Linee Guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”* previste dal *“Piano di Azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”*, emanate il 10 marzo 2015 con decreto congiunto dei Ministeri delle Politiche Agricole, dell’Ambiente e della Salute sulla base delle quali, le Regioni e le Province autonome, entro

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

febbraio 2016, sono chiamate ad individuare opportune misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dei siti Natura 2000.

Pertanto in relazione a quanto sopra, andranno integrate e coordinate le misure di tutela e gestione definite nel rispetto della normativa comunitaria inserite nel Piano di Gestione delle Acque, nei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree protette, nonché nei piani di altri settori di intervento strategici per la conservazione della biodiversità.

Sia nella prima fase di redazione del PDGA che nella seconda fase di aggiornamento, l'attività di studio e di ricerca realizzata per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle "aree designate per la protezione degli habitat e delle specie" ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)

riportando in cartografia (laddove disponibile il dato informatizzato) e nell'elenco, non solo il dato relativo alle aree istituite per legge, ma anche il riferimento alle aree in fase di istituzione ed a quelle aree che pur non essendo tutelate "ope legis" meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Un esempio è fornito dalla regione Puglia in cui esistono habitat, nel carso pugliese, ricchi di una fauna cavernicola specializzata (specie troglobie) a particolare rischio di degrado o di scomparsa, che meritano di essere tutelati in quanto rappresentano elementi distintivi del paesaggio.

A tal proposito la Regione Abruzzo ha in corso il progetto "Aqualife", definito dal MATTM progetto Life + del mese ottobre 2015, il cui obiettivo è quello di sviluppare e divulgare un sistema di indicatori per la valutazione dello stato della biodiversità degli ecosistemi dipendenti

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

dalle acque sotterranee (GDE), sulla base dei dati rilevati in 70 siti di campionamento della biodiversità.

In aggiornamento si riporta, che per la Regione Basilicata prosegue l'iter di istituzione del Parco regionale del Vulture, che con determina dirigenziale del Dipartimento Ambiente e Territorio del 02.07.2015 ha visto la positiva conclusione del procedimento in conferenza di servizi con la condivisione della Bozza di DDL di "Istituzione del Parco Naturale Regionale del Vulture e del relativo Ente di Gestione" nonché dell'ipotesi di perimetrazione.

Ed ancora prosegue anche l'iter per l'istituzione della "Riserva naturale Costa di Maratea", con la pubblicazione della bozza del disegno di legge di istituzione e della relativa perimetrazione, alla data del 27 febbraio 2015.

Infine è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa per la gestione della ZSC "Grotticelle di Monticchio", pubblicato sul BURB n° 44 del 16 novembre 2014².

Il sistema delle aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Aree Naturali Marine Protette, Oasi di protezione della fauna, IBA, SIC e ZPS, aree della rete ecologica regionale, per un totale di 978 aree naturali così ripartite:

AREE PROTETTE	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	LAZIO	MOLISE	PUGLIA	DISTRETTO
Parchi Nazionali	1*	2**	3	2	1	1	2	9
Parchi Regionali	1	4	10	11	4	1	18	49
Riserve N.S.	1	8	47	5		3	16	80
Riserve N.R.	2	7	2	4	3	1	14	33
Zone umide		2	1	2			3	8
Aree marine protette		1	1	7			6	15

² Dati rilevati dal sito istituzionale della Regione Basilicata.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree di rep.marine								
Altre aree protette R.		2	28	10	8		5	53
SIC	16	50	179	108	31	85	77	546
ZPS	3	17	6	31	7	12	11	87
IBA	4	7	5	8	5	4	8	41
Oasi WWF		4	2	7	1	3	5	22
Oasi Leg.te				6		1		7
Oasi Lipu						1	4	5
Aree Wilderness				13	6			19
Aree di interesse ambientale non tutelate							4	4
TOTAL	28	104	284	214	66	112	173	978
E								

* Il Parco Nazionale d'Abruzzo è presente nelle regioni Lazio, Abruzzo e Molise per cui viene considerato una sola volta.

** Il Parco Nazionale del Pollino è presente nelle regioni Basilicata e Calabria per cui viene considerato una sola volta.

In fase di aggiornamento lo studio ha tenuto conto delle fonti di seguito indicate:

- Decreto del Ministero dell'ambiente del 27 aprile 2010 relativo all' "Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI elenco ufficiale delle aree protette"
- DM del 2 aprile 2014 pubblicato sulla GU n.94 del 23-4-2014, di recepimento delle decisioni della Commissione Europea che il 7 novembre 2013 ha approvato il settimo elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, in base alla banca dati trasmessa dall'Italia ad ottobre 2012.
- Decreto del MATTM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014) "Abrogazione del decreto del 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'elenco delle zone di protezione speciale (Zps) nel sito internet del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare".

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

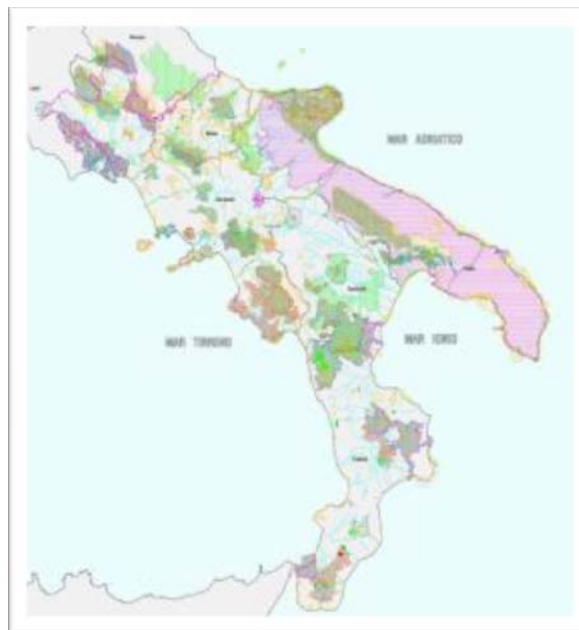
Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.

- www.minambiente.it; www.regione.basilicata.it/dipartimentoambiente;
www.ecologia.puglia.it; www.regione.puglia.it; www.regione.abruzzo.it/ambiente; www.parks.it;
www.legambiente.eu;

www.wilderness.it; www3.regione.molise.it; www.natura2000basilicata.it; siti delle specifiche aree protette.

I dati disponibili informatizzati hanno consentito di confermare che le ANP per la sola superficie terrestre costituiscono circa il 30% dell'intero territorio del distretto idrografico.



Le aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Una considerazione specifica meritano ancora le aree della RETE NATURA 2000. L'esame dei dati rilevati evidenzia come queste aree siano prevalenti sul complesso delle aree protette del distretto, esse infatti sono pari a 633 di cui 546 SIC e 87 ZPS. Tali aree per numero, concentrazione e distribuzione sul territorio costituiscono in teoria un ulteriore contributo alla tutela della risorsa idrica.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I dati di aggiornamento ad oggi disponibili hanno evidenziato in particolare per le Regioni Basilicata, Molise e Puglia la definizione ed implementazione di una strategia complessiva, sia in termini individuazione di nuove aree che per la redazione dei piani di gestione³ e la definizione di misure di tutela sito-specifiche, nonché per l'individuazione delle priorità di azione nell'ambito della programmazione 2014-2020.

In particolare, per la Regione Molise, con D.G.R n.604 del 09.11.2015, sono state adottate le bozze di 61 piani di gestione, di altrettanti Siti Natura 2000, previsti nell'ambito della Misura 3.2.3. del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Molise 2007/2013.

Per quanto riguarda la definizione di misure di tutela sito-specifiche per la Regione Basilicata, ha determinato la designazione di 20 ZSC e relativa individuazione degli enti gestori, con decreto del ministero dell'ambiente del 16 settembre 2013. Successivamente il DM del 10 luglio 2015 ha formalizzato la designazione di 21 ZSC nel territorio della Regione Puglia.

In relazione agli obiettivi prioritari di gestione dei siti Natura 2000, la programmazione 2014-2020 al fine di assicurare un adeguato coordinamento delle risorse dei diversi fondi, prevede la definizione a livello regionale dei PAF (*Prioritised Action Framework*) di cui all'art. 8 comma 4 della Direttiva "Habitat".

In tale contesto di riferimento, le Regioni Basilicata e Puglia hanno operato redigendo una bozza del PAF Regionale, in cui hanno individuato tra l'altro le priorità strategiche per la conservazione dei siti Natura 2000.

³ Cfr. ALL.1 "Stato della pianificazione della Rete Natura 2000 nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale".

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

6 PRESSIONI PUNTUALI E DIFFUSE SULLO STATO QUALI QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI

L'aggiornamento dell'analisi del sistema delle pressioni antropiche individuate sul territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale non ha condotto a significative variazioni sotto il profilo numerico, mentre è stato sicuramente affinato il dato tecnico che caratterizza le pressioni (entità, stato di attività, ecc.).

In base a questa considerazione, è stata effettuata una nuova rassegna delle pressioni antropiche, puntuali e diffuse, a partire da quanto già realizzato per il precedente Piano.

L'azione di aggiornamento del sistema delle pressioni è stata avviata dall'Autorità di Bacino già prima del 2013, attraverso specifiche richieste agli enti competenti per quanto riguarda le pressioni antropiche.

Tutti i dati trasmessi dalle regioni sono stati analizzati ed omogenizzati e su di essi è stata svolta un'analisi specifica per capire il livello di significatività di ciascuna pressione sia essa puntuale sia areale rispetto ai corpi idrici superficiali e sotterranei. L'analisi condotta viene riportata nel paragrafo 6.6.

6.1 DISPONIBILITÀ, UTILIZZI, FABBISOGNI

Complessivamente, la **disponibilità idrica** stimata del Distretto rimane confermata, ed ammonta a 21804 Mm³/anno per la risorsa idrica superficiale e 6380 Mm³/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgenti caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s). Tale disponibilità risulta chiaramente critica, come prevedibile, per la Puglia, il cui approvvigionamento deriva essenzialmente dai trasferimenti idrici illustrati di seguito nella sezione dedicata.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

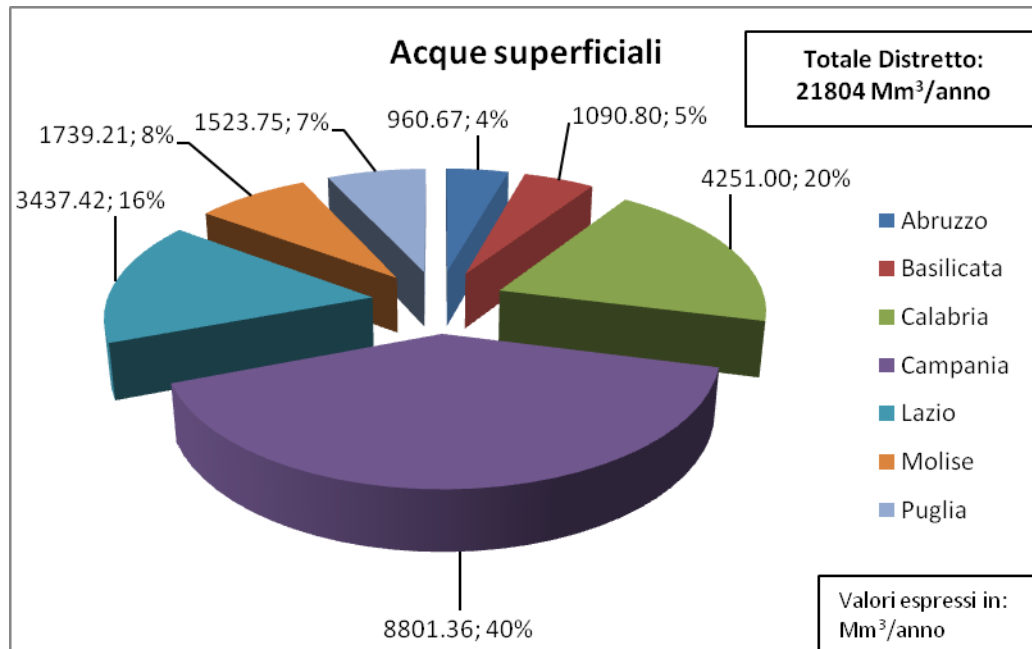


Figura 1: Disponibilità della risorsa idrica superficiale in termini di bilancio idrologico.

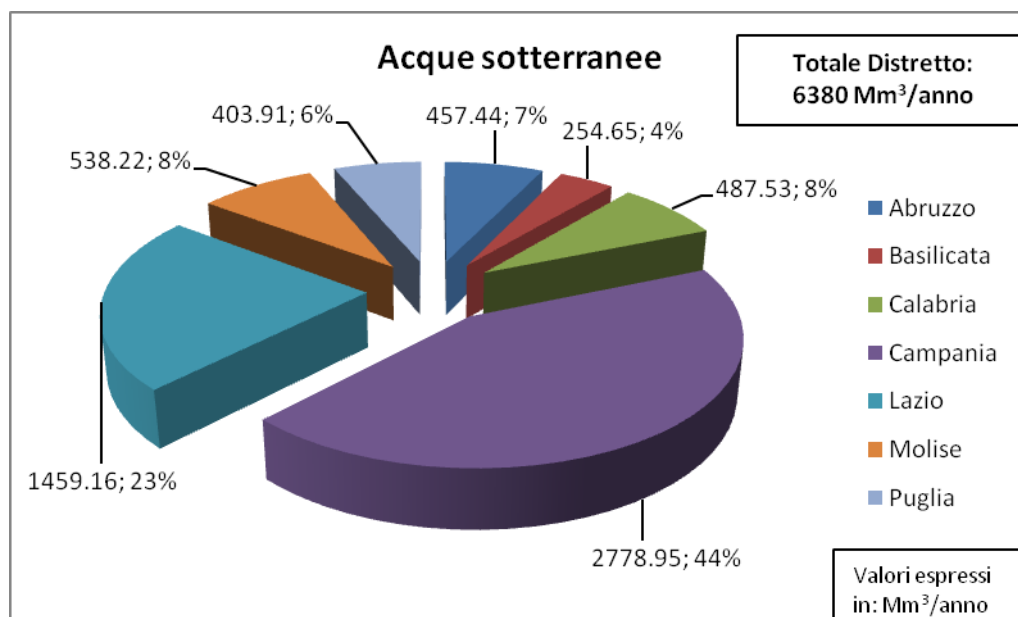


Figura 2. Disponibilità della risorsa idrica sotterranea in termini di emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Complessivamente la disponibilità della risorsa idrica superficiale e sotterranea ammonta a 28184 Mm³/anno.

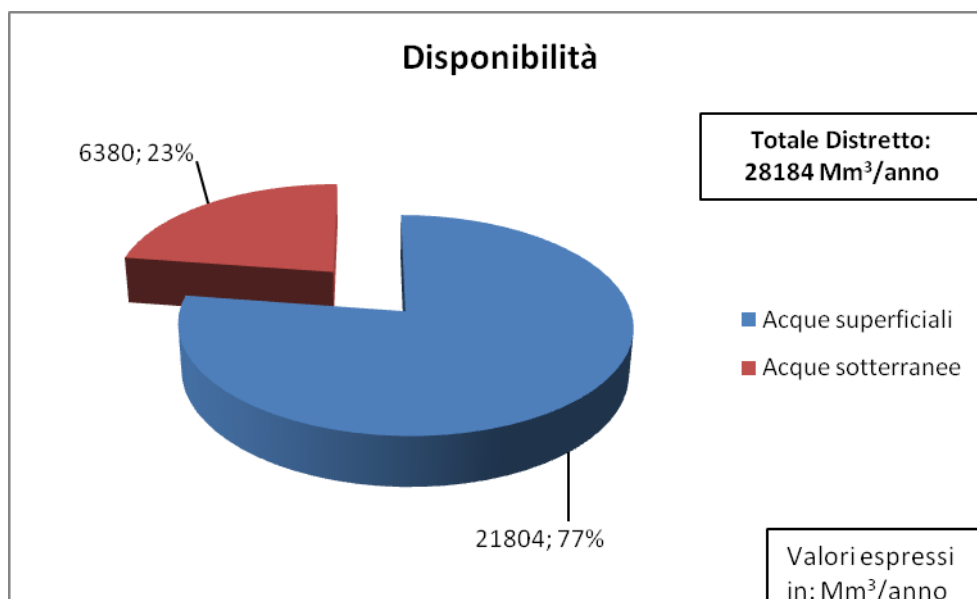


Figura 3. *Disponibilità totale della risorsa idrica superficiale e sotterranea*

Il numero di **concessioni** censito per l'intero Distretto pari a 221966, ripartito per regioni come indicato nella figura seguente. L'acquisizione dei dati di concessioni è in continuo aggiornamento, anche se il dato relativo ai prelievi non autorizzati resta un elemento di spiccata criticità, anche a livello nazionale, per il quale si sta valutando una possibile in coordinamento con altri enti preposti al controllo del sistema fisico ambientale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

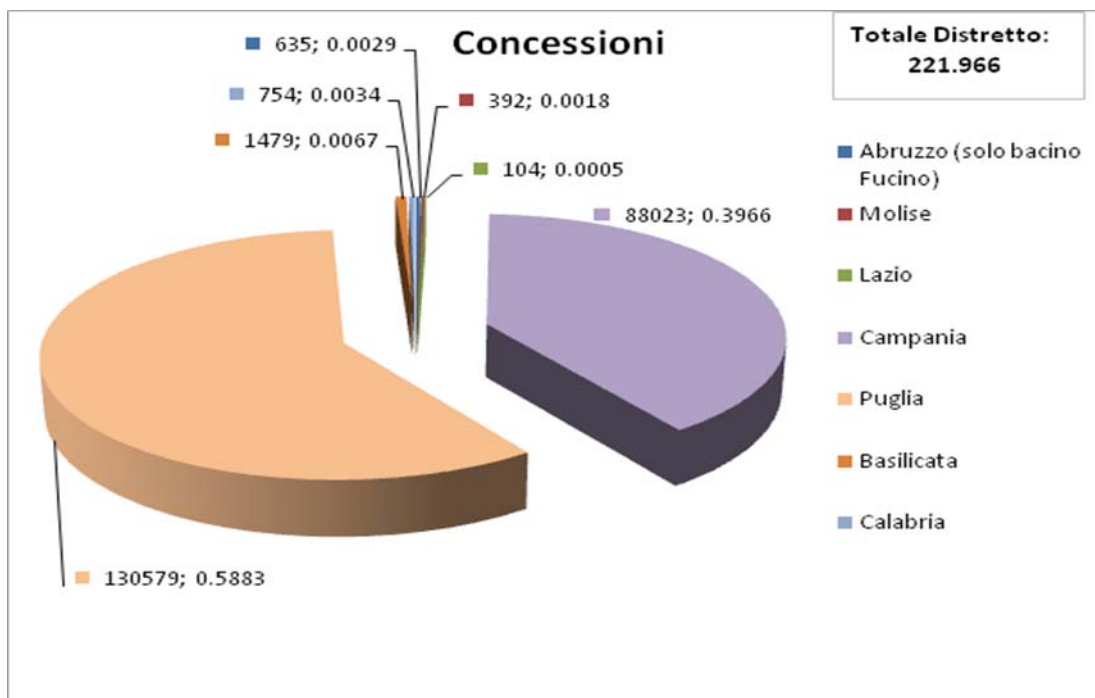


Figura 4. Ripartizione del numero di concessioni per regione

Complessivamente, la **risorsa idrica utilizzata** nel Distretto aggiornata di quanto ad oggi trasmesso rimane sostanzialmente confermata ed ammonta a 4722 Mm³/anno, a fronte di un **fabbisogno** anch'esso confermato di 4274 Mm³/anno.

Gli utilizzi risultano così ripartiti tra i vari comparti: 2117 Mm³/anno, pari al 45% del totale, per il comparto irriguo; 2324 Mm³/anno, pari al 49% del totale, per il comparto idropotabile, 281 Mm³/anno, pari al 6% del totale, per il comparto industriale. Va sottolineato che per il comparto irriguo la stima è stata effettuata sulla scorta dei dati inerenti i volumi prelevati dai Consorzi di Bonifica ed utilizzati nelle aree effettivamente irrigate dai Consorzi stessi. Per gli usi industriali, sono stati reperiti i dati disponibili e riferibili univocamente a detto comparto; pertanto la stima è certamente approssimata per difetto.

Per quanto riguarda i fabbisogni anch'essi sono rimasti sostanzialmente invariati, 2137 Mm³/anno, pari al 50% del totale, afferiscono al comparto irriguo, 1611 Mm³/anno (38% del totale) al comparto idropotabile, 527 Mm³/anno (12% del totale) a quello industriale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

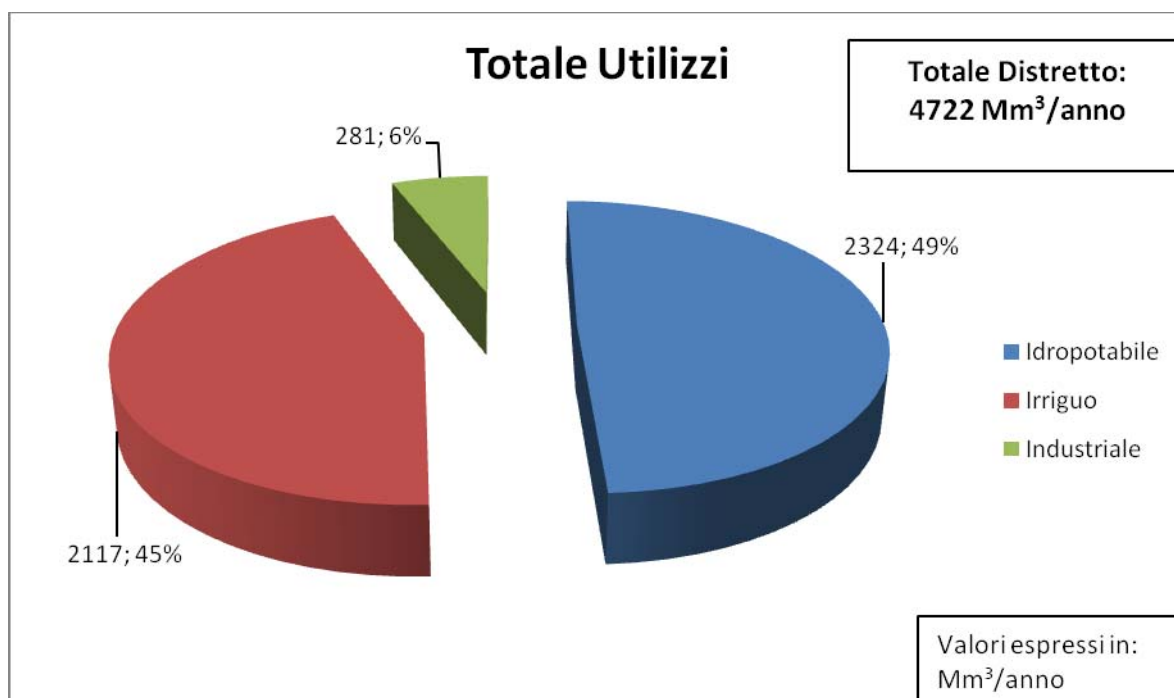


Figura 5. Risorsa idrica utilizzata nel Distretto nei vari comparti

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, è possibile fornire un aggiornamento per i diversi usi solo per il bacino del Fucino, ricadente nella Regione Abruzzo, e per il territorio Pugliese; per le rimanenti regioni ad oggi non risultano disponibili aggiornamenti e, pertanto, di ritiene che il quadro già delineato nel 2010 sia sostanzialmente rimasto invariato.

6.2 IL SISTEMA DEI TRASFERIMENTI IDRICI INTERREGIONALI

I trasferimenti idrici interregionali presenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono stati oggetto già nel vigente Piano di una specifica azione di studio e caratterizzazione.

La delibera di adozione del Piano di Gestione del 24/02/2014, prevedeva, tra l'altro, una specifica azione di regolamentazione di tali trasferimenti idrici, disponendo che le Regioni del

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto sottoscrivessero un Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici in questione in ambito distrettuale.

In base a tale disposizione, l'Autorità ha avviato un'azione di carattere tecnico-istituzionale a supporto delle Regioni del Distretto con l'obiettivo di individuare gli elementi e le analisi tecniche da porre a base delle intese di carattere istituzionale.

Sul piano attuativo, nelle more di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Unico, sono stati stipulati alcuni protocolli d'intesa bilaterali ad esso propedeutici. Tali protocolli sono:

- Protocollo d'Intesa Molise-Campania, sottoscritto in data 18/04/2012 (atto aggiuntivo in data 07/05/2015);
- Protocollo d'Intesa Campania-Puglia, sottoscritto in data 10/05/2012;
- Protocollo d'Intesa Abruzzo-Molise per l'utilizzo della diga di Chiauci, accordo sottoscritto in data 19/09/2012;
- Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle Regioni Lazio e Campania in data 07/05/2015.

Nel paragrafo dedicato alle misure verranno descritte con maggior dettaglio le attività svolte in merito alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, alla luce degli accordi bilaterali sottoscritti; di seguito si riporta un quadro di sintesi dei trasferimenti idrici interregionali ad oggi presenti sul distretto.

A tali protocolli si aggiunge l'Accordo di Programma tra Basilicata e Puglia sottoscritto nel 1999 e scaduto nel dicembre 2015. Le Regioni Basilicata e Puglia hanno predisposto una bozza di nuovo accordo che, aggiornando il precedente in relazione al nuovo quadro normativo, definisse lo schema regolatorio del trasferimento idrico tra le due regioni. Su tale bozza di accordo, l'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, atteso il proprio ruolo di coordinamento distrettuale, è stata chiamata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad esprimere le proprie valutazioni, indicando eventuali integrazioni e/o modifiche alla bozza di accordo predisposto: l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni alla bozza di accordo, proponendo alcune integrazioni tese a rafforzare ulteriormente la coerenza della regolamentazione proposta con l'azione di governance della risorsa idrica avviata su base distrettuale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

6.2.1 L'ATTUALE ASSETTO DEI TRASFERIMENTI IDRICI INTERREGIONALI IN AMBITO DISTRETTUALE

L'assetto attuale dei trasferimenti idrici interregionali in ambito di Distretto non risulta sostanzialmente modificato in base a quanto già esaminato e valutato per il precedente Piano di Gestione Acque.

Fatte salve eventuali situazioni contingenti connessi ad azioni comunque non sistematiche di regolazione dei flussi, si può pertanto ritenere che il sistema, sotto il profilo infrastrutturale e della risorsa vettoriata, si sia mantenuto sostanzialmente invariato.

Di seguito, per brevità si riporta un quadro sinottico, grafico e tabellare, dei trasferimenti presenti nel Distretto; per tutti i dettagli di carattere tecnico si rimanda alla documentazione specifica allegata.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

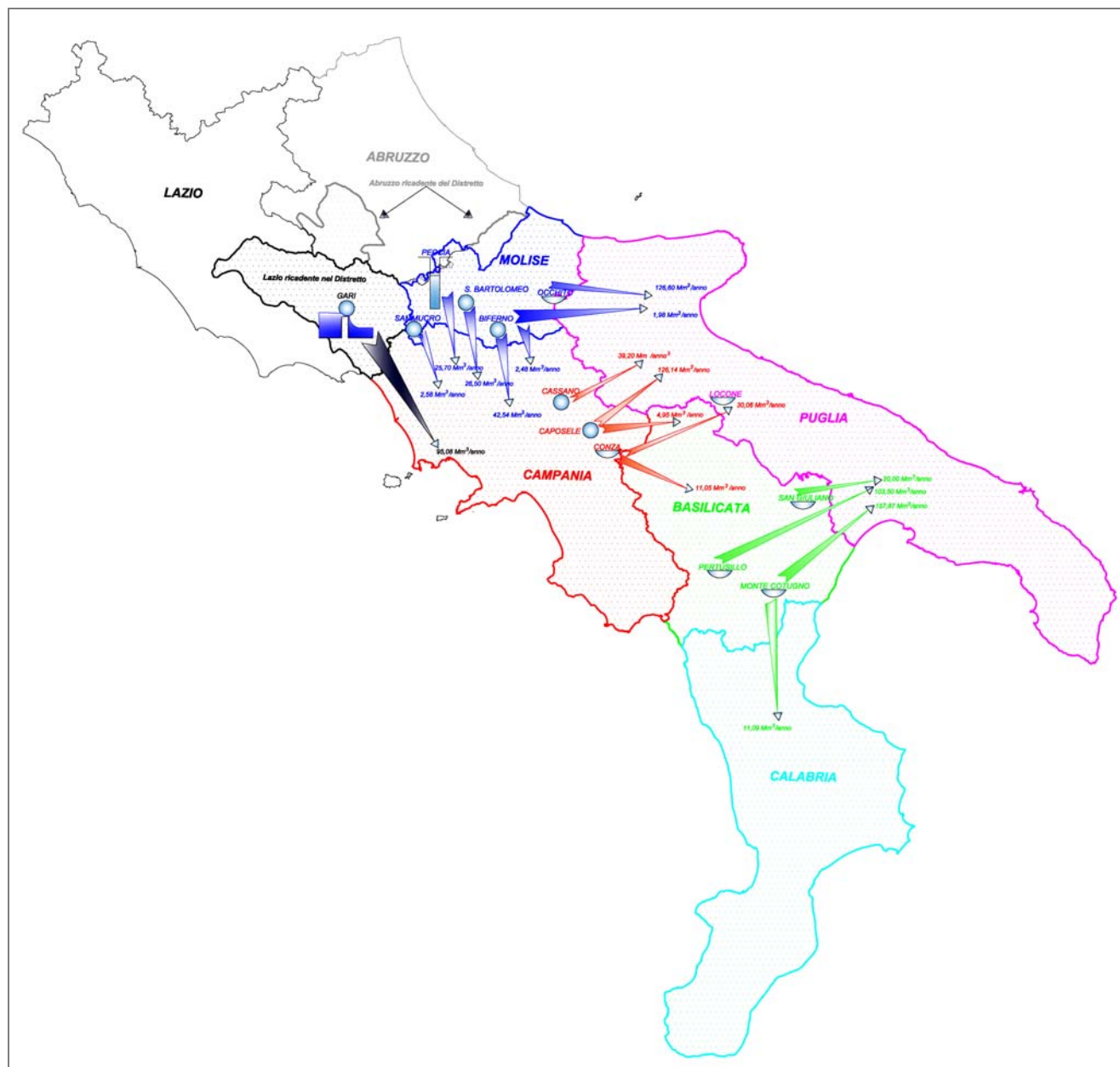


Figura 6. I trasferimenti idrici interregionali nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE	importa	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Lazio	Molise	Puglia	TOTALI (esportazioni) in Mm ³ /anno
	esporta								
Abruzzo	-	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Basilicata	0.00	-	11.09	0.00	0.00	0.00	270.28	281.37	
Calabria	0.00	0.00	-	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	
Campania	0.00	16.00	0.00	-	0.00	0.00	217.4	233.4	
Lazio	0.00	0.00	0.00	95.08	-	0.00	0.00	95.08	
Molise	0.00	0.00	0.00	106.65	0.00	-	106.58	213.23	
Puglia	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	0.00	
TOTALI (importazioni)	in Mm ³ /anno	0.00	16.00	11.09	201.73	0.00	0.00	594.26	823.08

Tabella 1. Trasferimenti a carattere interregionale.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I trasferimenti specificati nella tabella precedente ad oggi avvengono in assenza di un accordo tra le Regioni interessate, già previsto dall'art. 17 della ex. L. 36/94, eccetto che per il trasferimento in atto dalla Basilicata verso la Puglia, come già richiamato, sottoscritto nel 1999 e scaduto nel dicembre, attualmente in regime di prorogatio nelle more di definizione dell'Accordo di Programma Unico o di un atto bilaterale ad esso propedeutico.

6.3 PRESSIONI DERIVANTI DALLE REGOLAZIONI SIGNIFICATIVE DEL FLUSSO IDRICO E DA ALTERAZIONI MORFOLOGICHE SIGNIFICATIVE: IL SISTEMA DEI GRANDI INVASI

Le dighe non sono classificate come opere di difesa idraulica, in quanto vengono concepite e realizzate per altri scopi che sono quelli dell'utilizzo della risorse idrica per varie finalità. E' indubbio però che la loro presenza influisce sul regime idrologico ed idraulico di un corso d'acqua e, pertanto, risulta d'interesse la conoscenza della loro localizzazione e del loro comportamento, anche ai fini dell'assetto ambientale e del rischio idrogeologico; queste si distinguono in grandi e piccole. Le grandi dighe sono definite dalla legge 584/94 in base all'altezza dello sbarramento ed al volume di invaso e sono di competenza del RID (Registro italiano Dighe) che provvede al censimento ed a predisporre il foglio condizioni. Le restanti sono considerate piccole dighe, di competenza regionale, il cui censimento risulta non completo.

Inoltre, va osservato come l'analisi del sistema degli invasi, sia grandi sia piccoli nell'accezione sopra intesa, costituisce un elemento di "connessione" tra il Piano di Gestione Acque ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione, in ragione della duplice funzione di laminazione e di compenso peculiare degli invasi. Va precisato che non risulta ad oggi disponibile un aggiornamento organico e sistematico su scala distrettuale dei cd. piccoli invasi, i cui controllo è operato dalle Regioni.

Nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ricadono 79 grandi dighe (nessuna nella parte della regione Abruzzo appartenente al Distretto), afferenti agli Uffici periferici dell'ex R.I.D. di Napoli e di Catanzaro.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Per ulteriori dettagli informativi si può fare riferimento alla Relazione Generale del Piano ed alla cartografia tematica ad essa allegata.

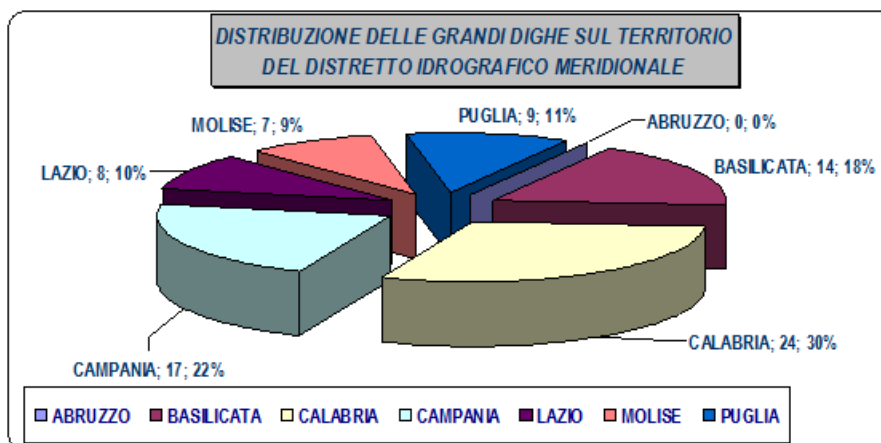


Figura 7. Distribuzione grandi dighe nel territorio del Distretto

6.4 AREE DI CRISI AMBIENTALE

già con la prima stesura del Piano di Gestione Acque - 2010 - è stato avviato un censimento, su tutto il Distretto, di impianti che per loro vocazione o natura, possono influenzare lo stato quali quantitativo dei corpi idrici a livello di distretto. In particolare sono stati censiti e mappati i seguenti elementi:

- **Aree di sviluppo industriale** (Aree ASI), gestite dalle Regioni in attuazione dell'art. 65 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, dell'art. 36 della Legge del 5 ottobre 1991, n. 317 e dell'art. 2 della Legge 19 luglio 1993, n. 237; In totale, rispetto agli ambii ricadenti nel territorio distrettuale, nel registro summenzionato, risultano 132 aree industriali di cui oltre il 40% nella sola Regione Campania
- **Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR)** gestite dallo Stato e dalle Regioni ai sensi del D.L.vo n. 22 del 5/02/1997, DM n. 471 25/10/1999; L. n. 426 del 9/12/1998, L. n. 388 del 23/12/2000, DM n. 471 18/09/2001, L. n. 179 31 luglio 2002, L. n. 266 23/12/2005, D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i; Allo stato attuale, sul territorio

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, la normativa nazionale ha individuato complessivamente 16 siti contaminati di cui n. 9 SIN e n. 7 SIR

- **Impianti ed Attività di cui al D.Lgs n. 59/2005**, modificato dal D.Lgs. n°128 del 29/06/2010 in attuazione alla Direttiva 2008/1/CE; Nell'ambito delle regioni ricadenti amministrativamente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si vede come esista una notevole incidenza delle Regioni Campania e Puglia che assorbono il 60% delle aziende incluse nel registro E-PRTR
- **Industrie a Rischio di incidente Rilevante** di cui al D.Lgs. n. 334/99 modificato dal D.Lgs 21/09/2005, n. 238 (Direttiva Seveso I, II, III); Attualmente tali aziende sono elencate nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante anno 2012, predisposto dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Divisione IV - del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare in collaborazione con il Servizio Rischio Industriale di ISPRA, di cui si riporta una tabella per le Regioni ricadenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale dalla quale si evince che vi sono 169 industrie ad incidente rilevante concentrate prevalentemente nelle regioni Campania e Puglia .

Per ulteriori dettagli informativi si può fare riferimento alla Relazione Generale del Piano ed alla cartografia tematica ad essa allegata.

6.5 ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE PRESSIONI

Nel Piano redatto per il II ciclo di pianificazione (2015-2021) un aggiornamento di rilievo è stato effettuato relativamente all'analisi della significatività delle pressioni antropiche, le quali sono state valutate secondo la metodologia descritta nei paragrafi seguenti.

6.5.1 METODOLOGIA

Una pressione è definita “**significativa**” se contribuisce ad un impatto che può mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE. In considerazione della rilevanza che il tema riveste, si è ritenuto fondamentale nel processo di aggiornamento del Piano approfondire, rispetto al I ciclo del Piano di Gestione, l'approccio metodologico per la valutazione della significatività delle pressioni.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La procedura adottata per la valutazione della significatività potenziale delle pressioni agenti sui corpi idrici è di tipo semiquantitativa ed è articolata in **tre fasi**, i cui passi salienti sono di seguito illustrati.

La **fase I** è finalizzata alla raccolta e sistematizzazione dei dati relativi all'intero Distretto.

In particolare, i dati delle pressioni aggiornati sulla base di quanto reso disponibile dalle Regioni ricadenti nel territorio del Distretto sono stati aggregati ed omogeneizzati per tipologia di pressione.

La **fase II** è finalizzata alla valutazione della magnitudo delle pressioni. In particolare, tale magnitudo è stata definita sulla base di un idoneo indicatore descrittivo o numerico stabilito in maniera specifica in relazione alla tipologia di pressione. In particolare sulla base degli indicatori utilizzati sono stati individuati tre livelli successivi di approfondimento: *di base*, *intermedio* ed *avanzato*. Tale schema di valutazione costituisce un approfondimento dello schema utilizzato nel I ciclo del Piano di Gestione, nel quale era stata valutata la significatività delle pressioni essenzialmente su indicatori descrittivi di presenza/assenza della pressione.

Lo schema di analisi, descritto sinteticamente di seguito, prevede nel livello base una valutazione cautelativa, quindi a vantaggio di sicurezza, della significatività della pressione in funzione della disponibilità e della qualità dei dati di caratterizzazione tecnica delle pressioni antropiche.

Per tener debitamente in conto delle specificità delle singole tipologie di pressione ad ognuna è stato assegnato un peso sulla base dell'impatto potenziale della pressione sul corpo idrico. La magnitudo della pressione è stata valutata moltiplicando il peso (compreso tra 0 e 1) per l'indicatore numerico corrispondente alla generica tipologia di pressione.

Nel primo livello di approfondimento la magnitudo viene valutata sulla base di indicatori numerici generici (i.e. numero per le pressioni puntuali e rapporto tra l'area interessata dalla pressione generica e l'area del bacino/corpo idrico per le pressioni diffuse).

Nel secondo e nel terzo livello il calcolo della magnitudo è stato affinato sulla base di informazioni di maggiore dettaglio sul possibile impatto della pressione in esame (scarico con

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

refluo trattato o meno, prelievo agente su corpo idrico con stato quantitativo critico, quantificazione del surplus di bilancio, ecc.). L'affinamento delle valutazioni avviene attraverso fattori di attenuazione dei pesi inizialmente attribuiti alle pressioni (livello base), per le sole pressioni il cui impatto risulta già mitigato (ad es. depuratore con effluente conforme, AE trattati in impianti conformi, ecc.).

La **fase III** è finalizzata all'attribuzione del livello di significatività delle pressioni per corpo idrico. È stato innanzitutto svolto un processo di normalizzazione, al fine di rendere omogenei i valori di magnitudo riconducendoli ad un valore compreso tra 0 e 1. Tale processo ha fatto riferimento ad ambiti di analisi differenti per le acque superficiali e per le acque sotterranee, secondo un criterio di omogeneità territoriale.

Una volta definita la magnitudo sulla base del processo di normalizzazione, sono state definite delle soglie di significatività da applicare al valore di magnitudo determinato in precedenza. A ciascuna pressione è stata attribuita un livello di significatività potenziale secondo le seguenti classi:

- valore ≤ 0.1 : significatività **MOLTO BASSA**
- valore $> 0,1$ e \leq di $0,3$: significatività **BASSA**
- valore $> 0,3$ e $\leq 0,5$: significatività **MEDIA**
- valore $> 0,5$: significatività **ALTA**

Valore normalizzato della pressione (V_{pn})		
$V_{pn} \geq 0.5$	ALTA	Pressione significativa
$0.5 < V_{pn} \leq 0.3$	MEDIA	
$0.3 < V_{pn} \leq 0.1$	BASSA	Pressione non significativa
$V_{pn} < 0.1$	MOLTO BASSA	

Va precisato che le soglie di significatività sono state fissate attraverso un processo di calibrazione basato su verifiche condotte su aree test del Distretto per le quali risultano disponibili informazioni di dettaglio adeguato.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I risultati ottenuti tramite l'applicazione della metodologia dinanzi descritta sono stati ulteriormente affinati tramite il giudizio esperto basato sull'insieme delle informazioni disponibili.

Allo stato, sulla base dei dati resi ad oggi disponibili dalle Regioni, è stato possibile effettuare in maniera compiuta ed omogenea per l'intero contesto distrettuale un'analisi con un livello di approfondimento di base.

In conclusione, rispetto a quanto realizzato con il I Ciclo del Piano di Gestione, l'analisi delle pressioni condotta risulta connotata da una rafforzata rispondenza alle situazioni riconoscibili nelle territorio del Distretto; nel contempo, lo schema di analisi individuato consente di indirizzare anche le ulteriori azioni di caratterizzazione tecnica delle pressioni antropiche previste nel programma di misure.

6.5.2 ASPETTI APPLICATIVI

Le Pressioni considerate nelle analisi di significatività, sulla base dei dati disponibili sul territorio del Distretto, sono di seguito elencate:

- 1) Prelievi da Pozzo;**
- 2) Prelievi da Sorgente;**
- 3) Prelievi da Corso d'Acqua;**
- 4) Depuratori e Scarichi;**
- 5) Aree estrattive;**
- 6) Pressioni a carattere Morfologico;**
- 7) Siti Industriali ed Attività produttive;**
- 8) Uso Urbano del Suolo;**
- 9) Uso Agricolo del Suolo;**
- 10) Aree Inondabili**
- 11) Siti contaminati.**

Una dodicesima Pressione, i *Siti del Ciclo dei Rifiuti*, pur essendo inserita nello schema metodologico di analisi della significatività della pressione, non è stata poi considerata, anche se

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

in parte analizzata, in quanto non sono, ad oggi, disponibili dati utilizzabili in maniera omogenea per tutto il territorio del Distretto.

Delle Pressioni considerate, le prime 6 sono assimilabili a Pressioni di tipo puntuale; per queste tipologie sono stati utilizzati i dati forniti dalle Regioni, in termini sia di dato vettoriale e sia di dato numerico associato.

Per i Siti Industriali e le Attività produttive sono stati utilizzati i dati del censimento ISTAT del 2011. Nel dettaglio sono state considerate le zone censuarie codificate come zone industriali e disponibili in formato vettoriale, a cui sono state associate le informazioni delle categorie ATECO 2007 delle attività produttive; di queste ultime, censite per ambito comunale in termini di numero di addetti per tipologia di attività, sono state considerate solo quelle potenzialmente impattanti sulla risorsa idrica, sia essa superficiale e/o sotterranea. Il numero di addetti di tali attività produttive associato alle unità di riferimento, normalizzato secondo i criteri descritti in precedenza, rappresenta la magnitudo della pressione in parola (I livello). Un approfondimento delle analisi ha comportato la individuazione tra le attività produttive considerate di quelle ricomprese nel registro E-PRTR, o assimilabili ad esse, il cui numero di addetti, sempre normalizzato, ha individuato il valore di magnitudo nel II livello. Il valore più cautelativo in termini di significatività dei due livelli è stato rappresentato nelle cartografie prodotte (Tav. 12.5 e Tav. 13.5).

Le ultime 4 Pressioni dell'elenco sono chiaramente di tipo diffuso, per quest'ultime sono stati utilizzati dati omogenei sul territorio dell'intero Distretto. In particolare, per le due categorie di Uso del Suolo si è fatto riferimento al Corine Land Cover (2006), realizzato a scala nazionale. In particolare il dato vettoriale è stato elaborato in modo da aggregare tutte le categorie di Uso assimilabile all'uso agricolo (codici da 2_1 a 2_4 con l'esclusione del 2_3, aree a pascolo e del 2_44, aree agroforestali) e quelle connesse alla presenza di strutture ed infrastrutture urbane (codici da 1_1 a 1_3).

Le Aree Inondabili sono quelle individuate nell'ambito del Piano di gestione Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e sono rappresentate dalle aree dove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Relativamente alle cartografie tematiche prodotte, in esse si evidenziano, secondo la legenda riportata nella figura sottostante, la classe di significatività delle pressioni suddette associate ai bacini afferenti i corpi idrici superficiali ed ai corpi idrici sotterranei.

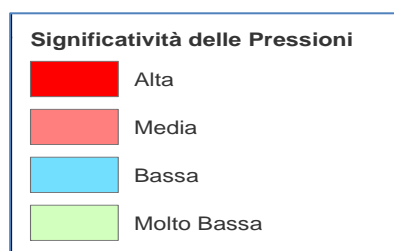


Figura 8 *Legenda della significatività delle pressioni analizzate*

Per ulteriori dettagli informativi si può fare riferimento alla Relazione Generale del Piano ed alla cartografia tematica ad essa allegata.

6.5.2.1 ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ PER LE ACQUE SUPERFICIALI

Per i *corpi idrici superficiali*, una volta raccolti e sistematizzati i dati sull'intero territorio distrettuale (Fase I), ai fini del calcolo della magnitudo (Fase II) è stata preventivamente definita per tutto il Distretto, la geometria dei bacini direttamente afferenti ai corpi idrici superficiali. Il processo di normalizzazione della magnitudo delle pressioni (Fase III) è stato condotto rispetto ad ambiti omogenei: le 21 Unità Idrografiche già individuate nel I ciclo di Piano. E' fondamentale evidenziare che il processo di normalizzazione ha richiesto la costruzione per ciascuna tipologia di pressione del vettore della magnitudo massima per Unità Idrografica. La magnitudo della pressione relativa a ciascun bacino afferente al corpo idrico superficiale è stata, a questo punto, rapportata al massimo valore della magnitudo della pressione all'interno della Unità Idrografica corrispondente, ottenendo un valore compreso tra 0 e 1. Ottenuto il valore normalizzato della magnitudo della pressione è stato possibile associare la classe di significatività, così come definita in precedenza.

Per le acque superficiali le pressioni significative ovvero le pressioni con significatività Alta e Media per l'intero Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale sono :

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Uso agricolo (80 % dell'area del Distretto) ;
- Aree inondabili (50% dell'area del Distretto);
- Scarichi e Depuratori (49% dell'area del Distretto);
- Siti industriali (40% dell'area del Distretto);
- Pressione di carattere morfologico (28% dell'area del Distretto);
- Prelievo da corso d'acqua (19% dell'area del Distretto);
- Siti contaminati (15% dell'area del Distretto);
- Prelievo da sorgenti (14% dell'area del Distretto);
- Uso urbano (0,4 % dell'area del Distretto).

Tra parentesi viene riportata il rapporto percentuale tra l'area totale dei bacini sui quali grava una pressione significativa e l'area totale del Distretto.

Non risultano significative per le acque superficiali le pressioni prelievo da pozzi e cave.

In particolare, il 6% dell'area del Distretto non risulta essere sede di pressione significativa, il 56 % risulta essere sede di pressioni significative in numero compreso da 1 a 3, il 31% da 3 a 5 ed il 7% superiore a 5. Il dettaglio delle pressioni significative per i corpi idrici è riportato nelle cartografie tematiche e nelle schede per unità idrografiche.

6.5.2.2 ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le Acque Sotterranee, le Cartografie evidenziano le aree caratterizzate dalla presenza di pressioni significative, che ovviamente risultano sensibilmente diverse rispetto alle acque superficiali. Nel dettaglio, è evidente la presenza di numerosi corpi idrici sotterranei per cui la pressione legata al prelievo diretto in falda da Pozzi è fortemente significativa (aree in rosso sulla carta); in particolare si evidenzia tale criticità per alcune delle principali piane (Piana del Fucino e dell'Imele, Bassa Valle del Sacco-del Liri, ecc, Piana del Basso Volturno, Piana del Sarno, Piana del Fortore, dell'Ofanto, Piana di Metaponto, Piana di Sibari) del territorio del Distretto dove è evidente che l'attingimento da pozzi sia preponderante rispetto al prelievo da sorgente; per alcune aree costiere la problematica è talmente evidente che risulta conclamato il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino connesso agli eccessivi emungimenti dalla falda, in modo particolare per la Puglia e la parte sud della Calabria.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Anche per la cartografia relativa all'Uso del Suolo si evidenziano molte aree con elevata significatività connesse essenzialmente alle stesse aree interessate dalle pressioni per prelievo da pozzi, dove è evidente che l'uso agricolo è effettivamente molto intenso (e peraltro giustifica anche la presenza di numerosi pozzi utilizzati a scopo irriguo).

Relativamente alle Aree Inondabili, in generale le acque sotterranee non presentano classi di significatività elevate, come è logico attendersi; uniche eccezioni alcune aree di piana, sia costiere, come il Tavoliere Sud-Orientale in Puglia, interessato da ben due corsi d'acqua con sbocco a mare, le piane del Biferno e del Trigno molisano, quelle del Basento e dell'Agri e la associata Piana del Metaponto in Basilicata, oltre ad alcune piane intramontane soprattutto in Campania (Piana di Venafro, Piana di Limatola-Volturno, dove è individuata la confluenza tra fiume Volturno e fiume Isclero, Bassa Valle del Calore, dove la confluenza è tra il Volturno e il Calore), oltre che in Lazio e Molise.

Relativamente alle pressioni puntuali analizzate, in generale non costituiscono elementi di significatività elevata per le acque sotterranee, infatti sia le cartografie relative ai prelievi da corso d'acqua, che quelli da sorgente, che le pressioni a carattere morfologico (opere idrauliche sui corsi d'acqua) non evidenziano significatività elevate; solo le aree estrattive comportano, per le 4 regioni per cui sono disponibili i dati, corpi idrici caratterizzati da valori elevati della magnitudo della pressione, individuati su acquiferi carbonatici dove è provata la presenza di cave dismesse (vedi area del casertano, Monte Maggiore, Tifatina, ecc.) o su aree di piana alluvionale di corsi d'acqua importanti dove era molto diffuso il prelievo di inerti in passato (piana dell'Isclero e piana di Benevento in Campania, piane di Sibari, di Reggio Calabria, del fiume Lao, ecc in Calabria).

7 I PROGRAMMI DI MONITORAGGIO AGGIORNATI IN BASE ALLA DIRETTIVA 2000/60/CE

In base al programma di monitoraggio proposto nel precedente Piano di Gestione e alla successiva fase attuativa curata dalle ARPA, i programmi di monitoraggio sono stati adeguati

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale adeguamento ha risentito nel proprio avanzamento di specifiche problematiche riscontrate su base regionale, le quali hanno determinato una disomogenea implementazione del programma di monitoraggio su base distrettuale. Il D.L.vo 152/06 assegna alle Regioni la competenza sulla definizione dei programmi di monitoraggio, nonché l'individuazione dei punti da monitorare.

Le Regioni Abruzzo, Campania, Molise, Lazio e Puglia hanno adeguato, definito e attivato il programma di monitoraggio così come richiesto dal D. Lgs 30/2009, D.M. 56/2009 e dal D.M. 260/2010, sia pure con fasi di attuazione e completamento differenti in ragione di specifiche problematiche regionali.

La Regione Basilicata ha definito, ma non avviato, le reti di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e delle acque marino costiere. La stessa Regione, in sede di Comitato Tecnico e di Comitato Istituzionale, ha assunto l'impegno di avviare il programma di monitoraggio entro il 30 marzo 2016.

La regione Calabria ha completato la definizione del progetto di Monitoraggio, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela regionale, per il "Monitoraggio quali-quantitativo dei Corpi idrici Superficiali e Sotterranei della Calabria ai sensi del D. Lgs 152/2006 s.m.e i."; tale programma è stato avviato nella seconda metà del 2015.

Una puntualizzazione va fatta in merito alle regioni Basilicata e Calabria: stante la necessità di assicurare il soddisfacimento della condizionalità ex-ante relativamente all'erogazione dei fondi per la programmazione 2014-2020, le Regioni hanno definito un Piano d'azione per il superamento della criticità legata al ritardo nell'avvio dei programmi di monitoraggio; entrambi i piani sono stati strutturati secondo il seguente schema:

- esplicitazione contenuti tecnici programma di monitoraggio;
- cronoprogramma delle attività
- report intermedi di avanzamento delle attività.

Per il dettaglio degli inquinanti monitorati su base distrettuale si rimanda alla sezione "Monitoraggio" della Relazione Generale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

7.1 ACQUE SUPERFICIALI

Sulla scorta della proposta di monitoraggio del primo Piano di Gestione (2009-2015) e della fase attuativa, curata successivamente dalle ARPA, i programmi di monitoraggio previsti nel Progetto del Secondo Piano di Gestione (2015-2021) sono stati adeguati alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Lo stesso assegna proprio alle Regioni la competenza sulla definizione dei programmi di monitoraggio.

La ricognizione dello stato di attuazione dei programmi di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/10 è stata condotta quindi su tutte le regioni del DAM e ad oggi la situazione risulta essere come segue.

7.1.1 CLASSIFICAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE

Ai sensi della Direttiva 2000/60/Ce, la classificazione dello “stato ambientale” per i corpi idrici superficiali è espressione complessiva dello stato del corpo idrico; esso deriva dalla valutazione attribuita allo “stato ecologico” e allo “stato chimico” del corpo idrico.

Il presente paragrafo riporta la sintesi dell’aggiornamento di quanto relativo alla classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali individuati nel territorio del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, sulla scorta dei programmi di monitoraggio implementati ai sensi del D.M. 260/2010 dalle Agenzie Regionali.

Si precisa che, per quanto attiene la Regione Basilicata e la Regione Calabria, non essendo stati avviati i nuovi programmi di monitoraggio, si farà riferimento, così come d’intesa con le Regioni stesse, alla classificazione dei corpi idrici effettuata ai sensi del D.Lgv. 152/99.

A scala di Distretto la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali può essere rappresentata come di seguito. In particolare⁴, il 31% dei corpi idrici superficiali fluviale presenta uno stato ecologico buono, il 22% dei laghi/invaso, il 62% delle acque marino costiere, lo 0 % delle acque di transizione. Per quanto concerne lo stato chimico risulta buono il 83% dei

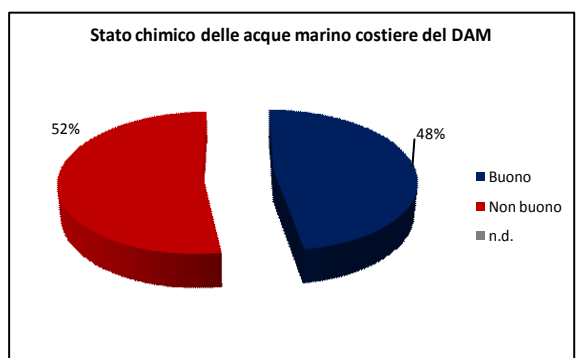
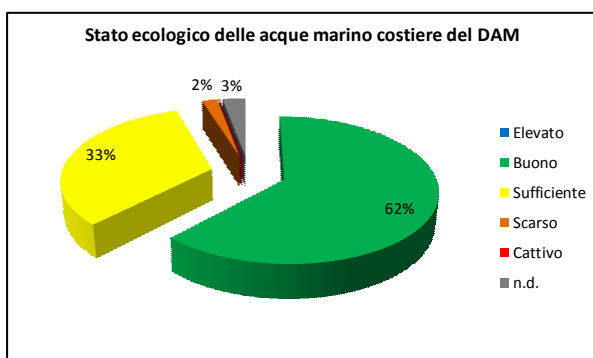
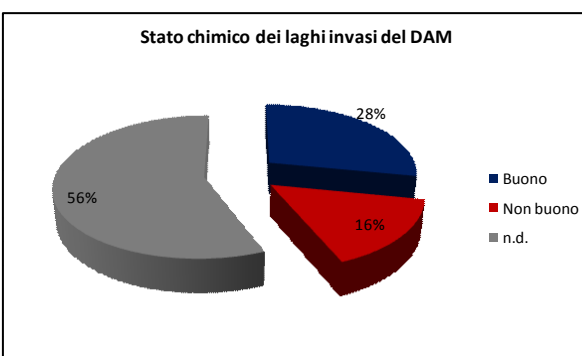
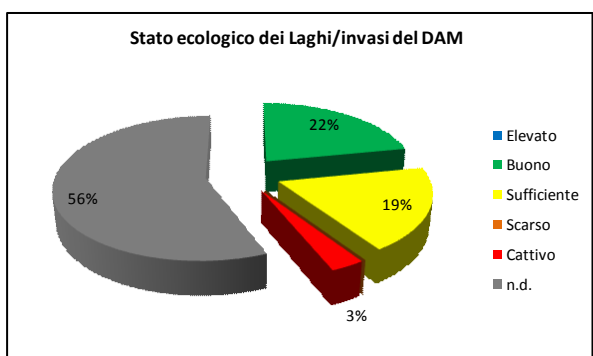
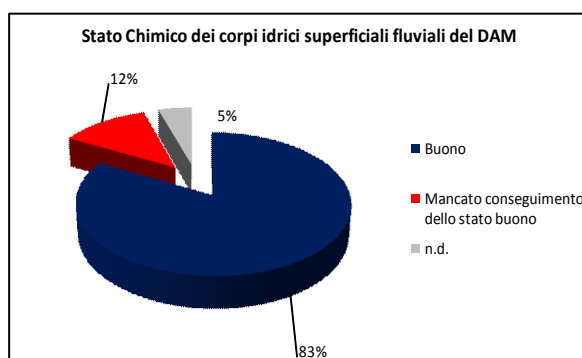
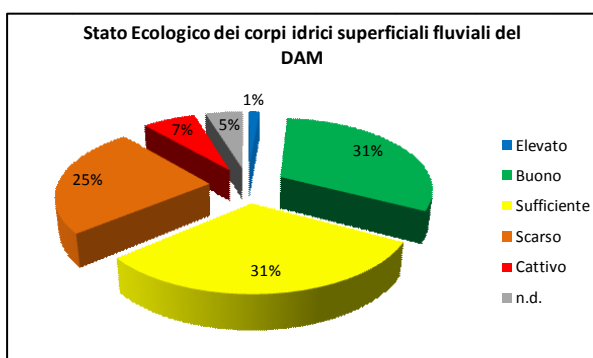
⁴ I dati riportati non tengono conto di quanto disponibile per Basilicata e Calabria in quanto non aggiornati in base al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

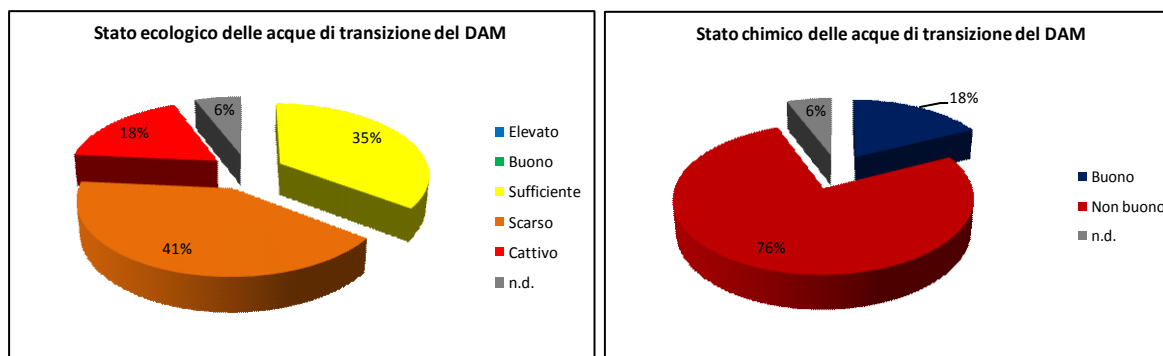
corpi idrici fluviali, il 28 % dei laghi/invasi, i 48 % delle acque marino costiere ed il 18% delle acque di transizione.



Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



7.2 ACQUE SOTTERRANEE

La consistenza della rete di monitoraggio attuale nelle diverse regioni del distretto è stata definita sulla base di quanto definito nella precedente stesura del Piano di Gestione ed implementato dalle singole regioni per il sistema informativo WISE.

In questa ottica le regioni appartenenti al Distretto hanno provveduto, successivamente alla adozione del Piano di Gestione, all'adeguamento dei precedenti programmi di monitoraggio delle acque, andando a ridefinire ed eventualmente integrare i punti di campionamento o le stazioni di misura sulla base delle aggiornate conoscenze idrogeologiche e/o sulla base dei risultati del Piano e soprattutto delle criticità riscontrate. A partire poi dall'individuazione del Rischio del non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale si è stabilita la tipologia del monitoraggio chimico se di sorveglianza o operativo. In particolare:

La **Regione Abruzzo** ha definito ed attivato il programma di monitoraggio così come richiesto dal D. Lgs 30/2009 e dal D. M. 260/2010; difatti già a partire dal 2010 è stato adeguato ed avviato il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, peraltro su di un numero di punti superiore a quelli previsti in precedenza.

La **Regione Lazio** ha adeguato ed avviato già dal 2011 il programma di monitoraggio chimico delle acque sotterranee, individuando le stazioni di monitoraggio per i corpi idrici riconosciuti nel territorio regionale. In corrispondenza delle singole stazioni afferenti i corpi idrici carbonatici è stato sempre riscontrato uno stato chimico buono, pertanto agli stessi corpi idrici è stato assegnato uno stato buono. Non risulta ancora disponibile la classificazione dello stato quantitativo.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La **Regione Molise**, attraverso l'ARPA Molise ha provveduto ad adeguare il programma di monitoraggio delle acque sotterranee ai sensi del D. Lgs 30/2009 e del D. M. 260/2010; tale programma è stato avviato nel 2010.

La **Regione Campania** ha ottemperato all'adeguamento della rete di monitoraggio dei Corpi idrici Sotterranei in funzione di quanto previsto dalla normativa vigente

La **Regione Puglia** ha provveduto ad adeguare la propria rete di monitoraggio ai sensi del D. Lgs 30/2009 e del D. M. 260/2010 attualmente vigente

Per la **Regione Basilicata** il sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei è stato individuato distinguendo la rete di monitoraggio necessaria alla caratterizzazione di cui alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE e la rete di monitoraggio necessaria alla caratterizzazione di cui ai D.Lgs. 152/06 e s.m.i., DLgs 30/2009 e D.M. 260/2010, ottimizzando l'individuazione dei punti di misura sulla base degli studi e delle analisi già effettuate dalla Regione Basilicata ed ubicandoli su sorgenti, pozzi censiti ed autorizzati, pozzi individuati e da verificarne la funzionalità nonché prevedendo la realizzazione di pozzi ad hoc.

Le attività del programam di monitoraggio regionale, come specificato in precedenza, saranno avviate entro il 30 marzo 2016, come da impegni assunti dalla stessa Regione. Si prevede la restituzione di report di avanzamento delle attività a cadenza trimestrale.

La **Regione Calabria** ha completato la definizione del progetto di Monitoraggio, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Tutela regionale, per il "*Monitoraggio quali-quantitativo dei Corpi idrici Superficiali e Sotterranei della Calabria ai sensi del D. Lgs 152/2006 s.m.e i.*". Il programma è partito nella seconda metà del 2015 consentirà di ottenere una prima classificazione già entro il primo semestre del 2016, secondo quanto fissato nel Piano d'azione.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

7.2.1 CLASSIFICAZIONE DELLO STATO CHIMICO E QUANTITATIVO

Le Regioni che hanno fornito dati della classificazione dello Stato Chimico delle acque sotterranee sono, essenzialmente, la Regione Campania, la Regione Molise, la Regione Abruzzo, la Regione Puglia; le Regioni Basilicata e Lazio hanno fornito informazioni sullo Stato Chimico delle acque sotterranee costituite dal solo dato puntuale relativo al sito di monitoraggio, senza l'attribuzione della classe di Stato Chimico all'intero Corpo Idrico di appartenenza; tali informazioni sono state comunque utilizzate ai fini della classificazione dei Corpi idrici Sotterranei di dette regioni. Inoltre per tutti i CISS per i quali non è noto lo stato chimico si è proceduto, d'intesa con le Regioni interessate, ad assegnare lo stato "presunto" al 2015, anche conformemente a quanto richiesto dalla reportistica wise, come di seguito specificato:

- è stato attribuito uno stato chimico presunto "buono" al 2015 a tutti quei CISS che non presentano pressioni significative;
- è stato attribuito uno stato chimico presunto "non buono" al 2015 ai CISS che, sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, presentano un potenziale scadimento dello stato chimico per effetto dei "nitrati";
- per i CISS ricadenti in acquiferi a ridosso di più Regioni, è stato attribuito lo stato in base all'analisi delle pressioni e del dato di monitoraggio rilevato dalle regioni contermini.

Di seguito si riporta un diagramma che mostra, per ciascuna regione, il numero di corpi idrici che presentano la valutazione dello stato chimico definito al 2014.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

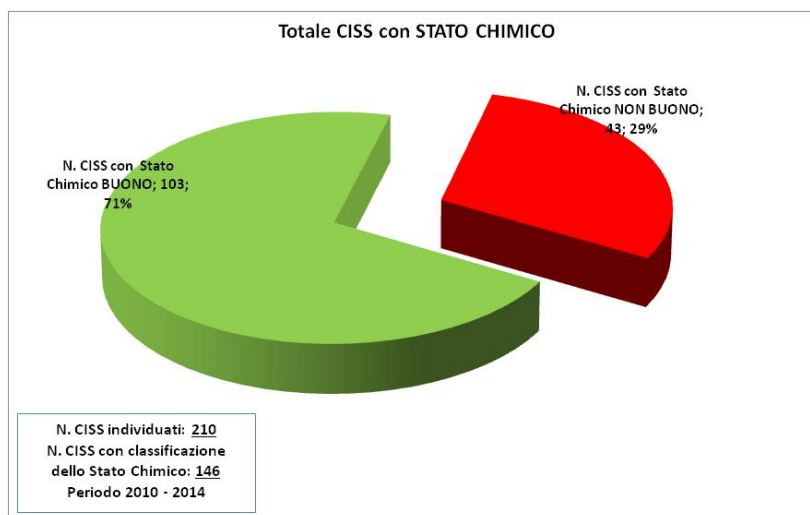


Figura 9. Percentuale rispetto al totale dei CISS che presentano stato chimico

Come si evidenzia in figura su 210 CISS solo n. 146 presentano stato chimico.

Solo le Regioni Molise e Puglia, hanno fornito anche la classificazione dello Stato Quantitativo ai sensi del D.Lvo 30/2009 ma necessita comunque di integrazioni e/o aggiornamento.

Le regioni Abruzzo e Campania non hanno ancora adeguato lo stato quantitativo definito nel precedente Piano al D.Lvo 30/2009. Tra l'altro la Regione Campania ha definito lo stato quantitativo solo sui corpi idrici contenuti nel Piano di Tutela; manca lo stato relativo ai CISS di nuova perimetrazione già inseriti nel Precedente Piano di Gestione.

Le regioni Lazio, Basilicata e Calabria non hanno ancora definito lo stato quantitativo dei corpi idrici ricadenti nel proprio territorio regionale.

Anche in questo caso come per lo stato chimico per i CISS per i quali non è noto lo stato quantitativo si è assegnato, d'intesa con le Regioni interessate, uno stato "presunto" al 2015 come di seguito specificato:

- è stato attribuito uno stato quantitativo presunto "buono" al 2015 a tutti quei CISS che non sono presentano pressioni significative da prelievi diretti in falda;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- è stato attribuito uno stato quantitativo presunto "non buono" al 2015 ai CISS che presentano una pressione significativa da prelievi diretti in falda;
- per i CISS ricadenti in acquiferi a ridosso di più Regioni, è stato attribuito lo stato in base all'analisi delle pressioni e allo stato rilevato dalle regioni contermini (laddove esistente).

Di seguito si riporta il diagramma che mostra per ciascuna regione il numero di corpi idrici che presentano la valutazione dello stato quantitativo al 2014.

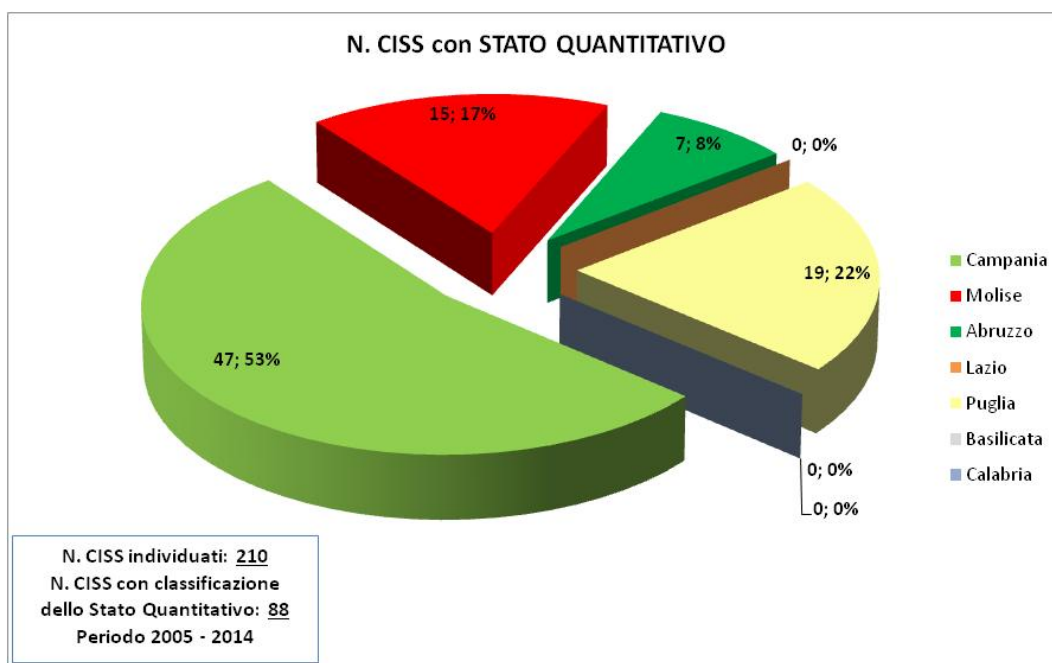


Figura 10. Percentuale rispetto al totale dei CISS che presentano stato quantitativo per ciascuna regione

Di seguito si riportano i corpi idrici, per Regione, che ad oggi presentano ancora uno stato chimico NON BUONO, evidenziando gli elementi che presentano il superamento delle concentrazioni massime ammissibili.

REGIONE ABRUZZO

- *Piana del Fucino e dell'Imele* - Ione Ammonio, Triclorometano, Conducibilità Elettrica, Cloruri, Dibromoclorometano e Bromodichlorometano.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

-
- *Piana del Trigno* - **Solfati, Floruri, Nitrati, Triclorometano, Tetracloroetilene, Sommatoria Organo Alogenati.**

Rispetto alla classificazione ai sensi del D.Lgs. 152/99 restano confermate le criticità già riscontrate dello stato chimico per le due aree di Piana suddette.

- *Monte Cornacchia- Meta* - La criticità riguarda essenzialmente un unico punto di monitoraggio, per il quale ad ogni modo sono stati evidenziati superamenti dei parametri **Triclorometano, Tetracloroetilene e Sommatoria OrganoAlogenati, soprattutto per l'anno 2014.**

REGIONE BASILICATA

- *Monte Vulture* - **Nitrati;**
- *Acquifero alluvionale del fiume Agri* - **Nitrati;**
- *Acquifero alluvionale del fiume Basento* - **Nitrati;**
- *Piana del Metaonto* - **Nitrati.**

REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria ad oggi non ha fornito alcun aggiornamento sulla classificazione dello Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei avendo avviato il monitoraggio, come già detto, nell'estate 2015. Restano confermati i dati relativi al precedente Piano di Gestione tra l'altro ai sensi del D.L.vo 152/99.

- *Piana di Sibari* - **Ione Ammonio, Manganese, Cloruri, Ferro e Solfati**
- *Piana del fiume Lao* - **Manganese, Ferro e Solfati**
- *Piana di Sant'Eufemia* - **Ammonio, Nitrati, Manganese e Ferro**
- *Piana di Crotona* - **Manganese e Ferro**
- *Piana di Gioia Tauro* - **Nitrati, Manganese e Ferro**
- *Piana di Reggio Calabria* - **Ammonio, Nitrati, Manganese e Solfati.**

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CAMPANIA

- *Piana a Oriente di Napoli: PCB Totali, Somma OrganoAlogenati, Tetracloroetilene, Tricloroetilene;*
- *Campi Flegrei : Nitrati, PCB totali;*
- *Piana del Volturno-Regi Lagni : Cloruri, Conducibilità;*
- *Somma-Vesuvio: Sommatoria OrganoAlogenati, Triclorometano;*
- *Piana di Benevento, Piana di Sarno, Area di Ariano Irpino, Area di Apice-Grottaminarda: Nitrati.*
- *Piana di Solofra: Triclorometano;*
- *Piana del Vallo di Diano: Ammoniaca (Ione Ammonio), Dibromoclorometano;*
- *Piana del Sele: Tetracloroetilene;*
- *Basso Corso del Lambro e Mingardo: Cloruri.*

E' importante rilevare che questa **situazione di contaminazione per i Corpi idrici Sotterranei** di cui sopra viene ad essere confermata in quanto già individuata con la precedente classificazione dello Stato Chimico **ai sensi del D. Lgs 152/99.**

Le criticità ambientali per i CISS succitati sono da attribuire alle rilevanti e intensissime pressioni antropiche, di tipo industriale, agricolo e civile presenti sui territori a cui afferiscono i corpi idrici.

REGIONE LAZIO

I corpi idrici della regione Lazio hanno tutti stato chimico Buono. Si evidenzia però che per le aree di Piana quali *l'Unità terrigena della valle dei fiumi Sacco e Liri, la Piana del Liri-Sora e l'Unità terrigena della piana di Gaeta* non sono stati forniti punti di monitoraggio quali pozzi che monitorano le falde acquifere alluvionali.

REGIONE MOLISE

- *Piana del Trigno - Solfati e Cloruri.*

Risulta evidente che la criticità è da ascrivere al fenomeno dell'intrusione del cuneo salino.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia ha classificato **n. 18 CISS con uno stato chimico NON BUONO**. Di seguito si riportano gli inquinanti che hanno superato i valori soglia relativamente a ciascun corpo idrici sotterraneo.

- **Cloruri, solfati e nitrati** - *Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto e Salento Costiero;*
- **nitrati** - *Tavoliere nord-occidentale, Acquifero Alluvionale Bassa Valle Fortore e Salento miocenico centro-orientale;*
- **solfati, cloruri e nitrati** - *Tavoliere nord-orientale Tavoliere sud-orientale;*
- **cloruri e nitrati** - *Acquifero Alluvionale Bassa Valle Saccione, Murgia costiera, Rive del Lago di Lesina e Gargano settentrionale;*
- **solfati, nitrati** - *Arco Ionico-tarantino occidentale;*
- **cloruri, ione ammonio e Nitrati** - *Gargano meridionale;*
- **cloruri e ione ammonio** - *Murgia tarantina;*
- **ione ammonio e nitrati** *Tavoliere centro-meridionale;*
- **cloruri** - *Gargano centro-orientale;*
- **cloruri, Ferro e Nitrati** - *Salento centro-settentrionale;*
- **Ferro** - *Salento miocenico centro-meridionale.*

In linea generale per le zone costiere la criticità rilevante è quella legata al fenomeno dell'intrusione del cuneo salino; per le aree di piana alluvionale e le aree intensamente sfruttate ai fini agricoli la criticità rilevante è legata a un uso intensivo di fertilizzanti e fitofarmaci.

Un discorso a parte merita l'area di Taranto per cui la presenza dell'area SIN connessa al sistema industriale, a siti del ciclo dei rifiuti ed altre attività. Le attività di monitoraggio specifiche per le azioni di bonifica hanno evidenziato che nell'area in questione, che interessa porzioni limitate degli acquiferi Murgia Tarantina e Arco Ionico Tarantino Occidentale, ci sono

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

contaminazioni delle acque di falda derivanti da metalli pesanti, idrocarburi sia naturali sia di sintesi (PCB). Ulteriori dettagli sono riportati nella scheda tematica di cui all'Allegato 3 della relazione generale.

8 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO DI NON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE

L'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici costituisce un elemento essenziale nella definizione del programma di monitoraggio e nell'istituzione della rete di monitoraggio relativa, coerentemente con i contenuti sia della Direttiva Comunitaria 2000/60 sia del D. M. 56/09.

Come noto, il D. M. 131/08 ed il D.L.vo 30/09 attribuiscono alle Regioni la competenza circa l'individuazione dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, e del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali ad essi associati.

In assenza di una specifica individuazione da parte delle Regioni del livello di rischio, nel Piano di Gestione Acque del 2010 è stata definita una metodologia di carattere parametrico, che, a partire dai dati disponibili di pressioni e stato, conducesse a definire il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Le Regioni del distretto hanno proceduto alla definizione dei programmi di monitoraggio in base alla classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale a tutt'oggi disponibile.

Nel Piano di Gestione redatto per il II Ciclo è stata effettuato un aggiornamento della classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Tale aggiornamento si è reso necessario, come già descritto nei paragrafi precedenti, in considerazione degli aggiornamenti che hanno riguardato:

- individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, anche per quanto riguarda i corpi idrici fortemente modificati;
- aggiornamento valutazione significatività delle pressioni antropiche;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- aggiornamento programmi di monitoraggio e relativa classificazione dello stato ambientale in base ad una differente normativa di riferimento.

8.1.1 SINTESI METODOLOGIA VALUTAZIONE RISCHIO

La metodologia messa a punto segue quella già implementata nel 2010, parametrizzando la valutazione del rischio rispetto agli elementi su di esso influenti.

Attribuzione della categoria di rischio integrata pressioni/stato

L'attribuzione del rischio complessivo è stata definita in base alla matrice di seguito riportata integrando:

- la categoria di rischio definita sulla base dell'analisi delle pressioni;
- la categoria di rischio derivata dallo stato di qualità ambientale

Categoria stato	<i>NON a rischio</i>	<i>A rischio</i>	<i>Assenza Monitoraggio</i>
Categoria (Pressioni)			
<i>NON a rischio</i>	N	R	G.E./R
<i>A rischio</i>	G.E./R	R	R

Tabella 2. Matrice di valutazione del rischio derivante dall'analisi integrata stato/pressioni

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Categoria di Rischio derivante dall'Analisi delle pressioni

Gli elementi considerati sono: pressioni sullo stato qualitativo derivanti da fonte puntuale (scarichi, depuratori, detrattori ambientali - cave, discariche, aree estrattive), pressioni sullo stato qualitativo derivanti da fonte diffusa (aree agricole, aree urbane, aree industriali e commerciali, aree SIN), pressioni sullo stato quantitativo (prelievi), alterazioni morfologiche significative (opere idrauliche, fasce fluviali)

L'attribuzione della classe di rischio in base all'analisi delle pressioni è stata condotta in base ai risultati ottenuti per la valutazione della significatività delle pressioni. In particolare, è stato assunto che la presenza di una pressione significativa determinasse una condizione di potenziale rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

La valutazione viene quindi eseguita definendo un indice di pressione I_p cui è stato assegnato un punteggio numerico. Attraverso una opportuna suddivisione in classi dei punteggi relativi all' I_p , si assegna il giudizio relativo al "rischio di non raggiungimento degli obiettivi" per la categoria pressioni (cfr. Matrice per la valutazione della significatività delle pressioni).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Categoria di rischio derivante dall'analisi dello stato

In questa analisi, i dati di monitoraggio e le classificazioni disponibili vengono assunte a riferimento per la definizione dello stato di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Il grado di rischio associato allo stato è basato sullo schema riportato nella tabelle seguenti, chiaramente differenziato per corpi idrici superficiali e sotterranei:

STATO	CLASSE DI RISCHIO	
ELEVATO	NON A RISCHIO	NR
BUONO	NON A RISCHIO	NR
SUFFICIENTE	NON A RISCHIO	NR
SCADENTE	A RISCHIO	R
PESSIMO		
ASSENZA DI MONITORAGGIO	A RISCHIO	R

Tabella 3. Matrice di valutazione del rischio derivante dall'analisi dello stato ecologico superficiali.

STATO	CLASSE DI RISCHIO	
BUONO	NON A RISCHIO	NR
NON BUONO	A RISCHIO	R
ASSENZA DI MONITORAGGIO	A RISCHIO	R

Tabella 4. Matrice di valutazione del rischio derivante dall'analisi dello stato chimico delle acque superficiali e sotterranee e dello stato quantitativo delle acque sotterranee.

Definizione del rischio

Come detto precedentemente, la definizione della categoria di rischio viene derivata dall'applicazione della matrice stato/pressioni, salvo eventuali correttivi applicati in base a giudizio esperto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel dettaglio, l'integrazione dei risultati derivati dall'analisi di rischio condotta singolarmente per le pressioni e per lo stato è avvenuta secondo i passi descritti brevemente di seguito:

1. è stato valutato il rischio per le pressioni e per lo stato, sia ecologico (quantitativo per le acque sotterranee) sia chimico;
2. è stata attribuita la classe "non a rischio" qualora i corsi d'acqua fossero situati in aree montane (quota media al di sopra dei 600 m.s.l.m.) e non fosse stata riconosciuta una condizione di rischio per lo stato ecologico/chimico;
3. è stata attribuita una condizione di rischio allo stato, assumendo come preponderante il rischio più gravoso tra quelli valutati dallo stato ecologico (o quantitativo) e lo stato chimico;
4. il rischio complessivo è stato valutato assumendo come preponderante la condizione di rischio più gravosa tra la valutazione condotta sul solo stato e la valutazione condotta sulle sole pressioni.

Il metodo appena descritto, applicato ai corpi idrici superficiali del Distretto, consente di valutare per i corpi idrici superficiali (cfr. commento al dato nella pagina seguente):

1. facendo riferimento alla sola categoria pressioni, i corpi idrici risultano per il 89% a rischio, in quanto caratterizzati dalla presenza di una pressione significativa, mentre il restante 11% risulta non a rischio;
2. facendo riferimento alla sola categoria stato, i corpi idrici risultano per il 34% a rischio e per il restante 66% non a rischio;
3. facendo riferimento alla categoria integrata stato/pressioni, quindi tenendo conto della condizione di esclusione dalla classe di rischio per i corsi d'acqua situati in aree montane, come specificato sopra, i corpi idrici risultano a rischio per il 74% e per il 26% a rischio.

mentre per i corpi idrici sotterranei (cfr. commento al dato nella pagina seguente):

1. facendo riferimento alla sola categoria pressioni, i corpi idrici risultano per il 17% non a rischio, per l'83% a rischio, dei quali il 45% del totale presenta uno stato buono;
2. facendo riferimento alla sola categoria stato, i corpi idrici risultano per il 55% non a rischio, per l'45% a rischio;
3. facendo riferimento alla categoria integrata stato/pressioni, i corpi idrici risultano per l'84% a rischio e per il 16% non a rischio.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I risultati ottenuti per i singoli corpi idrici sono riportati nelle schede predisposte per le Unità Idrografiche.

Una considerazione si rende necessaria in merito alla classificazione di rischio, al fine di interpretare correttamente il dato valutato su base distrettuale. Infatti, risulta evidente che il principale “fattore di rischio” è costituito dalle pressioni più che dallo stato, per il quale invece risulterebbe a rischio solo circa il 30% dei corpi idrici. Un situazione siffatta pone ulteriormente in risalto l'indispensabile attuazione delle misure proposte nel piano sull'analisi delle pressioni; in particolare, risulta fondamentale:

- **procedere in maniera omogenea a definire un “catasto” delle pressioni, che riporti compiutamente le informazioni tecniche essenziale per caratterizzare le pressioni antropiche e gli impatti ad esse conseguenti;**
- **completare la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto.**

in quanto tali azioni sono chiaramente funzionali ad approfondire la valutazione del rischio condotta nel Piano di Gestione, la quale in maniera puntuale riporta un rischio determinato da una valutazione cautelativa in base ai dati disponibili.

A tal proposito va specificato come le azioni dianzi richiamate rientrano tra le misure individuate per il II ciclo del Piano di Gestione. Esse richiedono evidentemente una specifica azione delle Regioni, anche nell'ottica di un aggiornamento più preciso e puntuale dei PTA regionali, quali stralcio dei Piani di Gestione Acque.

Prima di procedere oltre è opportuno effettuare alcune considerazioni in merito alle valutazioni condotte per i corpi idrici delle Regioni Basilicata e Calabria, per le quali non sono ancora disponibili i risultati del programma di monitoraggio, anche se limitatamente ad una prima annualità.

La valutazione delle condizioni di rischio per i corpi idrici di tali regioni è stata effettuata in maniera coerente con quanto effettuato per le restanti Regioni, facendo riferimento chiaramente ai dati di monitoraggio disponibili per il precedente ciclo di Piano. Pertanto, i risultati ottenuti per tali Regioni dovranno necessariamente essere rivisti in base alle risultanze dei programmi di

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

monitoraggio attivati: una prima verifica dei risultati verrà effettuata a valle del completamento della prima annualità di monitoraggio tanto per le acque superficiali quanto per le acque sotterranee.

Infine, va specificata l'indicazione della Regione Molise, analogamente a quanto precisato in seguito per le deroghe, di considerare non a rischio i corpi idrici minori che invece risultassero tali in base all'analisi parametrica dell'Autorità di Bacino, in quanto i corpi idrici superficiali del reticolo minore sono stati ritenuti dalla stessa Regione non significativi e quindi da non classificare in base al D.M. 260/10.

9 AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI E PRELIMINARE INDIVIDUAZIONE DELLE DEROGHE AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE

La Direttiva Quadro prevede che i corpi idrici superficiali e sotterranei conseguano l'obiettivo di qualità ambientale individuato con la classe di stato ambientale "buono".

In alcuni casi, tuttavia, la Direttiva garantisce la possibilità che in particolari condizioni (art. 4 comma 4), quali ad esempio la non fattibilità tecnico-economica delle misure da attuare, gli stati membri possano derogare dal conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale "buono".

La possibilità di richiedere deroghe/proroghe al raggiungimento di tali obiettivi si fonda su due elementi:

- motivazioni inerenti la non fattibilità tecnica, temporale ed economica oltre che la non sostenibilità sociale delle misure per il raggiungimento dello stato ambientale "buono";
- programma tecnico, economico e temporale che ci si propone di attuare per il rientro alla condizione di stato ambientale "buono", per i corpi idrici posti in proroga.

Già nel primo ciclo di Piano di Gestione, è stata definita una proposta di deroga agli obiettivi di qualità ambientale, in particolare per i corpi idrici di carattere fluviale, da validare successivamente con le Regioni competenti.

La richiesta di deroga al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva 2000/60/CE, è stata ipotizzata, nell'ambito del primo ciclo del Piano, in base alle seguenti motivazioni:

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- le criticità individuate per i corpi idrici ricadenti nel *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, connesse alle *pressioni conseguenti alle attività umane ed all'uso del territorio*, rendono manifestamente impossibile o economicamente insostenibile un significativo miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici entro l'anno 2015;
- le *caratteristiche idrologiche*, la *conformazione geologico-geomorfologica*, la *rete idrografica*, le *caratteristiche idrauliche* e le *caratteristiche ecologiche dei bacini e sottobacini* ricadenti nel distretto, nonché lo *stato degli interventi in corso*, non consentono un significativo ed immediato miglioramento qualitativo e quantitativo dei corpi idrici entro il 2015;
- l'*idrografia* e l'*articolata gerarchizzazione connessa alla litologia dei terreni e morfologia dei vari sistemi naturali*, che caratterizzano l'assetto fisico dell'Appennino Meridionale, non hanno consentito la realizzazione di un sistema di monitoraggio esteso ed adeguato su tutta la rete idrografica. Per cui la necessaria diagnosi per dare risposte adeguate e strutturate richiede tempi maggiori (*rispetto al termine 2015*) per il raggiungimento almeno sufficiente dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici a rischio;
- i *grandi trasferimenti superficiali di acque tra Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed i travasi di acque sotterranee (come descritti negli elaborati del Piano di Gestione delle Acque)*, richiedono rispettivamente:
 - accordi istituzionali tra le parti interessate e attività tecnico-operative conseguenti, per i quali necessitano tempi medio-lunghi (*intervallo 4 anni – 7 anni*);
 - il *monitoraggio*, la *conoscenza dell'idrodinamica sotterranea*, la *definizione del bilancio idrico-idrologico e del Minimo Deflusso Vitale a scala mensile*, necessitano di tempi di controllo medio-lunghi, a partire da 24 mesi per un *primo monitoraggio*; verifica e tempi decisamente superiori per le *analisi delle oscillazioni di falda*, *capacità di ricarica*, *correlazione tra afflussi e deflussi*, *caratteristiche climatiche e capacità di riserva*.

Inoltre, per alcuni tratti dei corpi idrici individuati, gravemente compromessi non solo in termini di stato quali-quantitativo ma anche come stato ecologico complessivo del sistema ed unità fisiografica afferente (intensa urbanizzazione, alterazioni morfologiche ed idrauliche), è stato

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

sottolineato come le condizioni strutturali e socio-economiche dell'area di distretto richiedono la definizione di obiettivi ambientali meno rigorosi, in quanto le azioni per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 3, art. 4 della Direttiva in argomento, incidessero:

- *fortemente sul tessuto socio-economico;*
- *sul mantenimento della sicurezza umana connessa alle situazioni di rischio idrogeologico ed idraulico;*
- *sulla fattibilità tecnica e su costi sproporzionati derivanti.*

Infatti, le condizioni originarie di compromissione dello stato quali-quantitativo, nonché del sistema ambientale afferente il corpo idrico nel suo complesso, avrebbero di fatto richiesto interventi di un tale grado di *radicalità* che gli oneri da essi derivanti avrebbero necessariamente richiesto un “trasferimento” di tali oneri su altri comparti del tessuto socio-economico del sistema Paese.

Relativamente alla proposta di deroghe nel primo ciclo di Piano, va precisato che:

- “*l'adozione degli obiettivi ambientali meno rigorosi*” per i corpi idrici compromessi e sistema fisico-ambientale connesso, in funzione anche delle misure previste dal *Piano di Gestione delle Acque*, non avrebbe comunque determinato un aggravio ulteriore delle condizioni di rischio;
- per i corpi idrici classificati con stato *scadente* è stato definito come obiettivo ambientale al 2015 lo stato *sufficiente*⁵, in ragione delle considerazioni dianzi esposte in merito ai tempi di attuazione dei programmi di misure individuati;
- relativamente ai corpi idrici classificati come *probabilmente a rischio*, la definizione dell'effettiva condizione di rischio, e quindi il conseguente obiettivo ambientale al 2015, è stato rinviato, come previsto dal D.M. 56/09 – Allegato 1, sezz. A.3.1, A.3.2., all'esame dei risultati del primo monitoraggio di sorveglianza.

La proposta di deroga individuata nel primo ciclo di Piano di Gestione non è stata comunque attuata, in ragione della tardiva e non omogenea attivazione dei programmi di monitoraggio su base regionale; pertanto, si può ritenere che il primo ciclo di attivazione delle deroghe è quello relativo al periodo 2015-2021.

⁵ Tale obiettivo si ritiene raggiungibile qualora vengano posti in essere gli interventi già programmati e le azioni a breve termine previste dal Piano.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel Piano redatto per il II ciclo le deroghe/proroghe sono state individuate o su specifica indicazione delle Regioni o in base ad una valutazione dell'Autorità di Bacino, fatta salva comunque una successiva verifica con le Regioni competenti.

In primo luogo sono state individuate obiettivi meno rigorosi, precisamente deroghe, per:

- tutti i corpi idrici fortemente modificati, per i quali la classificazione a norma del D.Lgs. 260/10 porta comprensibilmente a definire uno stato ecologico inferiore al buono, salvo casi particolari, e tale situazione interessa il 30% dei corpi idrici superficiali del Distretto;
- i corpi idrici sotterranei della Puglia caratterizzati da una ormai non reversibile ingressione del cuneo salino (problematica riscontrata anche nella zona sud della Calabria, ma da confermare in base al nuovo programma di monitoraggio).

Per le altre situazioni, sono state individuate proroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale a partire dalle condizioni di stato e rischio attualmente valutabili, prevedendo una proroga differenziata per lo stato chimico e per lo stato ecologico, o quantitativo nel caso delle acque sotterranee.

Le proroghe sono state definite, in assenza di una specifica indicazione regionale, secondo questo schema:

- corpo idrico superficiale a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale per lo stato ecologico entro il 2021: raggiungimento del buono stato ecologico fissato al 2027, con stato "sufficiente" intermedio al 2021, per il 24% dei corpi idrici superficiali;
- corpo idrico superficiale a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale per lo stato chimico entro il 2021: obiettivo di buono stato chimico fissato al 2027, per soli 17 corpi idrici del distretto;
- corpo idrico sotterraneo a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo per lo stato quantitativo: obiettivo di buono stato quantitativo fissato al 2027 per 130 corpi idrici, mentre 30 corpi idrici si preveda raggiungano lo stato buono già al 2021;
- corpo idrico sotterraneo a rischio di non raggiungimento dell'obiettivo per lo stato chimico: obiettivo di buono stato chimico fissato al 2027 per 106 corpi idrici.

La durata della proroga, per tutti i corpi idrici per i quali non vi è stata una specifica indicazione da parte delle Regioni, è stato fissato in due cicli di pianificazione, sulla base alle considerazioni sopra esposte ed in particolare:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- assenza di un'individuazione puntuale delle azioni da intraprendersi a cura delle Regioni;
- mancanza di una definizione della copertura finanziaria delle misure, in considerazione del fatto che le programmazioni regionali 2014-2020 risultano ad oggi ancora non completate per le Regioni del Distretto.

Chiaramente tali problematiche consentono di definire le esenzioni sopra descritte se non in ragione di un giudizio esperto, che per ovvi motivi di ragionevolezza tecnica ed economica deve chiaramente adottare ipotesi cautelative, di qui la scelta di fissare la durata della proroga in due cicli, in assenza di uno specifico impegno regionale al riguardo.

Pertanto, immediatamente a valle della definizione della programmazione regionale:

- si integreranno i contenuti della programmazione nell'analisi economica al fine di puntualizzare meglio le valutazioni di carattere economico a supporto delle deroghe.
- si procederà a definire con le Regioni il dettaglio gli interventi attraverso i quali attuare le misure, anche in base alle risorse finanziarie rese disponibili dalla programmazione regionale;

onde poter puntualizzare le esenzioni individuate ed eventualmente riverderle ove fosse possibile.

Parallelamente, l'Autorità di Bacino procederà comunque nella sua azione di raccordo con i Ministeri competenti, in primo luogo Ambiente, Infrastrutture ed Agricoltura, al fine di poter reperire ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione di interventi/azioni di rilievo strategico su base distrettuale attraverso la nuova programmazione 2014-2020.

Infine, è opportuno svolgere una considerazione rispetto alle proroghe definite sia rispetto al 2021 che al 2027:

- il conseguimento dello stato "buono" al 2021 è chiaramente funzione, della disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione delle misure previste;
- la proroga al 2027 può comunque essere anticipata in ragione dell'efficacia delle misure applicate.

Un esempio di tale situazione è rappresentato dalle seguenti situazioni:

- *Piana del Fucino*: il mantenimento dello stato buono al 2021 dipende degli interventi prioritari la cui progettazione è in fase di completamento a cura dell'Autorità di Bacino;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- *Monte Tifata*: il conseguimento dello stato buono dipende dalla riduzione dei prelievi da pozzo, per la quale è prevista una specifica misura anche all'interno del Programma delle misure prioritarie (potabilizzazione delle acque del fiume Volturno);
- *Terminio-Tuoro*: il conseguimento dello stato buono è subordinato all'attuazione dello schema di regolamentazione dei trasferimenti idrici definito nell'ambito delle attività del Protocollo d'Intesa per la regolamentazione dei trasferimenti idrici Campania-Puglia.

Per quanto concerne l'individuazione delle esenzioni, con le Regioni Molise e Puglia è stata già realizzata l'azione di approfondimento di quanto valutato; in particolare:

- la Regione Molise, analogamente a quanto avvenuto per il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, ha fornito indicazione di non prevedere proroghe o deroghe i corpi idrici minori che in base all'analisi parametrica dell'Autorità di Bacino necessitassero di tale previsione, in quanto i corpi idrici superficiali del reticolo minore sono stati ritenuti dalla stessa Regione non significativi e pertanto da non classificare in base al D.M. 260/10;
- la Regione Puglia ha trasmesso un quadro completo per le proroghe e le deroghe per l'insieme dei corpi idrici superficiali e sotterranei del territorio regionale, le quali sono state già inserite negli elaborati di Piano.

In generale, analogamente a quanto precisato per la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, anche la valutazione delle deroghe pone in evidenza la necessità di azioni che vadano ad approfondire quanto valutato su base distrettuale.

In particolare, coerentemente con quanto già esplicitato per il rischio, risulta fondamentale:

- procedere a definire in maniera omogenea a definire un "catasto" delle pressioni, che riporti compiutamente le informazioni tecniche essenziale per caratterizzare le pressioni antropiche e gli impatti ad esse conseguenti;
- completare la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

in quanto tali azioni sono chiaramente funzionali ad approfondire la valutazione delle esenzioni condotta nel Piano di Gestione, la quale non poteva che essere cautelativa in base ai dati disponibili. Tale azione di approfondimento richiede, quindi, un preciso impegno delle Regioni rispetto ai piani d'azione per il rientro rispetto alle condizioni di esenzione, sotto il profilo tecnico, economico e temporale.

10 IL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL CICLO 2015-2021

I programmi di monitoraggio riportati del Piano sono quelli attualmente attivati dalle Regioni, eccetto per il caso della Basilicata, che provvederà ad avviare operativamente il programma entro il 30 marzo 2016, come già richiamato in precedenza.

In relazione a tali programmi è stata valutata la necessità di integrare le reti di monitoraggio attivate dalle Regioni al fine di ottimizzare le stesse in relazione ad una più puntuale ed efficace copertura dei corpi idrici da sottoporre a monitoraggio.

La struttura topologia delle reti e l'articolazione, laddove disponibile, delle stazioni in sorveglianza ed operative è riportata nella cartografia tematica.

In base agli aggiornamenti pervenuti sui programmi di monitoraggio, oltre che sull'esito dell'analisi delle pressioni e del rischio, sono state verificate le necessità di un'ottimizzazione del programma di monitoraggio già in essere ed implementato dalle Regioni.

Pertanto, in questa sede si conferma il programma di monitoraggio attualmente in essere o in fase di completamento a cura delle Regioni per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, fatte salve le eventuali modifiche che risultano essere funzionali all'ottimizzazione dianzi richiamata.

In particolare, per i corpi idrici sotterranei risulta necessario colmare alcune limitate lacune nel corso del secondo ciclo di monitoraggio, precisamente:

- per la **Regione Campania** risulta necessario::
 - ✓ estendere la rete di monitoraggio ai corpi idrici M.te Friento e M.te Maiulo;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

-
- ✓ verificare la piena operatività della rete di monitoraggio per i corpi idrici Complesso Tufaceo del Basso Volturno, Bassa Valle del Calore (Piana di Telesse), Isola di Procida, M.te Stella, Piana dell'Alento;
 - per la **Regione Molise** la rete di monitoraggio deve essere estesa ai seguenti corpi idrici:
 - ✓ Colle Alto;
 - ✓ M.te Gallo
 - ✓ Bassa valle del Saccione;
 - per la **Regione Basilicata** la rete di monitoraggio deve essere estesa ai seguenti corpi idrici:
 - ✓ Valle del Basentello
 - ✓ per la **Regione Lazio** la rete di monitoraggio deve essere estesa ai seguenti corpi idrici:
 - ✓ M.te Maio,
 - ✓ M.te D'Oro
 - ✓ Unità terrigena della Valle del Sacco e Unità terrigena della Piana di Gaeta, Unità terrigena della Piana di Sora per quanto riguarda i pozzi per il monitoraggio delle falde acquifere alluvionali

Con riferimento ai programmi di monitoraggio, risulta necessario procedere ad un rafforzamento del coordinamento tra le Autorità Distrettuali e le Regioni per quanto riguarda il monitoraggio dei corpi idrici posti a ridosso di più territori regionali e/o distrettuali, al fine di assicurare l'adeguatezza e l'omogenità dei programmi attuati per i diversi territori regionali.

Infine, anche in base all'aggiornamento del rischio valutato nel II ciclo del Piano di Gestione Acque, si procederà di concerto con le Regioni e le ARPA a programmare la fase attuativa del nuovo sessennio di monitoraggio, come previsto dal Programma di misure.

Tale azione è stata già avviata con la Regione Molise, la quale, analogamente a quanto specificato nelle pagine successive per le esenzioni, ha fornito indicazione di non associare alcun rischio ai

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

corpi idrici ricadenti nel reticolo minore in quanto gli stessi non sono da ritenersi classificabili ai sensi del D.M. 260/10.

11 ANALISI ECONOMICA DEGLI UTILIZZI IDRICI

Il precedente Piano di Gestione Acque ha già visto una prima redazione dell'analisi economica, in accordo con le *Linee Guida del Gruppo WatEco*. Tale analisi è stata strutturata in tre fasi:

- caratterizzazione del bacino idrografico;
- individuazione dei problemi di gestione delle acque;
- individuazione e valutazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva.

In particolare, per comprendere meglio le caratteristiche e l'entità delle pressioni antropiche gravanti sul territorio del Distretto, fondamentale è stata l'analisi dello "scenario socioeconomico" e la sua dipendenza, diretta o indiretta, dalla risorsa idrica. In particolare sono stati analizzati i "principali usi idrici" (idropotabile, industriale e irriguo) e i "possibili trend di sviluppo".

La finalità è stata quella di comprendere quali siano stati gli effetti maggiormente significativi sulla qualità e quantità dei corpi idrici apportati dall'andamento della popolazione, dalle diverse colture agricole, dall'attività industriale, dalle infrastrutture e dal turismo. Nella seconda fase, "valutazione economica della risorsa acqua", sono stati analizzati i costi totali dell'acqua con riferimento all'uso idropotabile, irriguo e industriale.

In particolare è stato stimato il valore economico (*c.d. prezzo ombra*) della risorsa acqua per i diversi utilizzi al fine di determinare il livello di recupero attuale dei costi dei servizi idrici.

L'analisi realizzata si è avvalsa dello strumento della *Matrice di Contabilità Sociale* (SAM); tale strumento costituisce una rappresentazione statistica, un modello del sistema economico, che consente di esaminare i rapporti di scambio e le relazioni di interdipendenza esistenti tra tutti gli agenti del sistema.

La SAM permette, la definizione dei prezzi economici, cioè di quei prezzi che rappresentano il valore economico di un bene depurandolo dalle imperfezioni del mercato (*dazi, tariffe, trasferimenti*).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Tale metodologia ha permesso attraverso l'utilizzo dei cd. "prezzi ombra" anche di valutare una prima ipotesi di variazione tariffaria necessaria, per i diversi tipi di utilizzo, al fine di un recupero completo dei costi finanziari e della risorsa.

In realtà la SAM non costituisce uno strumento utile solo a definire ipotesi tariffarie ma consente anche di valutare le cosiddette esternalità, ossia gli impatti per i diversi settori economici, derivanti dall'attuazione di specifiche politiche di prezzi o dalla realizzazione di investimenti.

In questa ottica, la SAM consente di schematizzare gli effetti previsti in ragione di politiche di investimento o di politiche tariffarie.

L'analisi economica del Piano programmata ed avviata per il II ciclo prevede una specializzazione dei contenuti di quanto realizzato con il I ciclo di Piano, andando ad applicare le indicazioni del D.M. 39/2015 per quanto riguarda in particolar modo la definizione dei costi finanziari, ambientali e della risorsa, anche in relazione alle quote parti già internalizzate.

Nel dettaglio, per il II ciclo di Piano:

- è stato redatto un documento metodologico applicativo del DM 39/2015, attraverso il quale vengono esplicitate le modalità operative da implementare sull'intero territorio distrettuale;
- sono stati acquisiti i dati rilevati dall'AEEGSI per quanto riguarda il recupero dei costi negli ex ATO del Distretto, che si riporta nell'allegato tematico inerente l'analisi economica;
- è stata realizzata una prima implementazione dell'approccio metodologico definito nell'area pilota del bacino del Fucino, al fine della successiva trasmissione per la reportistica WISE entro il marzo 2016.

Per quanto riguarda il settore civile, sono stati acquisiti presso l'AEEGSI i dati disponibili per il territorio distrettuale, avendo specificato la stessa AEEGSI che per una parte degli ATO ricadenti nel territorio distrettuale non era stato ancora possibile definire uno schema tariffario aggiornato in ragione delle inadempienze delle enti di governo preposti.

Diversa si presenta la situazione per quanto riguarda i comparti irriguo e industriale, dove è risultato difficile acquisire le informazioni necessarie all'implementazione dell'analisi prevista dal DM 39/2015.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel complesso, le informazioni ad oggi disponibili risultano ancora non esaustive in relazione al fabbisogno informativo necessario all'attuazione del DM39/2015.

In via preliminare, l'Autorità ha comunque predisposto, sulla base dei dati disponibili, uno schema attuativo delle linee guida ministeriali con un focus per l'area pilota del Fucino; su tale area si sta attuando un "progetto e percorso" innovativo finalizzato all'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica, con eliminazione del prelievo di acqua di falda per l'irrigazione, alla sostenibilità degli utilizzi idrici a fini irrigui ed alla gestione del rischio idraulico.

Un primo inquadramento su base distrettuale è costituito dai dati trasferiti dall'AEEGSI, relativamente al comparto civile, attraverso i quali è già possibile una prima verifica della copertura dei costi rispetto ai ricavi realizzati dai gestori.

Un'analisi più accurata è stata condotta per il bacino del Fucino, dove oltre ai dati dell'AEEGSI, sono stati utilizzati dati di disponibilità ed utilizzi curati dalla stessa Autorità di Bacino nell'ambito di progetti specifici realizzati ed in corso per l'area del Fucino, andando a computare i costi per i tre comparti di utilizzo.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

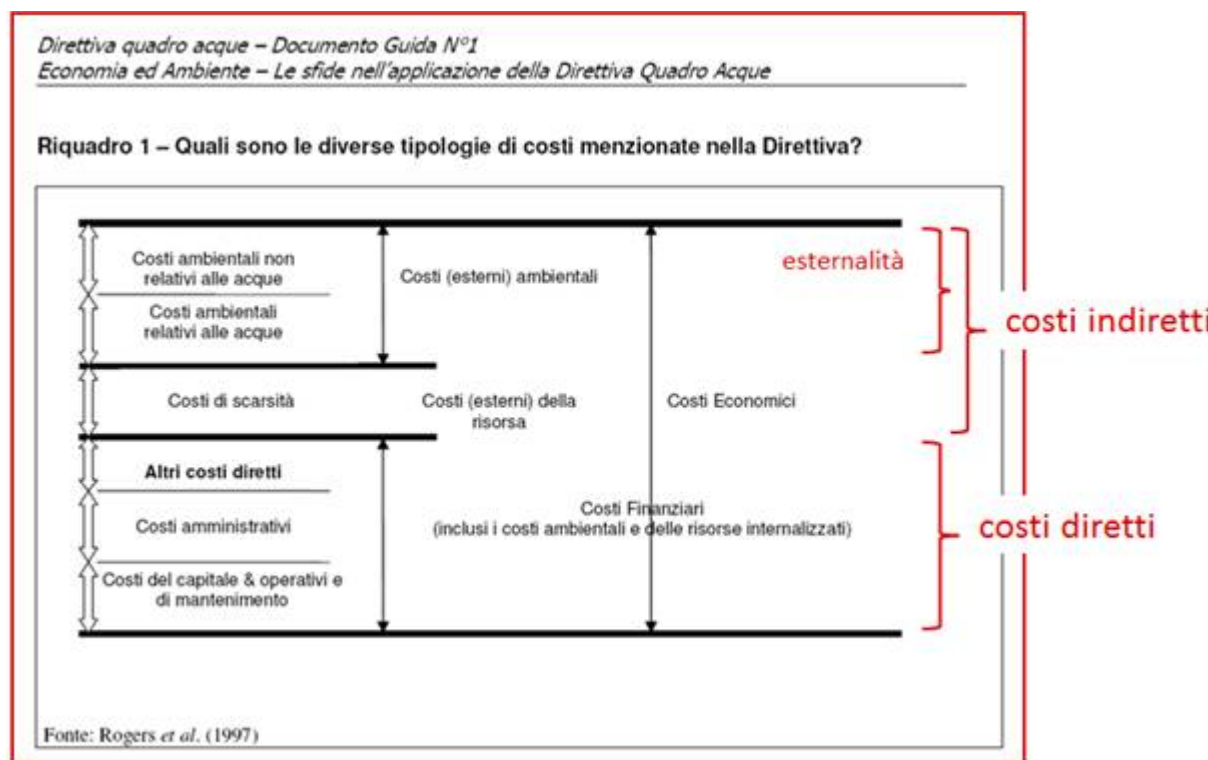


Figura 11. Schema costi associati agli utilizzi idrici.

A tale percorso è stata affiancata un'azione curata da SOGESID per il MATTM ed inerente l'assistenza tecnica alle Regioni Calabria, Campania e Puglia per la realizzazione dell'analisi economica. Attualmente tale attività non risulta ancora pienamente attivata e si preveda vada a regime nel marzo 2016.

Il complesso del lavoro avviato per l'analisi economica si prevede abbia un completamento entro il dicembre 2016, ferma restando la disponibilità dei dati necessari.

11.1 SINTESI DELLE INDICAZIONI RIPORTATE NEL D.M. 39/2015

Il documento delle Linee Guida si articola in tre diverse parti volte a:

- fornire le definizioni necessarie ad individuare gli ERC (**Environmental and Resource Costs**)
- delineare la metodologia di stima degli ERC,
- individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

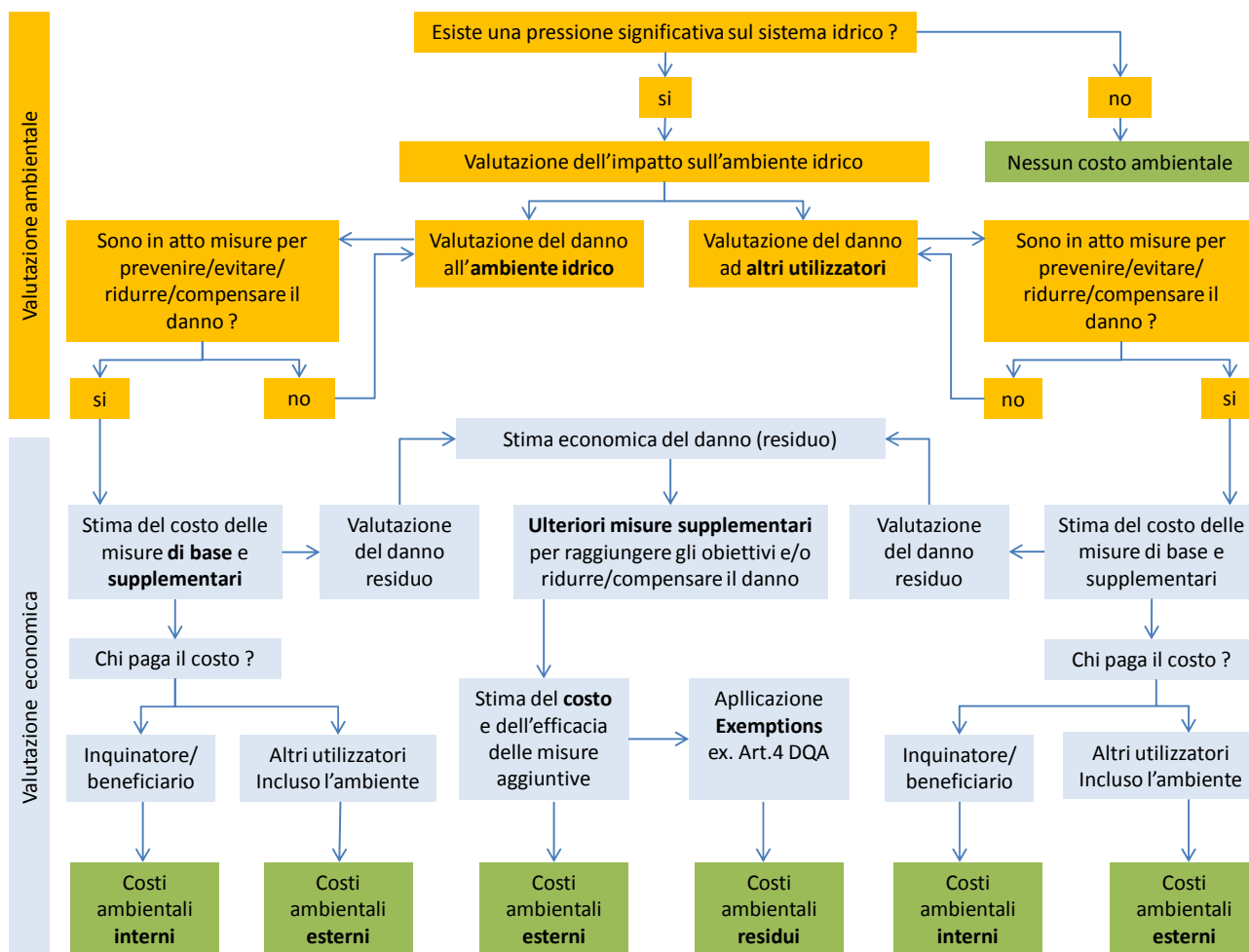


Figura 12. Procedura di riconoscimento costi ambientali.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

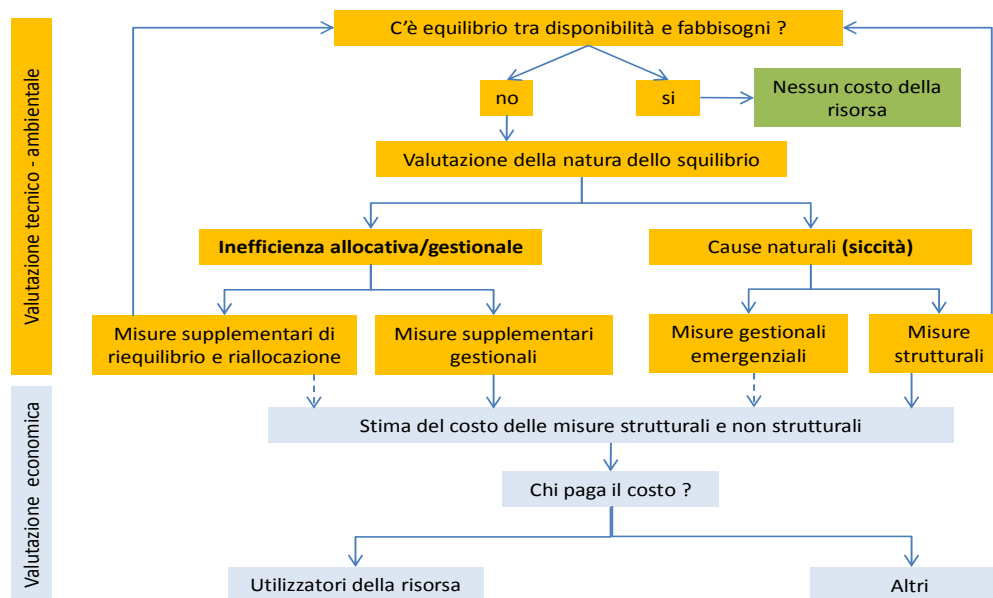


Figura 13. Schema individuazione costi della risorsa.

Tale documento quindi costituisce la base per le attività di ricognizione degli ERC già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi, oltre che per l'individuazione degli ERC da internalizzare e di quelli residui.

Nel suo complesso l'azione di riconoscimento dei costi, sia pure ben inquadrata nel documento guida, presenta difficoltà operative evidentemente determinate alla disponibilità dei dati e delle informazioni necessarie, le quali non sono sempre note o comunque aggregate secondo scale funzionali alle attività di analisi. Tale difficoltà si manifesta non solo per i costi ambientali e i costi della risorsa, ma anche per i costi finanziari, in ragione di un sistema di contabilità dei gestori, specie nel settore irriguo, non adeguato alla ricostruzione del dato economico da utilizzarsi ai fini dell'analisi economica prevista dall'art. 9.

Attese tali difficoltà, sotto il profilo procedurale i costi finanziari totali possono essere stimati come i costi legati all'attuazione delle misure delle precedenti direttive o comunque possono essere reperiti attraverso i bilanci dei gestori, mentre i costi ambientali corrispondono al costo delle misure supplementari delle suddette Direttive.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Per i cicli successivi di pianificazione (2021 o 2027) i costi finanziari corrisponderanno ai nuovi costi di sistema per l'esercizio delle attività relative ai servizi idrici una volta ottenuti gli standard di qualità e quantità assegnati, mentre i costi ambientali rappresenteranno il valore economico del danno ambientale residuo, inevitabile o ritenuto accettabile in base a parametri tecnici o socio-economici.

In base a questo approccio, una parte degli attuali costi ambientali diventeranno nel prossimo ciclo costi già internalizzati, attraverso tariffa o canoni, mentre la quota parte corrispondente al danno residuo costituirà ancora una esternalità da recuperare, a carico del soggetto che la produce o a compensazione di chi la subisce, fatta salva l'individuazione di una esenzione derivante dall'analisi costi benefici delle misure per il recupero di tal danno residuo. Chiaramente, il costo ambientale diventa per il soggetto/comparto chiamato a sostenerne l'onere economico, anche in termini di acquisto di un servizio equivalente, un costo di natura finanziaria in quanto assume la forma di "spesa" (uscita di cassa).

Il costo della risorsa determinato da un'inefficienza allocativa è un costo economico che si genera in condizioni di mercato inefficiente e nel caso in cui non ci sia competizione tra gli utilizzi è nullo.

Pertanto sarà necessario che gli enti competenti individuino ed applichino le azioni, normative e tecniche, idonee per realizzare la migliore allocazione possibile della risorsa e nel caso di inefficienze gestionali prevedere delle misure volte al recupero perdite, riutilizzo, ravvenamento della falda, ecc., i cui costi saranno a carico del settore responsabile.

I costi, incluso quelli ambientali e della risorsa, sono internalizzati quando trovano compensazione nella contabilità dell'utilizzatore ciò può avvenire attraverso:

- politiche dei prezzi (es. canoni, tariffe) ;
- strumenti fiscali (es. tasse, tributi, contributi);
- fissazione di obblighi e/o vincoli (es. rilasci di DMV, scale di risalita dei pesci, riqualificazione fluviale, ecc.) ed altri obblighi normativi imposti da situazioni contingenti (es. maggiori rilasci in alveo in condizioni di criticità idrica, ecc.)

Atteso che la Direttiva subordina il raggiungimento degli obiettivi ambientali alla sostenibilità occorre trovare l'insieme di misure che abbiano un miglior rapporto costi/benefici garantendo, al

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

tempo stesso, la sostenibilità socioeconomica e l'equilibrio economico/finanziario alla gestione dei servizi idrici.

È necessario, quindi, attraverso l'analisi economica determinare l'adeguatezza della copertura dei costi intesa come capacità di copertura finanziaria delle misure ritenute efficaci e garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione dei servizi.

Per quanto sopra detto l'analisi della sostenibilità economica-finanziaria deve necessariamente valutare:

- gli impatti delle misure;
- la convenienza economica della misura, attraverso un bilancio costi – benefici;
- la valutazione della sostenibilità finanziaria, relativa sia alle ipotesi di ripartizione dei costi (costi diretti o spesa) tra enti, settori o soggetti in genere chiamati a contribuire, sia alle modalità strettamente finanziarie della provvista (tasse, titoli di debito ecc.)

L'analisi della sostenibilità include la valutazione dei costi sproporzionati a tal fine, è necessario :

- esaminare più combinazioni costo-efficacia;
- che i costi superino abbondantemente i benefici, dimostrato in modo evidente e affidabile;
- che siano considerati e valorizzati anche aspetti qualitativi dell'operazione, tenendo conto dalla particolare configurazione dei beni naturali o ambientali (valore di opzione, di esistenza ecc.).

La valutazione della sostenibilità è elemento fondamentale per il ricorso alle deroghe purché non si verifichi un ulteriore deterioramento del corpo idrico.

La deroga può consistere in una dilazione temporale o in un mancato raggiungimento dell'obiettivo in caso di non fattibilità tecnica della misura, o in presenza di condizioni naturali limitanti, o in caso di costi sproporzionati.

Sulla base delle risultanze dell'analisi economica un intervento quindi potrebbe risultare eccessivamente costoso quando i costi superano i benefici, il margine con cui i costi superano i benefici è apprezzabile e rilevabile con un certo grado di attendibilità, i soggetti chiamati a contribuire all'implementazione delle misure non siano in grado di sopportarne i relativi costi.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

11.2 STATO ATTUALE DEL S.I.I. NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO (FONTE DATI RAPPORTO AEEGSI – MARZO 2015)

L'art. 147 del decreto legislativo n. 152/06 prevede, al comma 1, che gli ATO siano definiti dalle Regioni. Il comma 2 della medesima disposizione, come modificata dal citato decreto "Sblocca Italia", specifica poi che «Le regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali [...] nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi: a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino [...]; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici». Il comma 2-bis del medesimo articolo prevede che «Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane [...]».

In base a quanto rilevato, le Regioni hanno provveduto a delimitare gli ATO secondo lo schema riportato di seguito:

- nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia è stato individuato un unico ambito ottimale, coincidente con il territorio regionale;
- nella Regione Lazio sono previsti più ATO di dimensioni coincidenti con il territorio provinciale o delle città metropolitane, che nel caso del Distretto sono: ATO Lazio Centrale-Roma, ATO 5 Frosinone; ATO 4 Latina;
- nella Regione Campania vi sono attualmente 4 ATO, di dimensioni non sempre coerenti con il territorio provinciale o delle città metropolitane; tale situazione è stata modificata di recente con una nuova normativa regionale che prevede l'istituzione di un unico ente di governo.

11.3 AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE NEL S.I.I.

L'art. 149-bis del decreto legislativo n. 152/06, prevede che «L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale [...]. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».

Nel caso del Distretto dell'Appennino Meridionale vi sono attualmente 5 ATO per i quali non si è proceduto ancora all'affidamento del S.I.I. da parte dell'Ente di Governo, come specificato nella tabella seguente.

Tabella 5 Casi di mancato affidamento del servizio idrico integrato al gestore d'ambito in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Regione	ATO
CAMPANIA	ATO 1 CALORE IRPINO ATO 2 NAPOLI-VOLTURNO
MOLISE	ATO UNICO REGIONALE
CALABRIA	ATO UNICO REGIONALE

Una precisazione va comunque effettuata in relazione agli ambiti per i quali si è proceduto all'affidamento del servizio. In particolare, pur in presenza di affidamenti al gestore unico vi sono porzioni di territorio che continuano a non essere servite dal gestore affidatario, per la presenza di gestioni salvaguardate oppure di gestori che non hanno provveduto al trasferimento degli impianti. Al fine di contrastare tale situazione, l'AEEGSI con la Delibera 643/2013/R/idr ha individuato e deliberato l'esclusione dall'aggiornamento tariffario sull'intero territorio nazionale per 51 gestioni nel 2014 e 32 nel 2015. Per ulteriori elementi si rimanda alla sezione specifica della Relazione Generale.

11.4 STATO DI APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI REGOLATORI PER GLI ANNI 2014-2015

Tra le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo n. 152/06 – oltre a quelle per le quali, nello specifico, la recente previsione introdotta dall'art. 7 del decreto legge n. 133/14 (c.d. "Sblocca Italia") stabilisce che l'Autorità relazioni periodicamente al Parlamento – appare opportuno, in questa sede, soffermarsi sull'attuazione di quelle concernenti la predisposizione delle tariffe applicate all'utenza.

Al riguardo, l'art. 154 del richiamato decreto legislativo dispone che «*Il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario [...], predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario [definito dall'Autorità] e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas*».

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

I provvedimenti di approvazione ad oggi adottati dall'Autorità riguardano gestioni con una copertura pressoché completa in Puglia e Basilicata.

Con riferimento alla regione Campania, le determinazioni tariffarie assunte dall'Autorità interessano soltanto il 48% della popolazione residente, per la gran parte della quale si è provveduto ad approvare la riduzione del 10% dei corrispettivi applicati, a causa del mancato invio dei dati, degli atti e delle informazioni necessarie. Si precisa, poi, che non si è ancora proceduto a completare le valutazioni in ordine all'approvazione delle proposte tariffarie, per i casi in cui sono in corso procedimenti sanzionatori collegati al calcolo delle componenti del Vincolo ai ricavi del gestore (VRG). Detti procedimenti fanno seguito alle verifiche ispettive che l'Autorità ha effettuato nel Lazio (nell'ATO di Latina), in Campania (nell'ATO Sarnese Vesuviano e presso il Consorzio Idrico Terra di Lavoro). Inoltre, le informazioni comunque acquisite dall'Autorità nell'ambito delle istruttorie tariffarie segnalano la presenza, soprattutto in Calabria (per una popolazione di circa 600.000 abitanti), di enti locali soggetti a procedura di riequilibrio pluriennale nell'ambito delle norme sulla finanza pubblica, pertanto temporaneamente esclusi dalle determinazioni tariffarie D'UFFICIO.

Sotto il profilo attuativo, la tariffa del SII viene applicata nei singoli ATO attraverso la definizione di uno schema regolatorio specifico rispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, quali:

- il programma degli interventi;
- il piano economico finanziario,
- la convenzione di gestione.

In merito agli investimenti, nel caso del Mezzogiorno d'Italia le criticità che incidono maggiormente sull'ammontare degli investimenti sono rappresentate da:

- carenze dei sistemi fognari e depurativi
- perdite in rete
- discontinuità del servizio idropotabile.

A fronte di tali criticità, la tipologia di interventi proposti possono essere così sintetizzate:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- interventi destinati alla salvaguardia della risorsa ed al superamento delle infrazioni, in particolare per quanto riguarda i sistemi fognario-depurativi;
- ricerca e riduzione delle perdite in rete,
- interventi finalizzati all'emergenza idrica

sebbene risultino necessari anche interventi di:

- interconnessione delle reti e di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento;
- realizzazione/implementazione delle reti di telecontrollo anche per ottimizzare l'efficienza dei sistemi acquedottistici.

La quota parte del costo degli investimenti coperta da tariffa si attesta, per il Mezzogiorno d'Italia, a poco meno di 150M€ nel 2015, risultando sostanzialmente stabile rispetto al 2012. In relazione a tale ultimo dato, viceversa, si registra un significativo incremento dell'investimento coperto da tariffa nelle aree del Nord, del Centro e anche delle Isole.

In base ai dati rilevati dall'AEEGSI, le variazioni tariffarie nel periodo 2014-2015 a fronte del fabbisogno finanziario per gli investimenti programmati nei prossimi quattro anni, risultano essere quelli specificati nella tabella seguente.

Tabella 6 Variazioni tariffarie per il 2014/2015 in relazione ai fabbisogni di investimento per gli ambiti con regolazioni tariffarie approvate.

Area geografica	Variazione tariffaria media annua nel 2014/2015 [%]	Investimenti nei prossimi quattro anni [€]
Abruzzo	7,20	44.459.347
Basilicata	2,00	22.174.880
Campania	8,60	9.754.000
Calabria	n.d.	n.d.
Lazio	9,00	674.107.165
Molise	n.d.	n.d.
Puglia	6,50	343.399.945
		Tot. 1.093.895.337⁶

⁶ Per Abruzzo e Lazio il dato è riferito all'intero territorio regionale e non è disponibile in forma disaggregata per base provinciale o di ambito.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Alcune considerazioni possono essere esplicitate in relazione al dato riportato in tabella:

- gli incrementi si attestano tutti al di sopra del 5%, tranne che per la Basilicata, il che indica che i gestori hanno rappresentato un elevato fabbisogno finanziario in funzione degli investimenti da realizzare:
- il rilevato è chiaramente parziale, dato particolarmente evidente per il territorio campano, in quanto riferito alle sole regolazioni approvate: del resto (non risulterebbe plausibile per la Campania un programma d'investimenti per i prossimi quattro anni di soli 9M€, a fronte di un incremento tariffario comunque non irrilevante per quanto concerne il periodo 2014-2015).

In particolare, nel caso del Sud Italia, l'AEEGSI ha rilevato una sostanziale invarianza dei costi applicati all'utenza, circa 0.36%, in quanto gran parte delle gestioni risultano essere caratterizzate da determinazioni tariffarie d'ufficio, con una previsione di investimento pro-capite pari a 75€/abitante nel quadriennio 2014-2017.

11.5 RICOGNIZIONE COSTI PER IL S.I.I.

L'AEEGSI, ai fini dell'approvazione ed attuazione degli schemi regolatori, ha condotto presso gli Enti di governo una ricognizione sulla ricostruzione dei costi finanziari totali, nonché sulla quota parte degli ERC già riconosciuti all'interno della tariffa.

Per quanto concerne il territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale, i dati sono risultati disponibili esclusivamente per: ATO 2 Lazio Centrale Roma, ATO 2 Marsicano, ATO Molise, ATO Calore Irpino, ATO Sele, ATO Puglia ed ATO Basilicata; inoltre, va precisato che nel caso dell'ATO Molise l'ambito è stato soggetto ad una determinazione tariffaria d'ufficio.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ambito	Ricavi		Costi finanziari		EC da misure		RC					
ATO	Ricavi [€]	Altri ricavi [€]	Operativi [€]	Capitale [€]	Internalizzati (include cofinanziamento e cespiti) [€]	Esterni (include sovvenzioni - finanziamenti per investimenti) [€]	Canoni [€]	Contributi a CB [€]	Comunità Montane [€]	Canoni restituzione acqua [€]	Oneri aree di salvaguardia [€]	Altri oneri locali [€]
ATO 2 Lazio Centrale Roma	427.104.219.77	15.753.113.17	370.495.805.36	142.051.715.48	27.622.746.97	-	8.783.567.00	4.285.566.00	-	-	1.169.199.00	289.459.00
	Totale 442.857.332.94		Totale 512.547.520.84		Totale 27.622.746.97		Totale 14.527.791.00					
ATO 2 Marsicano	12.725.900.05	239.806.52	17.383.028.48	2.896.938.31	145.009.81	-	27.000.00	106.000.00	-	-	-	-
	Totale 12.965.706.57		Totale 20.279.966.79		Totale 145.009.81		Totale 133.000.00					
ATO Molise	€ 2.647.160.00	€ 176.622.76	2.999.152.87	33.344.90	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale € 2.823.782.76		Totale € 3.032.497.77		Totale -		Totale -					
ATO Calore Irpino	€ 43.559.325.72	€ 395.029.21	€ 46.463.975.99	€ 2.469.377.77	-	-	25.430.00	-	-	-	-	-
	Totale € 43.954.354.93		Totale € 48.933.353.76		Totale -		Totale 25.430.00					
ATO 5 Sele	€ 335.595.82	-	€ 277.720.69	€ 2.012.35	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale € 335.595.82		Totale € 279.733.04		Totale -		Totale -					
ATO Puglia	390.649.846.63	3.797.987.25	385.179.079.93	65.320.050.69	259.986.143.79	-	20.987.266.00	57.043.00	-	-	418.969.00	-
	Totale 394.447.833.88		Totale 450.499.130.62		Totale 259.986.143.79		Totale 21.463.278.00					
ATO Basilicata	47.684.539.87	-	46.751.470.88	5.991.527.53	444.587.00	-	87.790.00	-	-	-	19.367.00	-
	Totale 47.684.539.87		Totale 52.742.998.41		Totale 444.587.00		Totale 107.157.00					

Tabella 7. Quadro di sintesi ricavi e costi rilevati dall'AEEGSI per il S.II.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Di seguito, si riportano un grafico inerente il rapporto tra i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa e i costi, unitamente ad un grafico inerente una prima verifica di copertura dei costi nell'ipotesi che i dati economici fossero solo quelli rilevati e quantificati dall'AEEGSI.

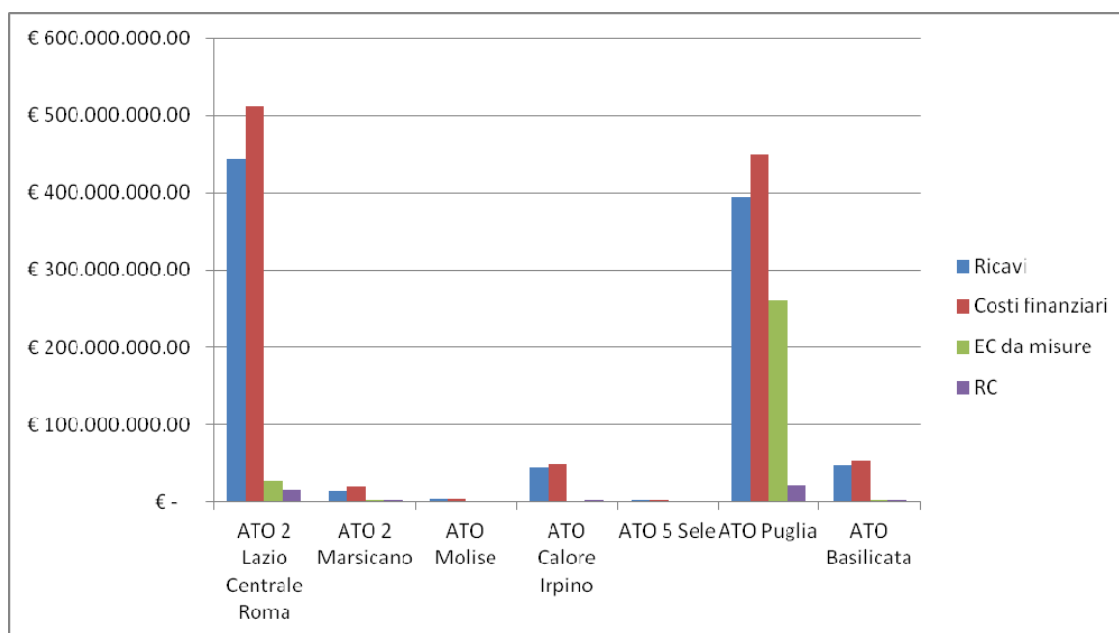


Figura 14. Rapporto ricavi costi per ATO.

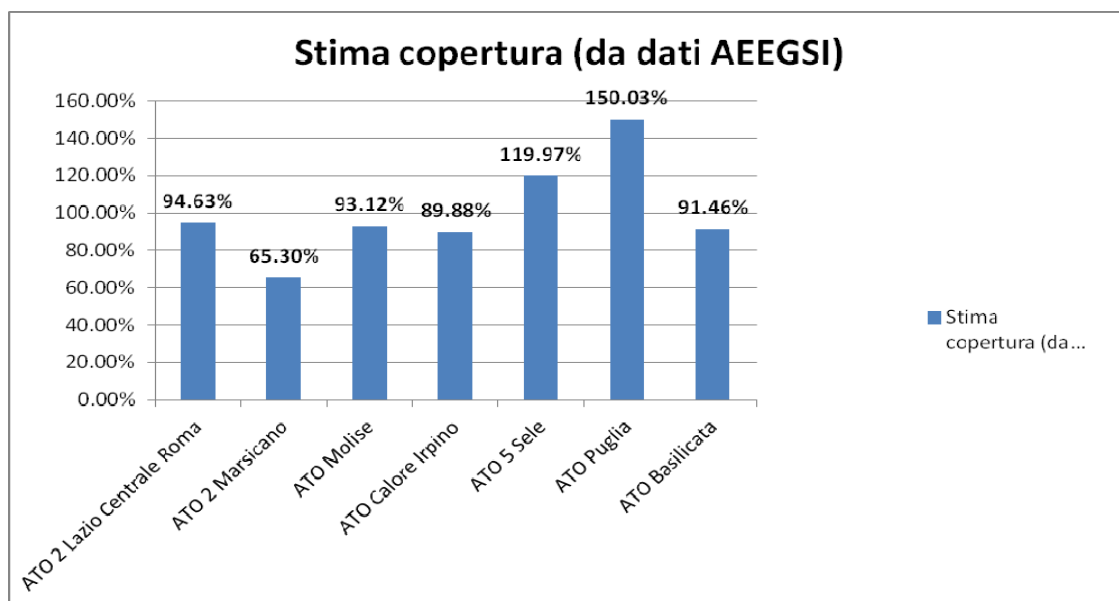


Figura 15. Grado di copertura nell'ipotesi di grandezze economiche coincidenti con quelle rilevate da AEEGSI.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel complesso, le analisi condotte dall'AEEGSI in relazione ai Vincoli ai Ricavi di Gestione (VRG) per le gestioni con schemi regolatori approvati, evidenziano che il VRG assume un valore medio pari a circa 1,57€/m³ su base nazionale, scendendo a circa 1,30€/m³ nelle aree del Mezzogiorno. A tal riguardo va precisato che gran parte del VRG risulta essere destinato alla copertura dei costi operativi, circa il 73%, a fronte del 21% destinato alle immobilizzazioni; tale situazione risulta ancor più gravosa per le aree del Mezzogiorno, dove di fatto il VRG è destinato a coprire i costi operativi per oltre l'80%.

Nel caso specifico del Bacino del Fucino, individuata come aree pilota per lo sviluppo delle attività previste dal D.M. 39/2015, si può ricorrere anche alle informazioni tecniche e gestionali già in possesso dell'Autorità di Bacino in base agli studi ed ai progetti pregressi ed in corso.

In particolare, una considerazione può essere effettuata in relazione alla quantificazione dei costi della risorsa, che, come noto, costituisce uno dei punti di maggiore delicatezza dell'analisi economica.

In particolare, si può considerare in prima battuta che il costo della risorsa derivi esclusivamente da una "sovrapproduzione" di risorsa idrica per i comparti, quindi da una non efficiente allocazione di risorsa per i diversi comparti di utilizzo, e non da una scarsa disponibilità di risorsa.

Sotto tale ipotesi, il costo della risorsa può essere in via preliminare stimato come il ricavo che deriverebbe dalla fatturazione nello stesso comparto della risorsa idrica resa disponibile dalla "sovrapproduzione". Sinteticamente, le analisi preliminari condotte per il Bacino del Fucino hanno evidenziato che:

COMPARTO	UTILZZO [MM ³ /ANNO]	FABBISOGNO [MM ³ /ANNO] ⁷	SCARTO [MM ³ /ANNO]	TARIFFA MEDIA [€/M ³]	RC [M€]
Civile	26.00	8.30	19.80	1.57	27.07
Industriale	22.80	8.34	15.05	2.20	30.05
Irriguo	25.20 ⁸	30.00	0	n.d.	n.d.

Tabella 8. Stima preliminare RC per il Bacino del Fucino relativamente ai comparti civile ed industriale.

⁷ Per i comparti civile ed industriale si considera come fabbisogno un incremento del 20% rispetto a quello stimato come ottimale.

⁸ Il dato non include il volume derivato direttamente dai canali da parte delle singole aziende.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nella tabella sopra non risulta completo il dato inerente l'utilizzo irriguo, in quanto non è stato possibile ricostruire in maniera precisa la tariffa applicata per il servizio irriguo dal Consorzio di Bonifica. Tale criticità è essenzialmente legata all'attuale organizzazione del sistema irriguo, il quale è costituito dal reticolo di bonifica dal quale gli agricoltori prelevano direttamente a proprie spese attraverso pompe mobili (trattori, motopompe, ecc.). Inoltre, non è stato possibile ricostruire in maniera precisa il contributo al prelievo irriguo dovuto alle emergenze sorgive che recapitano direttamente nel reticolo di bonifica; tuttavia, si può assumere che tali emergenze sorgive assicurino il volume di compenso necessario al pieno soddisfacimento del fabbisogno irriguo.

In questa ottica, il concetto di sovrapproduzione di risorsa può essere interpretato in relazione all'efficienza del sistema irriguo: infatti, nella configurazione attuale, il sistema di distribuzione irrigua, costituito da canali in terra, presenta un'efficienza non superiore al 60% e, pertanto, il soddisfacimento del fabbisogno lordo attuale richiede necessariamente una sovrapproduzione pari a circa 12 Mm³/anno.

Per quanto concerne il costo ambientale, stimabile attraverso il costo delle misure supplementari, nel caso del Fucino si può fare riferimento a quanto stimato dall'Autorità di Bacino per gli interventi nel settore fognario-depurativo e nel settore acquedottistico, nonché al piano degli investimenti individuato dalla Regione, il quale riporta anche la quota parte dell'investimento coperto da tariffa come cofinanziamento del gestore del S.I.I..

In particolare, risultano già coperte da finanziamento misure nel settore fognario-depurativo per un ammontare di circa M€ 13.5, con una previsione di cofinanziamento da parte del gestore 0,58 M€ con fondi derivanti da tariffa; a tale importo va aggiunto un importo di 20 M€ circa per quanto concerne il finanziamento degli interventi progettati dall'Autorità di Bacino ed ancora non programmati sotto il profilo finanziario.

L'affinamento di tali prime valutazioni è in corso, tanto per l'area pilota quanto per l'intero distretto, attraverso l'utilizzo della SAM, come già esplicitato in precedenza.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

12 IL PROGRAMMA DI MISURE DEL CICLO 2015-2021

Il programma di misure del primo Piano di Gestione ha visto l'individuazione di un pacchetto di misure, di carattere sia strutturale sia non strutturale, suddiviso per i seguenti ambiti tematici:

- Quantità risorse idriche e sistema fisico-ambientale connesso – Acque superficiali e sotterranee;
- Qualità risorse idriche e sistema fisico-ambientale connesso – Acque superficiali e sotterranee;
- Sistema morfologico-idraulico-ambientale – Regione fluviale e costiera;
- Sistema idrico, fognario e depurativo (sistemi di approvvigionamento, uso, trattamento e gestione) – Sistema irriguo – Sistema industriale

Al quadro delle misure così strutturato sono stati associati i quadro di programmazione definiti attraverso:

- Accordi di Programma Quadro Governo-Regione;
- Programmazioni Regionali 2007-2013
- Programmazione interventi Piani d'Ambito;
- Intese di programma specifiche.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel complesso, quindi il Programma di Misure del Piano di Gestione redatto nel 2010 è stato articolato secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

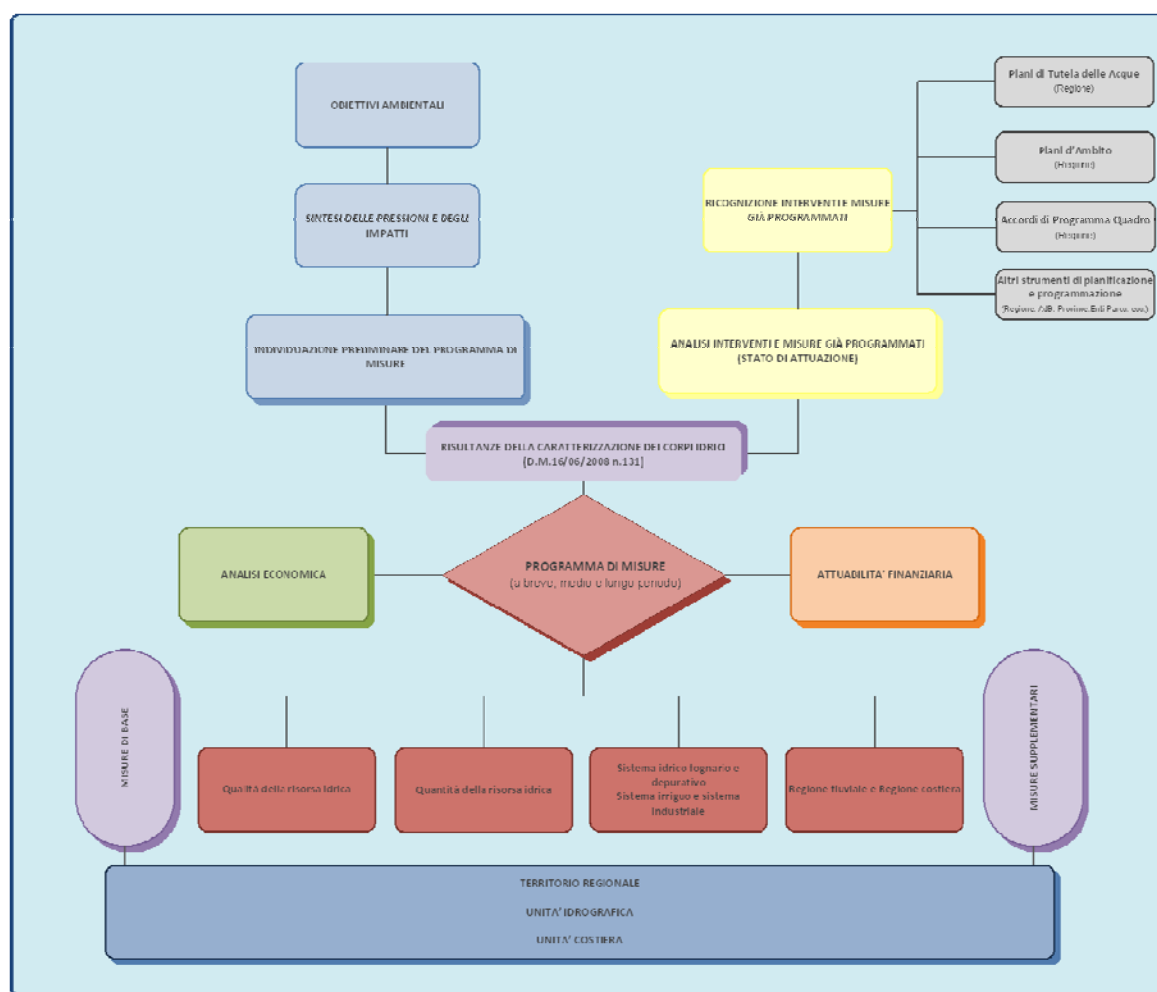


Figura 16. Diagramma di flusso del programma di misure predisposto per il primo Piano di Gestione Acque.

A valle delle attività di aggiornamento effettuate successivamente all'adozione del Piano nel febbraio 2010, è stata ipotizzata una revisione ed una riorganizzazione del Programma di misure da inserire nel Piano di Gestione da predisporre per il ciclo 2015-2021.

L'opportunità di effettuare una revisione della struttura del programma di misure definito con il Piano di Gestione Acque del 2010 è emersa dalla valutazione dei contenuti delle attività di aggiornamento realizzate, al fine di rendere il nuovo programma di misure maggiormente "aderente"

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

alle criticità riscontrate sull'area distrettuale ed agevolarne la "lettura" in relazione a quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva.

Va, comunque, precisato che il nuovo Programma di misure consta essenzialmente di una riorganizzazione delle misure già previste nel precedente Piano, con l'introduzione di un numero limitato di misure originariamente non previste.

Nell'allegato tematico del programma di misure è riportata la nuova organizzazione delle misure per:

- *azioni generali (AG);*
- *misure generali e specifiche (MG e MS)*
- *misure ulteriori per comparti di utilizzo (MU).*

in ragione della tipologia di corpo idrico e e del comparto di utilizzo. Inoltre, nel medesimo allegato è esplicitata la correlazione con azioni inerenti il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e le azioni pilota già realizzate dall'Autorità di Bacino. Inoltre, per sola completezza di informazione, va puntualizzato come il quadro delle misure proposto sia coerente con le "determinazioni" per il II ciclo di Piano specificate nella verifica di Assoggettabilità a VAS.

In particolare, il programma di misure definito per il II ciclo del Piano di Gestione è riportato nelle schede redatte per le Unità Idrografiche, con l'indicazione delle tipologie di misure individuate per i singoli corpi idrici in ragione delle condizioni di rischio e di significatività delle pressioni.

Al riguardo va precisato quanto già specificato per le altre azioni, quali il monitoraggio, le esenzioni ecc., ossia che l'individuazione delle misure puntuali, siano esse di base o supplementari, verrà definita nella fase attuativa del Piano di concerto con le Regioni, in considerazione della eventuale disponibilità di informazioni di maggior dettaglio per quanto riguarda le pressioni, il rischio e le esenzioni e i completamento della programmazione 2014-2020. Tale azione si prevede venga effettuata entro i tempi previsti per il report WISE sui Piani di Gestione Acque.

In particolare, tale azione è stata già avviata con le Regioni Lazio e Abruzzo, le quali hanno fatto pervenire la documentazione, riportata nell'allegato tematico inerente il programma di misure, per

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

quanto concerne una prima indicazione delle misure e la relativa programmazione finanziaria. Tale documentazione verrà integrata nel programma di misure in modo da renderla parte integrante del report da predisporre per la rendicontazione del Piano di Gestione nel sistema WISE.

Il programma di misure del Piano nel suo insieme è organizzato nelle schede realizzate per le Unità Idrografiche già individuate nel precedente ciclo del Piano di Gestione Acque, inglobando per tutte le Unità Idrografiche tutti corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel distretto. Nel dettaglio, le Unità Idrografiche.

Come richiamato nel precedente Piano, le *unità idrografiche* suddividono il territorio di competenza del Distretto in 21 aree, che presentano al loro interno caratteristiche sostanzialmente omogenee in funzione di un'analisi a grande scala.

La *definizione* di tali unità idrografiche è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri.

1. Le unità idrografiche sono state tracciate seguendo le linee di spartiacque dei bacini idrografici principali e/o secondari. Pertanto, il limite di tali aree segue gli spartiacque tra bacini idrografici senza mai intersecarli.
2. Onde coprire l'intero territorio, i bacini principali sono stati aggregati ai limitrofi bacini idrografici dei corsi d'acqua secondari che sfociano direttamente in mare; così, ad esempio, i Regi Lagni, parte dei corsi d'acqua afferenti al bacino di Napoli e al litorale Domitio sono stati associati al bacino del Volturno. Allo stesso modo, le isole sono state aggregate all'unità idrografica all'interno della quale ricade la fascia costiera prospiciente.
3. Le unità idrografiche presentano, per quanto possibile, caratteristiche omogenee in relazione alla fisiografia, al grado di antropizzazione, all'utilizzo del territorio, al tipo di substrato, al clima ed inoltre sono continue da un punto di vista territoriale.
4. Si è cercato di associare le aree tenendo conto dei limiti regionali e delle aree di competenza delle attuali Autorità di bacino.

Sulla base di tali criteri sono state pertanto individuate le seguenti unità idrografiche che coprono l'intero territorio di competenza del distretto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (km²)
01	TRIGNO, BIFERNO, FORTORE E MINORI LITORALE MOLISANO	47015
02	GARGANO E TREMITI	16219
03	TAVOLATO PUGLIESE	46479
04	OFANTO	27594
05	MINORI TERRE DI BARI	38185
06	PENISOLA SALENTINA	50842
07	BRADANO E MINORI ENTROTERRA TARANTINO	48113
08	BASENTO, CAVONE E MINORI	22928
09	SINNI E AGRÌ	30297
10	CRATI E MINORI GOLFO DI CORIGLIANO	42008
11	NETO E MINORI COSTA CROTONESE	21531
12	MINORI DELL'ASPROMONTE E DELLA LOCRIDE	22229
13	TACINA E MINORI DEL GOLFO DI SQUILLACE	21230
14	MESIMA E MINORI GOLFO DI GIOIA TAURO	15241
15	SAVUNTO, AMATO E MINORI DEL GOLFO DI SANTEUFEMIA	15423
16	LAO E MINORI RIVIERA DEI CEDRI	14106
17	ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO	19586
18	SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO	42388
19	SARNO	4312
20	VOLTURNO, NAPOLI E MINORI LITORALE DOMIZIO	79031
21	GARIGLIANO	50304

Tabella 9. Unità Idrografiche individuate nel Distretto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

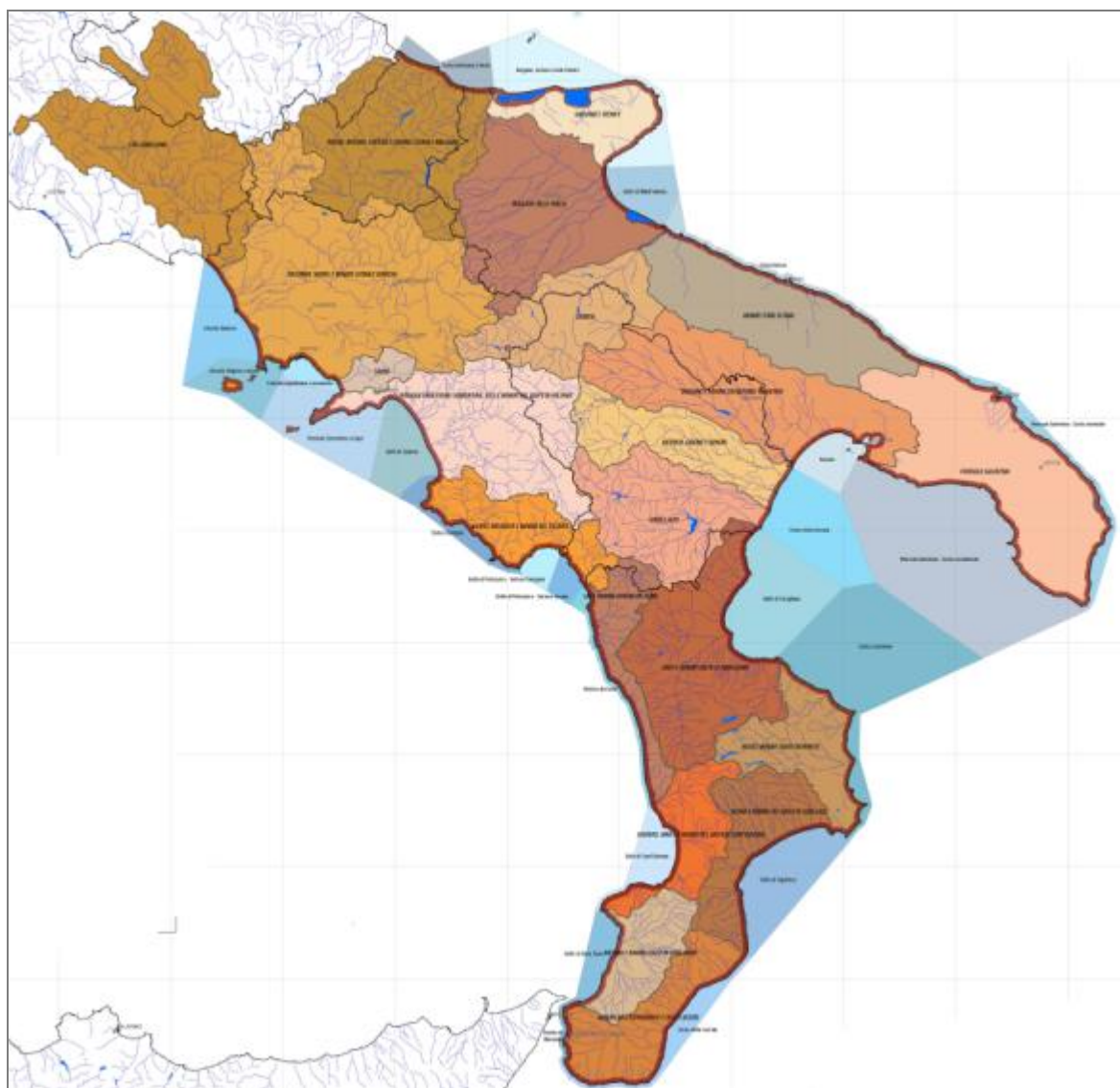


Figura 17. *Carta delle Unità Idrografiche*

Le schede per le singole Unità Idrografiche riportano l'indicazione per tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei delle misure proposte, in ragione della significatività delle pressioni delle criticità riscontrate.

Le misure inizialmente individuate nel Progetto di Piano, articolate in misure di base e misure supplementari, con la specifica dell'eventuale correlazione con il PGRA e con le misure e progetti pilota realizzati e/o in corso da parte dell'Autorità di Bacino sono riportate nelle tabelle seguenti.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

A tali misure, come precisato nel seguito, si aggiungono altre misure specifiche che sono state individuate in riscontro a quanto richiesto dalla Commissione Europea sia nell'incontro bilaterale del settembre 2012 che negli EU Pilot 6011/2014 (impianti idroelettrici) e 7304/2015 (piani di gestione).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

AZIONI A CARATTERE GENERALE DA CONDIVIDERE CON LE REGIONI		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE E PROGETTI PILOTA
COD	Descrizione	Base	Supplementari		
AG.01	Ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dai Piani di Tutela delle Acque (PTA) e dal Piano di Gestione Acque (PcG)	X			A-2
AG.02	Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)		X		A-1; A-2; A-3; B-2; H-1
AG.03	Definizione dei criteri per la definizione e regolamentazione dei rilasci per il mantenimento del DMV		X		A-4; A-5
AG.04	Definizione di una strategia ed azioni unitarie per il governo del sistema acque, con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali ed idroelettrici) dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica		X		A-1
AG.05	Stipula di accordi di programma interregionali per il trasferimento delle risorse idriche		X		A-6
AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)		X		A-1
AG.07	Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche	X			A-1
AG.08	Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	X			B-1
AG.09	Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche				B-1
AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"		X		G-1; G-2
AG.11	Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e sistemi territoriali e ambientali connessi		X		F-1; F-2; F-3; G-1; G-2
AG.12	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione		X		A-6
AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale		X		A-1; B-1
AG.14	Contratti di fiume		X		F-1; F-2; F-3; G-1; G-2
AG.15	Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali		X		E-1; E-2; E-3; E-4; F-1; F-2; F-3;
AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici		X		C-1
AG.17	Piani di gestione Rete Natura 2000	X			C-1; G-1
AG.18	Piano di gestione aree demaniali		X		D-2
AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	X			B-1
AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente		X		F-1; F-2; F-3; G-1; G-2
AG.21	Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico		X		B-1

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits

Fonte:
<http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eventi-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf>

Figura 18. Schema misure Progetto di Piano di Gestione Acque II Ciclo (segue).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

MISURE A CARATTERE GENERALE VALIDE PER TUTTI I CORPI IDRICI					
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI ACQUE SUPERFICIALI	Base	Supplementari		
MG.F.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico ed idrico medio annuo	X			A-1; A-2; A-3; B-2;
MG.F.02	Catasto delle concessioni e dei prelievi	X			A-5; A-6; B-1
MG.F.03	Aggiornamento del DMV	X			A-4; A-5
MG.F.04	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico e del mantenimento del DMV		X		A-4; A-5; A-6; B-1
MG.F.05	Aggiornamento/ridefinizione dello stato qualitativo dei corpi idrici	X			F-1
MG.F.06	Catasto degli scarichi	X			B-1
MG.F.07	Valutazione degli equilibri sedimentologici	X			B-3
MG.F.08	Monitoraggio dei corpi idrici	X			A-3
MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	X			C-1
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI ACQUE SOTTERRANEE	Base	Supplementari		
MG.S.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico/idrico medio annuo in alternativa, per le aree di piana, valutazione dei trend da serie storiche dei livelli piezometrici (ai sensi D.vo. 30/2009)	X			A-1; A-3; B-2;
MG.S.02	Catasto delle concessioni e dei prelievi	X			A-5; A-6; B-1
MG.S.03	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico		X		A-5
MG.S.04	Ridefinizione / Aggiornamento stato chimico ai sensi del D.L.vo 30/09	X			A-3
MG.S.05	Monitoraggio dei corpi idrici	X			A-3
MG.S.06	Redazione della carta dei suoli	X			B-2; B-4
MG.S.07	Monitoraggio dei suoli	X			B-4
MG.S.08	Catasto degli scarichi che recapitano in corpi idrici sotterranei	X			B-1
MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	X			A-6
MG.S.10	Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi		X	BP_PO_ES	-

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits
Fonte:
<http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eventi-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI LAGHI INVASI	Base	Supplementari		
MG.L.01	Catasto delle concessioni e dei prelievi	X			A-5; A-6; B-1
MG.L.02	Riorcino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico		X		A-5
MG.L.03	Catasto degli scarichi	X			B-1
MG.L.04	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici	X			A-3; I-3
MG.L.05	Monitoraggio dei corpi idrici	X			A-3; I-3
MG.L.06	Predisporre progetti di gestione degli invasi		X	BP	I-3
MG.L.07	Programmi per la messa in sicurezza degli invasi		X	BP	I-3
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI ACQUE MARINO-COSTIERE	Base	Supplementari		
MG.M.01	Catasto delle concessioni e dei prelievi	X			A-5; A-6; B-1
MG.M.02	Catasto degli scarichi	X			B-1
MG.M.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici	X			A-3
MG.M.04	Definizione delle aree soggette a erosione costiera	X		BP_ES	D-1; D-2; D-3
MG.M.05	Monitoraggio dei corpi idrici	X			A-3
MG.M.06	Realizzazione reti di monitoraggio trasporto solido	X		BP_ES	D-2
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI ACQUE DI TRANSIZIONE	Base	Supplementari		
MG.T.01	Catasto delle concessioni e dei prelievi	X			--
MG.T.02	Catasto degli scarichi	X			--
MG.T.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici	X			--
MG.T.04	Monitoraggio dei corpi idrici	X			--

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits

Fonte:
<http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eventi-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ULTERIORI MISURE A CARATTERE GENERALE VALIDE PER I SISTEMI DI UTILIZZO DELLE ACQUE		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI COMPARTO IDROPOTABILE	Base	Supplementari		
MU.P.01	Banca dati e SIT dei sistemi di approvvigionamento idropotabile	X			A-1
MU.P.02	Ricerca perdite in rete	X			A-1
MU.P.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico	X			A-1

		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI COMPARTO IRRIGUO	Base	Supplementari		
MU.A.01	Banca dati e SIT dei sistemi irrigui	X			H-1
MU.A.02	Monitoraggio utilizzi idrici e valutazione delle perdite idriche	X			H-1
MU.A.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi irrigui	X			H-1
MU.A.04	Adeguamento dei sistemi colturali alle disponibilità idriche		X		H-1
MU.A.05	Piano di manutenzione canali di bonifica		X	BP_PO_ES	H-1

		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI COMPARTO INDUSTRIALE e PRODUTTIVO	Base	Supplementari		
MU.I.01	Banca dati e SIT del sistema industriale e energetico-produttivo	X			--
MU.I.02	Razionalizzazione dei sistemi industriali	X			--
MU.I.03	Adeguamento dei disciplinari di concessione idroelettrica ai fini del rilascio per il mantenimento del DMV		X		A-5

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits
Fonte:
<http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eventi-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE GENERALI COMPARTO FOGNARIO-DEPURATIVO PER I DIVERSI COMPARTI	Base	Supplementari		
MU.D.01	Banca dati e SIT dei sistemi fognari e depurativo	X			A-6; B-1
MU.D.02	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi fognari	X			H-1
MU.D.03	Ammodernamento, adeguamento e potenziamento dei sistemi depurativi anche ai fini del riutilizzo delle acque	X			B-1; H-1
MU.D.04	Monitoraggio reflui	X			H-1
MISURE A CARATTERE SPECIFICO VALIDE PER SINGOLO CORPO IDRICO		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
		Base	Supplementari		
COD	MISURE SPECIFICHE ACQUE SUPERFICIALI				
MS.F.01	Definizione del Bilancio idrologico ed idrico a scala di sottobacino	X			H-1
MS.F.03	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini del mantenimento del DMV nei casi di crisi idrica		X		A-5
MS.F.05	Individuazione dei corpi idrici soggetti a salinizzazione delle acque e programmi di mitigazione	X			-
MS.F.06	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari	X			H-1
MS.F.07	Valutazione degli impatti derivanti da impianti produttivi sul sistema idrico-morfologico ed ambientale		X		-
MS.F.08	Caratterizzazione morfologica delle fasce fluviali	X		ES	E-1; E-2; E-3
MS.F.09	Catasto delle opere idrauliche fluviali	X		ES	H-1
MS.F.10	Azioni di tutela delle zone umide	X			E-1; E-2; E-3
MS.F.11	Adeguamento dei Piani Urbanistici alle esigenze di tutela qualitativa delle risorse idriche		X		-
MS.F.12	Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche	X		BP_ES	-
MS.F.14	Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici		X	BP_PO	-
MS.F.15	Monitoraggio, censimento ed analisi dei beni culturali (archeologici, storici, architettonici, paesaggistici) connessi al sistema della risorsa idrica		X	BP_PO	-
MS.F.16	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità	X		BP_PO_ES	C-1
MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	X		BP_ES	C-1; E-1; E-2; E-3

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits

Fonte:
<http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eve-nti-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

COD	MISURE SPECIFICHE ACQUE SOTTERRANEE	MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA	BP: Biophysical Impact PO: Policy Objectives ES: Ecosystem Services Benefits Fonte: http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eventi-2014/linking-water-framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIUVE.pdf
		Base	Supplementari			
MS.S.01	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo	X			H-1	
MS.S.02	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo o Valutazione dei trend evolutivi dei livelli piezometrici delle aree di piana	X			A-3	
MS.S.03	Censimento o aggiornamento dei punti d'acqua (pozzi, sorgenti, ecc.)	X			H-1	
MS.S.04	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei adiacenti e interconnessi e quantizzazione o stima dei travasi	X			A-3	
MS.S.05	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei e superficiali e quantizzazione o stima delle variazioni di portata	X			A-3	
MS.S.06	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico nei casi di deficit	X			A-5	
MS.S.07	Definizione della vulnerabilità degli acquiferi (intrinseca ed integrata)	X			-	
MS.S.08	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	X			-	
MS.S.09	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	X			-	
MS.S.10	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili alla Desertificazione ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	X			-	
MS.S.11	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette ad intrusione salina	X			D-1; D-2; D-3	
MS.S.12	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette a subsidenza	X			-	
MS.S.13	Analisi del sistema delle acque minerali e termali	X			-	
MS.S.14	Regolamentazione del sistema delle acque minerali e termali	X			-	
MS.S.15	Individuazione aree di salvaguardia e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei	X			A-6	
MS.S.16	Adeguamento dei Piani Urbanistici, dei Piani di coltivazione e dei sistemi irrigui alle esigenze di tutela qualitativa delle risorse idriche		X		H-1	
MS.S.17	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e inquinanti		X	PO_ES	-	
MS.S.18	Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali		X		H-1	
MS.S.19	Definizione o ridefinizione dello stato chimico dei corpi idrici	X			-	
MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	X			-	
MS.S.21	Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici		X		-	
MS.S.22	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Nitrati di origine agricola	X			H-1	
MS.S.23	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Fitofarmaci	X			H-1	
MS.S.24	Programmi di azione per la mitigazione di intrusione del cono salino	X			D-1; D-2; D-3	
MS.S.25	Banca dati e SIT dei sistemi fognari e depurativo	X			H-1	
MS.S.26	Controllo dell'attuazione di coltivazioni biologiche o per colture che utilizzano fertilizzanti a basso contenuto di inquinanti	X			H-1	
MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	X			-	

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE SPECIFICHE LAGHI INVASI	Base	Supplementari		
MS.L.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	X			C-1
MS.L.02	Interventi per l'abbattimento dei nutrienti e la mitigazione dei fenomeni di eutrofizzazione di laghi ed invasi	X			-
MS.L.03	Adeguamento dei Piani Urbanistici, dei Piani di coltivazione e dei sistemi irrigui alle esigenze di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche		X		H-1; I-3
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE SPECIFICHE ACQUE MARINO-COSTIERE	Base	Supplementari		
MS.M.01	Caratterizzazione morfologica delle fasce costiere	X		PO_ES	D-1; D-2; D-3
MS.M.02	Catasto delle opere idrauliche costiere	X		PO_ES	D-1; D-2; D-3
MS.M.03	Programmi di intervento per la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera	X		PO_ES	D-1; D-2; D-3
MS.M.04	Azioni di salvaguardia delle aree dunali		X	BP_PO	D-1; D-2; D-3
MS.M.05	Adeguamento dei Piani Urbanistici, dei Piani di coltivazione e dei sistemi irrigui alle esigenze di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche		X	BP_PO	-
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE SPECIFICHE ACQUE DI TRANSIZIONE	Base	Supplementari		
MS.T.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	X			C-1
		MISURE art.11 WFD		In Connessione con PdGRA	MISURE PROGETTI PILOTA
COD	MISURE SPECIFICHE AREE DI CRISI AMBIENTALE	Base	Supplementari		
MS.C.01	Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche		X		B-3; B-4; B-5
MS.C.02	Censimento delle aree potenzialmente contaminate ai fini della tutela delle risorse idriche	X			B-3; B-4; B-5

BP: Biophysical Impact
PO: Policy Objectives
ES: Ecosystem Services Benefits

Fonte:
http://admin.isprambiente.it/files/eventi/eve-nti-2014/linking_water_framework-directive/NWRMRomeOctober2014SoniaSIAUVE.pdf

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Le misure aggiunte, riferite alle azioni generali, specifiche ed ulteriori come specificato nelle pagine precedenti, a quelle già individuate nel Progetto di Piano, come individuate nelle tabelle riportate sopra, sono state:

- *AG.24. Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale*
- *AG.25. Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.*
- *AG.26. Favorire la correlazione tra le normative recepite la direttiva nitrati e l'attuazione della DQA attraverso tavoli tecnici permanenti tra Enti anche per condividere l'aggiornamento dello stato dei corpi idrici e tutti i dati di base;*
- *AG.27. Coordinamento AdB/Regioni nell'ambito delle attività di implementazione del PdG attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo Agricoltura che funge da luogo di confronto nell'attuazione delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua.*
- *AG.28. Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola*
- *AG.29. Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili e le migliori tecnologie sostenibili al fine di captare o rimuovere i nutrienti*
- *AG.30. Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei*
- *AG.31. Favorire il coordinamento tra Enti (DAM e Regioni) al fine di favorire l'attuazione del PdG Acque attraverso la corretta stesura delle misure delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua.*
- *AG.32. Applicazione dei dettami della normativa di riferimento nazionale con particolare riferimento al D.M. 3 aprile 2006 sugli effluenti di allevamento*
- *AG.33. Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni*
- *MG.S.13. Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di nutrienti al di fuori delle Zone Vulnerabili ai Nitrati.*
- *MG.S.14 Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di pesticidi*
- *MG.S.15. Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di inquinamento organico e la contaminazione microbiologica*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- *MU.A.06. Ottimizzare le reti di distribuzione irrigua ed eventuali interconnessioni, ove possibile, delle reti principali e dei bacini di accumulo esistenti*
- *MU.D.05. Favorire la depurazione con sistemi ecosostenibili puntuali (fitodepurazione in ambito agricolo, zootecnico e piccoli borghi o nuclei urbani)*
- *MS.F.18. Favorire l'aumento delle superfici boscate in ambiti urbani, fluviali e costieri anche ai fini dell'adattamento del cambiamento climatico*
- *MS.S.30. Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;*
- *MS.S.31. Realizzazione di colture di copertura, colture intercalari al fine di catturare elementi fertilizzanti e fitofarmaci residui.*

mentre sono state riviste alcune misure, quali:

- *MS.F.02. Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e costieri di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità*
- *MS.F.04. Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali*
- *MS.F.11. Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali*
- *MS.S.15. Individuazione aree di salvaguardia degli acquiferi e sistema connesso e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei*
- *MS.S.25. Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli*
- *MS.M.05. Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici*
- *MS.C.03. Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)*

L'introduzione e/o la revisione di tali misure, come precisato sopra, è funzionale a rafforzare la coerenza del programma di misure con quanto richiesto negli EU Pilot 6011/2014 e 7304/2015, nonché all'attuazione del Piano Agricoltura, del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile e per rafforzare l'attuazione dei programmi operativi regionali legati ai fondi FEASR.

Nel suo insieme, l'integrazione del programma di misure è avvenuto in relazione a:

- misure non strutturali che avessero applicazione anche al di fuori del regime di condizionalità di cui ai regolamenti di accesso ai programmi finanziamento europei;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- misure che fossero attive in tutte le regioni e che imponessero agli operatori agricoli dei regimi minimi in tema di fitosanitari, nitrati, concessioni irrigue, erosione del suolo e sostanze pericolose;
- specializzazione di misure già condivise, al fine di rispondere meglio correlare il programma di misure alle Key Type Measure (KTM) individuate anche in sede comunitaria per il reporting.

organizzando il programma di misure in modo tale da evidenziare la correlazione misura/KTM.

In base a tale riorganizzazione, il Programma di misure del DAM risulta riferibile a 18 KTM sui 25 già definiti in sede comunitaria, in funzione delle pressioni e delle misure previste; le KTM scelte dal DAM sono di seguito riportate:

- *KTM 1. Costruzione o aggiornamento di impianti di trattamento delle acque reflue.*
- *KTM 2. Riduzione dell'inquinamento da nutrienti agricoli.*
- *KTM 3. Riduzione dell'inquinamento da antiparassitari agricoli.*
- *KTM 4. Ripristino di siti contaminati (inquinamento storico compresi sedimenti, acque sotterranee, suolo).*
- *KTM 5. Miglioramento della continuità longitudinale (per esempio allestimento di passi per pesci, demolizione di vecchie dighe).*
- *KTM 6. Miglioramenti delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici diversi dalla continuità longitudinale (per esempio ripristino dei fiumi, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi, ricollegamento dei fiumi alle pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque costiere e di transizione, ecc.).*
- *KTM 7. Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici.*
- *KTM 8. Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie.*
- *KTM 9. Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dalle famiglie.*
- *KTM 10 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'industria. KTM11 - Water pricing policy measures for the implementation of the recovery of cost of water services from agriculture*
- *KTM 11 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'agricoltura.*
- *KTM 12. Servizi di consulenza per l'agricoltura.*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- *KTM 13. Misure relative alla tutela dell'acqua potabile (per esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone tampone, ecc.).*
- *KTM 14. Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza.*
- *KTM 15. Misure per la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie.*
- *KTM 16. Aggiornamento o miglioramento di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole).*
- *KTM 17. Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale.*
- *KTM 23. Misure di ritenzione naturale delle acque.*

Nell'allegato tematico alla Relazione Generale è riportato l'elenco delle misure del Piano, incluse le misure prioritarie. La tabella seguente riporta un quadro di sintesi delle misure previste, individuando le misure a carattere generale e quelle specifiche per singolo corpo idrico.

CORPO IDRICO/COMPARTO	AZIONI GENERALI CONDIVISE CON REGIONI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE PER SINGOLO CORPO IDRICO
Fiumi	43	11	18
Laghi e invasi		8	3
Acque di transizione		4	1
Acque marino-costiere		6	6
Acque sotterranee		15	31
Comparto idropotabile		4	
Comparto fognario-depurativo		5	
Comparto irriguo		6	
Comparto industriale		4	
Aree di crisi ambientale			3

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il quadro sinottico delle misure così come integrate rispetto al Progetto di Piano sono riportate nella tabella sottostante:

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	AG.01	Ridefinizione concertata dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dai Piani di Tutela delle Acque (PTA) e dal Piano di Gestione Acque (PdG)	Basic
7	AG.02	Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Supplementary
14	AG.02	Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Supplementary
24	AG.02	Definizione dei criteri per la valutazione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo (ai sensi del D.M. 28/07/04 e del D.vo 30/2009)	Supplementary
7	AG.03	Definizione dei criteri per la determinazione e regolamentazione dei rilasci per il mantenimento del DMV	Supplementary
24	AG.03	Definizione dei criteri per la determinazione e regolamentazione dei rilasci per il mantenimento del DMV	Supplementary
8	AG.04	Definizione di una strategia ed azioni unitarie per il governo del sistema acque, con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali ed idroelettrici) dirette ad assicurare il risparmio della risorsa idrica	Supplementary
8	AG.05	Stipula di accordi di programma interregionali per il trasferimento delle risorse idriche	Supplementary
14	AG.05	Stipula di accordi di programma interregionali per il trasferimento delle risorse idriche	Supplementary
8	AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Supplementary
9	AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Supplementary
10	AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Supplementary
11	AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Supplementary
14	AG.06	Rimodulazione dei Piani d'Ambito, dei Piani Regolatori Generali degli Acquedotti (PRGA)	Supplementary
8	AG.07	Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche	Basic
13	AG.07	Individuazione e regolamentazione di fonti idropotabili alternative per sopperire a crisi o gravi carenze idriche	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
7	AG.08	Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Basic
14	AG.08	Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Basic
15	AG.08	Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Basic
23	AG.08	Regolamentazione e controllo dei prelievi (idrici, inerti, ecc.) e degli scarichi (idrici e non) e lotta all'abusivismo	Basic
8	AG.09	Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche	Basic
9	AG.09	Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche	Basic
10	AG.09	Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche	Basic
11	AG.09	Individuazione di azioni di ristoro per i vari comparti a seguito di politiche di tutela delle risorse idriche	Basic
8	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
9	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
10	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
11	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
12	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
14	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary
24	AG.10	Attuazione del Percorso di Partecipazione Pubblica, anche mediante progetti di informazione, formazione e partecipazione di "Laboratorio Ambientale"	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
5	AG.11	Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e culturali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni	Supplementary
6	AG.11	Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e culturali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni	Supplementary
7	AG.11	Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e culturali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni	Supplementary
23	AG.11	Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e culturali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni	Supplementary
24	AG.11	Gestione proattiva/propositiva: Accordi e intese di programma per la tutela e riqualificazione delle acque e dei sistemi territoriali, ambientali e culturali connessi, nonché per la correlazione della mitigazione del rischio di alluvioni	Supplementary
8	AG.12	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Supplementary
9	AG.12	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Supplementary
13	AG.12	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Supplementary
14	AG.12	Riordino delle fonti autonome di approvvigionamento idrico e relativa regolamentazione	Supplementary
8	AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale	Supplementary
9	AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale	Supplementary
10	AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale	Supplementary
11	AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale	Supplementary
12	AG.13	Riordino sistemi gestionali per i comparti civile, irriguo e industriale	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
5	AG.14	Contratti di fiume	Supplementary
6	AG.14	Contratti di fiume	Supplementary
7	AG.14	Contratti di fiume	Supplementary
23	AG.14	Contratti di fiume	Supplementary
24	AG.14	Contratti di fiume	Supplementary
6	AG.15	Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali	Supplementary
13	AG.15	Direttive per l'uso e tutela delle fasce adiacenti ai corpi idrici superficiali	Supplementary
2	AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici	Supplementary
3	AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici	Supplementary
6	AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici	Supplementary
13	AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici	Supplementary
23	AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici	Supplementary
6	AG.17	Piani di gestione Rete Natura 2000	Supplementary
13	AG.17	Piani di gestione Rete Natura 2000	Basic
14	AG.17	Piani di gestione Rete Natura 2000	Basic
5	AG.18	Azioni per la gestione aree demaniali	Supplementary
6	AG.18	Azioni per la gestione aree demaniali	Supplementary
7	AG.18	Azioni per la gestione aree demaniali	Supplementary
14	AG.18	Azioni per la gestione aree demaniali	Supplementary
1	AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	Basic
8	AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	Basic
10	AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
16	AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	Basic
2	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
3	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
6	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
7	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
8	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
9	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
10	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
11	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
13	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary
24	AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
1	AG.21	Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.	Supplementary
15	AG.21	Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.	Supplementary
16	AG.21	Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.	Supplementary
1	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
2	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
3	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
4	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
5	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
6	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
7	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
8	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
9	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
10	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
11	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
12	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
13	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
14	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
15	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
16	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
17	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
23	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi iriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
24	AG.22	Adeguamento dei Piani e programmi alle direttive: PTU, Piani di settore (energia, trasporti, rifiuti, attività estrattive, industriali, agricole, forestali, sistemi irriigui, pesca, attività turistiche)	Supplementary
14	AG.23	Intese ed Accordi tra Distretti e Regioni atti alla attribuzione dell'intero Corpo Idrico Sotterraneo, ricadente a ridosso di limiti regionali o distrettuali, all'uno o altro distretto.	Supplementary
1	AG.24	Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale	supplementary
2	AG.24	Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale	Supplementary
3	AG.24	Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale	Supplementary
12	AG.24	Applicazione delle misure previste dal Piano di Azione e dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a livello regionale	Supplementary
2	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary
3	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary
11	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary
17	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary
23	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary
24	AG.25	Applicazione del DM 180/2015 anche nelle aree non soggette alla condizionalità ai sensi del regolamento 1306/2015.	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	AG.26	Favorire la correlazione tra le normative recepenti la direttiva nitrati e l'attuazione della DQA attraverso tavoli tecnici permanenti tra Enti anche per condividere l'aggiornamento dello stato dei corpi idrici e tutti i dati di base;	Supplementary
14	AG.27	Coordinamento AdB/Regioni nell'ambito delle attività di implementazione del PdG attraverso l'istituzione di un apposito Tavolo Agricoltura che funge da luogo di confronto nell'attuazione delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua.	Supplementary
2	AG.28	Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola	Supplementary
16	AG.28	Adozione da parte delle regioni inadempienti di quanto prescritto dalla vigente normativa in tema di definizione, revisione, attuazione dei programmi di azione obbligatori per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola	Supplementary
2	AG.29	Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili e le migliori tecnologie sostenibili al fine di captare o rimuovere i nutrienti	Supplementary
2	AG.30	Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei	Supplementary
3	AG.30	Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei	Supplementary
11	AG.30	Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei	Supplementary
17	AG.30	Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei	Supplementary
23	AG.30	Applicazione dell'art. 46 del regolamento UE 1305/2013 anche per quelle aziende, associazioni di coltivatori, coltivatore che non beneficiano di finanziamenti europei	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	AG.31	Favorire il coordinamento tra Enti (DAM e Regioni) al fine di favorire l'attuazione del PdG Acque attraverso la corretta stesura delle misure delle politiche agricole ed ambientali per la componente acqua.	Supplementary
2	AG.32	Applicazione dei dettami della normativa di riferimento nazionale con particolare riferimento al D.M. 3 aprile 2006 sugli effluenti di allevamento	Supplementary
16	AG.32	Applicazione dei dettami della normativa di riferimento nazionale con particolare riferimento al D.M. 3 aprile 2006 sugli effluenti di allevamento	Supplementary
6	AG.33	Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni	Supplementary
7	AG.33	Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni	Supplementary
23	AG.33	Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni	Supplementary
24	AG.33	Favorire ed incentivare, anche attraverso sostegno alla mancata produzione, di pratiche agronomiche che ottimizzano il ciclo colturale e la fertilità dei terreni	Supplementary
8	AG.34	Attuazione del sistema di contabilizzazione dei consumi di cui al DM 31/7/2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni dei sistemi di misura dei consumi irrigui"	Basic
11	AG.34	Attuazione del sistema di contabilizzazione dei consumi di cui al DM 31/7/2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni dei sistemi di misura dei consumi irrigui"	Basic
14	AG.34	Attuazione del sistema di contabilizzazione dei consumi di cui al DM 31/7/2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni dei sistemi di misura dei consumi irrigui"	Basic
7	AG.35	analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	AG.35	analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione	Supplementary
7	AG.36	Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione, con particolare riferimento alla fauna ittica	Supplementary
14	AG.36	Analisi e possibile revisione della valutazione dello stato ecologico sulla base dei metodi aggiornati per la classificazione, con particolare riferimento alla fauna ittica	Supplementary
7	AG.37	Costituzione di gruppi di lavoro per la diffusione delle migliori pratiche relativamente alla fauna ittica	Supplementary
14	AG.37	Costituzione di gruppi di lavoro per la diffusione delle migliori pratiche relativamente alla fauna ittica	Supplementary
14	AG.38	Coordinamento da parte dei distretti per l'identificazione delle misure in atto riguardo ai regolamenti REACH, CLP, PIC e relativo monitoraggio dell'efficacia	Supplementary
14	AG.39	partecipazione dei distretti ai gruppi di lavoro a livello nazionale finalizzati all'applicazione e al monitoraggio del DLgs 172/2015	Supplementary
14	AG.40	Adeguamento metodi di valutazione dello stato chimico e quantitativo dei GW alle linee guida vigenti	Supplementary
14	AG.41	Definire ed applicare a livello di distretto una metodologia omogenea per la valutazione dei trend qualitativi e quantitativi ai fini della classificazione dei GW	Supplementary
14	AG.42	Definire ed applicare a livello di distretto una metodologia omogenea per la valutazione dell'impatto dei valori di fondo ai fini della classificazione dei GW	Supplementary
	AG.43	Organizzare a livello di distretto cabine di regia a livello di distretto da attivare in casi estremi di siccità e scarsità idrica tra i diversi soggetti istituzionali competenti, anche per gli interventi di monitoraggio e mitigazione	Supplementary
7	MG.F.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico ed idrico medio annuo	Basic
14	MG.F.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico ed idrico medio annuo	Basic
24	MG.F.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico ed idrico medio annuo	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MG.F.02	Catasto delle concessioni e dei prelievi dai corpi idrici superficiali	Basic
7	MG.F.03	Aggiornamento del DMV	Basic
14	MG.F.03	Aggiornamento del DMV	Basic
24	MG.F.03	Aggiornamento del DMV	Basic
7	MG.F.04	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico e del mantenimento del DMV	Supplementary
14	MG.F.04	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico e del mantenimento del DMV	Supplementary
24	MG.F.04	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico e del mantenimento del DMV	Supplementary
13	MG.F.05	Aggiornamento/ridefinizione dello stato qualitativo dei corpi idrici	Basic
14	MG.F.05	Aggiornamento/ridefinizione dello stato qualitativo dei corpi idrici	Basic
14	MG.F.06	Catasto degli scarichi nei corpi idrici superficiali	Basic
15	MG.F.06	Catasto degli scarichi nei corpi idrici superficiali	Basic
14	MG.F.07	Valutazione degli equilibri sedimentologici	Basic
17	MG.F.07	Valutazione degli equilibri sedimentologici	Basic
23	MG.F.07	Valutazione degli equilibri sedimentologici	Basic
14	MG.F.08	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali	Basic
2	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Basic
3	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Supplementary
5	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Supplementary
6	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Supplementary
7	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Basic
17	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Basic
23	MG.F.09	Programmi per la tutela, la riqualificazione e il corretto uso delle fasce fluviali e delle regioni costiere	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MG.F.10	Banca Dati e SIT del sistema delle acque superficiali	Basic
14	MG.L.01	Catasto degli invasi, delle concessioni e dei prelievi	Basic
7	MG.L.02	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
14	MG.L.02	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
24	MG.L.02	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
14	MG.L.03	Catasto degli scarichi	Basic
15	MG.L.03	Catasto degli scarichi	Basic
14	MG.L.04	Aggiornamento dello stato qualitativo degli invasi	Basic
14	MG.L.05	Monitoraggio e controllo degli invasi	Basic
6	MG.L.06	Predisposizione progetti di gestione degli invasi	Supplementary
7	MG.L.06	Predisposizione progetti di gestione degli invasi	Supplementary
8	MG.L.06	Predisposizione progetti di gestione degli invasi	Supplementary
17	MG.L.06	Predisposizione progetti di gestione degli invasi	Supplementary
23	MG.L.06	Predisposizione progetti di gestione degli invasi	Supplementary
14	MG.L.07	Programmi per la messa in sicurezza degli invasi	Supplementary
14	MG.L.08	Banca dati e SIT dei laghi invasi	Basic
14	MG.M.01	Catasto delle concessioni e dei prelievi acque marino costieri	Basic
14	MG.M.02	Catasto degli scarichi nelle acque marino costieri	Basic
15	MG.M.02	Catasto degli scarichi nelle acque marino costieri	Basic
13	MG.M.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici	Basic
14	MG.M.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici	Basic
6	MG.M.04	Definizione delle aree soggette a erosione costiera	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
17	MG.M.04	Definizione delle aree soggette a erosione costiera	Basic
14	MG.M.05	Monitoraggio dei corpi idrici marino costieri	Basic
14	MG.M.06	Realizzazione reti di monitoraggio trasporto solido	Basic
7	MG.S.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico/idrico medio annuo in alternativa, per le aree di piana, valutazione dei trend da serie storiche dei livelli piezometrici (ai sensi D.vo. 30/2009)	Basic
14	MG.S.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico/idrico medio annuo in alternativa, per le aree di piana, valutazione dei trend da serie storiche dei livelli piezometrici (ai sensi D.vo. 30/2009)	Basic
24	MG.S.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico/idrico medio annuo in alternativa, per le aree di piana, valutazione dei trend da serie storiche dei livelli piezometrici (ai sensi D.vo. 30/2009)	Basic
14	MG.S.02	Catasto delle concessioni e dei prelievi dai corpi idrici sotterranei	Basic
7	MG.S.03	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
14	MG.S.03	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
24	MG.S.03	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico	Supplementary
14	MG.S.04	Ridefinizione / Aggiornamento stato chimico ai sensi del D.L.vo 30/09	Basic
13	MG.S.05	Monitoraggio della qualità e/o quantità dei corpi idrici sotterranei e/o attingimenti dai corpi idrici sotterranei	Basic
14	MG.S.05	Monitoraggio della qualità e/o quantità dei corpi idrici sotterranei e/o attingimenti dai corpi idrici sotterranei	Basic
14	MG.S.06	Redazione della carta dei suoli	Basic
17	MG.S.06	Redazione della carta dei suoli	Basic
23	MG.S.06	Redazione della carta dei suoli	Basic
14	MG.S.07	Monitoraggio dei suoli	Basic
17	MG.S.07	Monitoraggio dei suoli	Basic
23	MG.S.07	Monitoraggio dei suoli	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MG.S.08	Catasto degli scarichi che recapitano in corpi idrici sotterranei	Basic
15	MG.S.08	Catasto degli scarichi che recapitano in corpi idrici sotterranei	Basic
2	MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	Basic
3	MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	Basic
12	MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	Basic
13	MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	Basic
14	MG.S.09	Aggiornamento delle aree vulnerabili sulla base dei nuovi dati di monitoraggio	Basic
6	MG.S.10	Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi	Supplementary
7	MG.S.10	Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi	Supplementary
23	MG.S.10	Redazione di indirizzi per l'uso del suolo finalizzati alla riduzione dell'impermeabilizzazione ed a un aumento dell'infiltrazione nelle zone di ricarica degli acquiferi	Supplementary
6	MG.S.11	Valutazione oscillazione falda	Basic
7	MG.S.11	Valutazione oscillazione falda	Basic
14	MG.S.11	Valutazione oscillazione falda	Basic
14	MG.S.12	Banca Dati e SIT del sistema delle acque sotterraneee	Supplementary
14	MG.S.13	Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di nutrienti al di fuori delle Zone Vulnerabili ai Nitrati.	Supplementary
14	MG.S.14	Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di pesticidi	Supplementary
14	MG.S.15	Monitoraggio, a livello di azienda agricola, relativamente alle fonti diffuse di inquinamento organico e la contaminazione microbiologica	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MG.T.01	Catasto delle concessioni e dei prelievi	Basic
14	MG.T.02	Catasto degli scarichi nelle acque di transizione	Basic
15	MG.T.02	Catasto degli scarichi nelle acque di transizione	Basic
13	MG.T.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici di transizione	Basic
14	MG.T.03	Aggiornamento dello stato qualitativo dei corpi idrici di transizione	Basic
14	MG.T.04	Monitoraggio e valutazione aree di foce e laghetti costieri	Basic
4	MS.C.01	Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche	Supplementary
6	MS.C.01	Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche	Supplementary
10	MS.C.01	Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche	Supplementary
13	MS.C.01	Programmi di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di crisi ambientale ai fini della tutela delle risorse idriche	Supplementary
13	MS.C.02	Censimento e valutazioni delle aree potenzialmente contaminate ai fini della tutela delle risorse idriche.	Basic
14	MS.C.02	Censimento e valutazioni delle aree potenzialmente contaminate ai fini della tutela delle risorse idriche.	Basic
4	MS.C.03	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)	Basic
10	MS.C.03	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)	Supplementary
13	MS.C.03	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
13	MS.C.03	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)	Basic
14	MS.C.03	Monitoraggio delle aree di crisi ambientale (SIN e SIR; Industrie a Rischio Incidente; Zone soggette a fenomeni di desertificazioni)	Supplementary
7	MS.F.01	Definizione del Bilancio idrologico ed idrico a scala di sottobacino	Basic
14	MS.F.01	Definizione del Bilancio idrologico ed idrico a scala di sottobacino	Basic
24	MS.F.01	Definizione del Bilancio idrologico ed idrico a scala di sottobacino	Basic
6	MS.F.02	Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e costieri di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
7	MS.F.02	Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e costieri di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
23	MS.F.02	Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e costieri di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
7	MS.F.03	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini del mantenimento del DMV nei casi di crisi idrica	Supplementary
14	MS.F.03	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini del mantenimento del DMV nei casi di crisi idrica	Supplementary
24	MS.F.03	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini del mantenimento del DMV nei casi di crisi idrica	Supplementary
6	MS.F.04	Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali	Basic
7	MS.F.04	Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali	Basic
23	MS.F.04	Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
6	MS.F.05	Individuazione dei corpi idrici soggetti a salinizzazione delle acque e programmi di mitigazione	Basic
14	MS.F.05	Individuazione dei corpi idrici soggetti a salinizzazione delle acque e programmi di mitigazione	Basic
3	MS.F.06	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari	Basic
14	MS.F.06	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari	Basic
15	MS.F.06	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e dell'utilizzo di prodotti fitosanitari	Basic
6	MS.F.07	Valutazione degli impatti derivanti da impianti produttivi sul sistema idrico-morfologico ed ambientale	Supplementary
14	MS.F.07	Valutazione degli impatti derivanti da impianti produttivi sul sistema idrico-morfologico ed ambientale	Supplementary
16	MS.F.07	Valutazione degli impatti derivanti da impianti produttivi sul sistema idrico-morfologico ed ambientale	Supplementary
6	MS.F.08	Caratterizzazione ecosistemica delle fasce fluviali	Basic
13	MS.F.08	Caratterizzazione ecosistemica delle fasce fluviali	Basic
14	MS.F.08	Caratterizzazione ecosistemica delle fasce fluviali	Basic
14	MS.F.09	Catasto delle opere idrauliche fluviali	Basic
6	MS.F.10	Azioni di tutela delle zone umide	Basic
23	MS.F.10	Azioni di tutela delle zone umide	Basic
2	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
3	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
5	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
6	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
7	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
13	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
23	MS.F.11	Promuovere il ripristino della qualità ambientale delle aree protette, delle aree libere e di quelle degradate e vulnerabili nei paesaggi fluviali	Basic
5	MS.F.12	Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche	Basic
6	MS.F.12	Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche	Basic
14	MS.F.12	Monitoraggio e manutenzione dei sistemi arginali e delle opere idrauliche	Basic
2	MS.F.13	Gestione sostenibile delle politiche agro/forestale in ambiti fluviali	Supplementary
3	MS.F.13	Gestione sostenibile delle politiche agro/forestale in ambiti fluviali	Supplementary
8	MS.F.13	Gestione sostenibile delle politiche agro/forestale in ambiti fluviali	Supplementary
12	MS.F.13	Gestione sostenibile delle politiche agro/forestale in ambiti fluviali	Supplementary
13	MS.F.13	Gestione sostenibile delle politiche agro/forestale in ambiti fluviali	Supplementary
14	MS.F.14	Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici	Supplementary
14	MS.F.15	Monitoraggio, censimento ed analisi dei beni culturali (archeologici, storici, architettonici, paesaggistici) connessi al sistema della risorsa idrica	Supplementary
6	MS.F.16	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità	Basic
7	MS.F.16	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
13	MS.F.16	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità	Basic
2	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
3	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
6	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
7	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
13	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
23	MS.F.17	Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali	Basic
6	MS.F.18	Favorire l'aumento delle superfici boscate in ambiti urbani, fluviali e costieri anche ai fini dell'adattamento del cambiamento climatico	Supplementary
23	MS.F.18	Favorire l'aumento delle superfici boscate in ambiti urbani, fluviali e costieri anche ai fini dell'adattamento del cambiamento climatico	Supplementary
7	MS.L.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	Basic
23	MS.L.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	Basic
1	MS.L.02	Interventi per l'abbattimento dei nutrienti e la mitigazione dei fenomeni di eutrofizzazione di laghi ed invasi	Basic
2	MS.L.02	Interventi per l'abbattimento dei nutrienti e la mitigazione dei fenomeni di eutrofizzazione di laghi ed invasi	Basic
6	MS.L.02	Interventi per l'abbattimento dei nutrienti e la mitigazione dei fenomeni di eutrofizzazione di laghi ed invasi	Basic
6	MS.L.03	Azioni di protezione e ripristino degli habitat lacuali per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
7	MS.L.03	Azioni di protezione e ripristino degli habitat lacuali per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
23	MS.L.03	Azioni di protezione e ripristino degli habitat lacuali per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MS.M.01	Caratterizzazione ecosistemica delle fasce costiere	Basic
14	MS.M.02	Catasto delle opere idrauliche costiere	Basic
6	MS.M.03	Programmi di intervento per la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera	Basic
17	MS.M.03	Programmi di intervento per la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera	Basic
6	MS.M.04	Azioni di salvaguardia delle aree dunali	Supplementary
17	MS.M.04	Azioni di salvaguardia delle aree dunali	Supplementary
14	MS.M.05	Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici	Supplementary
6	MS.M.06	Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Supplementary
23	MS.M.06	Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e di foce per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Supplementary
7	MS.S.01	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo	Basic
14	MS.S.01	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo	Basic
23	MS.S.01	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo	Basic
24	MS.S.01	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo	Basic
7	MS.S.02	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo o Valutazione dei trend evolutivi dei livelli piezometrici delle aree di piana	Basic
14	MS.S.02	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo o Valutazione dei trend evolutivi dei livelli piezometrici delle aree di piana	Basic
23	MS.S.02	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo o Valutazione dei trend evolutivi dei livelli piezometrici delle aree di piana	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
24	MS.S.02	Definizione o ridefinizione del Bilancio idrologico/idrico medio annuo o Valutazione dei trend evolutivi dei livelli piezometrici delle aree di piana	Basic
14	MS.S.03	Censimento o aggiornamento dei punti d'acqua (pozzi, sorgenti, ecc.)	Basic
9	MS.S.04	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei adiacenti e interconnessi e quantizzazione o stima dei travasi	Basic
14	MS.S.04	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei adiacenti e interconnessi e quantizzazione o stima dei travasi	Basic
9	MS.S.05	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei e superficiali e quantizzazione o stima delle variazioni di portata	Basic
14	MS.S.05	Definizione dei probabili rapporti tra corpi idrici sotterranei e superficiali e quantizzazione o stima delle variazioni di portata	Basic
7	MS.S.06	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico nei casi di deficit	Basic
8	MS.S.06	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico nei casi di deficit	Basic
14	MS.S.06	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico nei casi di deficit	Basic
23	MS.S.06	Rimodulazione delle concessioni in essere e regolamentazione delle nuove concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico nei casi di deficit	Basic
13	MS.S.07	Definizione della vulnerabilità degli acquiferi (intrinseca e/o integrata)	Basic
14	MS.S.07	Definizione della vulnerabilità degli acquiferi (intrinseca e/o integrata)	Basic
2	MS.S.08	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
11	MS.S.08	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
12	MS.S.08	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
13	MS.S.08	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
3	MS.S.09	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
11	MS.S.09	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
12	MS.S.09	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
14	MS.S.09	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Fitofarmaci ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
14	MS.S.10	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili alla Desertificazione ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
23	MS.S.10	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili alla Desertificazione ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
24	MS.S.10	Definizione e/o ridefinizione delle Zone Vulnerabili alla Desertificazione ai sensi del D.L.vo 152/06 (all.7)	Basic
6	MS.S.11	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette ad intrusione salina	Basic
14	MS.S.11	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette ad intrusione salina	Basic
23	MS.S.11	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette ad intrusione salina	Basic
14	MS.S.12	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette a subsidenza	Basic
23	MS.S.12	Individuazione o ridefinizione delle aree soggette a subsidenza	Basic
14	MS.S.13	Analisi del sistema delle acque minerali e termali	Basic
7	MS.S.14	Regolamentazione del sistema delle acque minerali e termali	Basic
10	MS.S.14	Regolamentazione del sistema delle acque minerali e termali	Basic
13	MS.S.14	Regolamentazione del sistema delle acque minerali e termali	Basic
6	MS.S.15	Individuazione aree di salvaguardia degli acquiferi e sistema connesso e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
9	MS.S.15	Individuazione aree di salvaguardia degli acquiferi e sistema connesso e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei	Basic
13	MS.S.15	Individuazione aree di salvaguardia degli acquiferi e sistema connesso e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei	Basic
14	MS.S.15	Individuazione aree di salvaguardia degli acquiferi e sistema connesso e/o relative misure per pozzi, sorgenti e corpi idrici sotterranei	Basic
14	MS.S.16	Monitoraggio delle falde superficiali e sotterranee	Basic
4	MS.S.17	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e inquinanti	Supplementary
14	MS.S.17	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e inquinanti	Supplementary
15	MS.S.17	Azioni di verifica, controllo e riduzione dello scarico di sostanze pericolose e inquinanti	Supplementary
2	MS.S.18	Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali	Supplementary
3	MS.S.18	Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali	Supplementary
8	MS.S.18	Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali	Supplementary
14	MS.S.18	Controllo e monitoraggio dell'applicazione del codice di buona pratica agricola e delle misure agroambientali	Supplementary
14	MS.S.19	Definizione o ridefinizione dello stato chimico dei corpi idrici	Basic
1	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
2	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
3	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
5	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
6	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
7	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
12	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
13	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
15	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
16	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
23	MS.S.20	Azioni volte al miglioramento qualitativo del corpo idrico superficiale	Basic
14	MS.S.21	Programmi finalizzati alla conoscenza, analisi e valutazione interazione acque, ambiente, beni archeologici, storici ed architettonici	Basic
2	MS.S.22	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Nitrati di origine agricola	Basic
12	MS.S.22	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Nitrati di origine agricola	Basic
3	MS.S.23	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Fitofarmaci	Basic
12	MS.S.23	Programmi di azioni di riduzione della diffusione di Fitofarmaci	Basic
6	MS.S.24	Programmi di azione per la mitigazione di intrusione del cuneo salino	Basic
13	MS.S.24	Programmi di azione per la mitigazione di intrusione del cuneo salino	Basic
14	MS.S.24	Programmi di azione per la mitigazione di intrusione del cuneo salino	Basic
23	MS.S.24	Programmi di azione per la mitigazione di intrusione del cuneo salino	Basic
7	MS.S.25	Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli	Basic
13	MS.S.25	Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli	Basic
17	MS.S.25	Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli	Basic
23	MS.S.25	Programmi di azioni per la mitigazione dei fenomeni desertificazione e degrado dei suoli	Basic
12	MS.S.26	Controllo dell'attuazione di coltivazioni biologiche o per colture che utilizzano fertilizzanti a basso contenuto di inquinanti	Basic
14	MS.S.26	Controllo dell'attuazione di coltivazioni biologiche o per colture che utilizzano fertilizzanti a basso contenuto di inquinanti	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
2	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
3	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
6	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
7	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
12	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
13	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
15	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
16	MS.S.27	Azioni finalizzate alla mitigazione delle vulnerabilità degli acquiferi	Basic
6	MS.S.28	Azioni di protezione e ripristino degli habitat per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
7	MS.S.28	Azioni di protezione e ripristino degli habitat per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
23	MS.S.28	Azioni di protezione e ripristino degli habitat per arrestare la conseguente perdita di biodiversità	Basic
6	MS.S.29	Favorire l'aumento delle superfici boscate per contrastare fenomeni di desertificazione e favorire la ritenzione naturale delle acque	Supplementary
7	MS.S.29	Favorire l'aumento delle superfici boscate per contrastare fenomeni di desertificazione e favorire la ritenzione naturale delle acque	Basic
23	MS.S.29	Favorire l'aumento delle superfici boscate per contrastare fenomeni di desertificazione e favorire la ritenzione naturale delle acque	Supplementary
2	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
3	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Basic

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
6	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
7	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
12	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
13	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
15	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Basic
16	MS.S.30	Applicare il codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili prevedendo anche istruzione e formazione degli operatori agricoli;	Supplementary
6	MS.S.31	Realizzazione di colture di copertura, colture intercalari al fine di catturare elementi fertilizzanti e fitofarmaci residui;	Supplementary
23	MS.S.31	Realizzazione di colture di copertura, colture intercalari al fine di catturare elementi fertilizzanti e fitofarmaci residui;	Supplementary
6	MS.T.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	Basic
7	MS.T.01	Azioni finalizzate all'integrazione delle reti ecologiche, al recupero fisico-ambientale di aree palustri da bonificare e da valorizzare, anche attraverso l'uso di acque non pregiate o di riutilizzo	Basic
14	MU.A.01	Banca dati e SIT dei sistemi irrigui	Basic
14	MU.A.02	Monitoraggio utilizzi idrici e valutazione delle perdite idriche	Basic
8	MU.A.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi irrigui	Basic

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
12	MU.A.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi irrigui	Basic
23	MU.A.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi irrigui	Basic
7	MU.A.04	Adeguamento dei sistemi colturali alle disponibilità idriche	Supplementary
12	MU.A.04	Adeguamento dei sistemi colturali alle disponibilità idriche	Supplementary
13	MU.A.04	Adeguamento dei sistemi colturali alle disponibilità idriche	Supplementary
8	MU.A.05	Piano di manutenzione canali di bonifica	Supplementary
12	MU.A.05	Piano di manutenzione canali di bonifica	Supplementary
8	MU.A.06	Ottimizzare le reti di distribuzione irrigua ed eventuali interconnessioni, ove possibile, delle reti principali e dei bacini di accumulo esistenti	Supplementary
11	MU.A.06	Ottimizzare le reti di distribuzione irrigua ed eventuali interconnessioni, ove possibile, delle reti principali e dei bacini di accumulo esistenti	Supplementary
12	MU.A.06	Ottimizzare le reti di distribuzione irrigua ed eventuali interconnessioni, ove possibile, delle reti principali e dei bacini di accumulo esistenti	Supplementary
14	MU.D.01	Banca dati e SIT dei sistemi fognari e depurativo	Basic
1	MU.D.02	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi fognari	Basic
8	MU.D.02	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi fognari	Basic
1	MU.D.03	Ammodernamento, adeguamento e potenziamento dei sistemi depurativi anche ai fini del riutilizzo delle acque	Basic
8	MU.D.03	Ammodernamento, adeguamento e potenziamento dei sistemi depurativi anche ai fini del riutilizzo delle acque	Basic
1	MU.D.04	Monitoraggio reflui	Basic
14	MU.D.04	Monitoraggio reflui	Basic
1	MU.D.05	Favorire la depurazione con sistemi ecosostenibili puntuali (fitodepurazione in ambito agricolo, zootecnico e piccoli borghi o nuclei urbani)	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
14	MU.I.01	Banca dati e SIT del sistema industriale e energetico-produttivo	Basic
8	MU.I.02	Razionalizzazione dei sistemi industriali	Basic
10	MU.I.02	Razionalizzazione dei sistemi industriali	Supplementary
14	MU.I.02	Razionalizzazione dei sistemi industriali	Basic
16	MU.I.02	Razionalizzazione dei sistemi industriali	Basic
8	MU.I.03	Adeguamento dei disciplinari di concessione idroelettrica ai fini del rilascio per il mantenimento del DMV	Supplementary
14	MU.P.01	Banca dati e SIT dei sistemi di approvvigionamento idropotabile	Basic
8	MU.P.02	Ricerca perdite in rete	Basic
9	MU.P.02	Ricerca perdite in rete	Basic
10	MU.P.02	Ricerca perdite in rete	Basic
11	MU.P.02	Ricerca perdite in rete	Basic
13	MU.P.02	Ricerca perdite in rete	Basic
8	MU.P.03	Ammodernamento, razionalizzazione, adeguamento e potenziamento dei sistemi di approvvigionamento idrico	Basic
8	PR.AB.01	Completamento invaso di Chiauci - Opere relative all'implementazione del sistema di manutenzione e monitoraggio e opere di adeguamento per la sicurezza	Supplementary
8	PR.AB.02	Opere prioritarie connesse alla disponibilità ed all'utilizzo della risorsa idrica nel Bacino del Fucino	Supplementary
8	PR.AB.03	Completamento delle interconnessioni necessarie per l'emergenza idrica del sistema acquedottistico Liri-Verrecchie.	Supplementary
8	PR.AB.04	Ampliamento capacità di compenso dei serbatoi per completare il piano di emergenza idrica	Supplementary
1	PR.AB.05	Realizzazione di collettori fognari e nuovi impianti di depurazione in alcuni comuni dell'Aquilano	Supplementary
8	PR.BA.01	Potenziamento dell'Acquedotto del Frida con il collegamento dello Schema alla città di Matera	Supplementary
8	PR.BA.02	Riefficientamento della Traversa sul fiume Sauro	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
8	PR.BA.03	Potenziamento e razionalizzazione dello schema Frida - Sinni. Interventi a servizio delle zone marine del Metapontino	Supplementary
1	PR.BA.04	Intervento di salvaguardia ambientale dell'invaso di Monte Cotugno - delocalizzazione impianto consortile, adeguamento del sistema di collettamento degli assi principali, realizzazione impianti di depurazione minori	Supplementary
8	PR.BA.05	Acquedotto dell'Agri - Integrazione condotte maestre - II lotto funzionale	Supplementary
8	PR.BA.06	Completamento degli interventi di misura e di controllo automatici sugli schemi idrico - potabili intercomunali regionali	Supplementary
1	PR.BA.07	Potenziamento ed ottimizzazione del sistema di trattamento dei reflui degli abitanti lucani ricadenti lungo la fascia ionica	Supplementary
1	PR.BA.08	Potenziamento ed ottimizzazione del collettamento e trattamento dei reflui e tutela della costa di maratea	Supplementary
8	PR.BA.09	Potenziamento e razionalizzazione dello schema Basento - Camastra - II lotto lotto funzionale	Supplementary
1	PR.BA.10	Realizzazione di un sistema di trattamento a biomasse nell'area dell'impianto di depurazione a servizio della città di Potenz	Supplementary
8	PR.BA.11	Schema Pertusillo - Ricostruzione adduzione a servizio dell'abitato di Matera	Supplementary
8	PR.BA.12	Potenziamento e adeguamento dello schema Marmo - bacino del Sele	Supplementary
8	PR.BA.13	Potenziamento schema del Vulture - bacino dell'Ofanto	Supplementary
8	PR.BA.14	Acquedotti del Fortore, Locone ed Ofanto – Opere di interconnessione	Supplementary
8	PR.BA.15	Opere finalizzate al trasferimento di risorsa idrica dalla diga di san Giuliano al nodo di Ginosa (Funzionamento inverso)	Supplementary
8	PR.BA.16	Acquedotto Basento-Camastra. Integrazione condotte maestre - I lotto funzionale	Supplementary
8	PR.BA.17	Realizzazione Adduttore camastra - Trivigno	Supplementary
8	PR.CL.01	Completamento della diga di Cameli con la progettazione e realizzazione impianto di potabilizzazione e opere di adduzione e distribuzione della risorsa idrica	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
8	PR.CL.02	Interventi per il completamento degli schemi Aloaco/Metramo, che riguardano collegamenti e allacciamenti tra le diverse condotte idriche, rifacimento di collettori, completamento e potenziamento di impianti di potabilizzatori	Supplementary
8	PR.CL.03	Integrazione degli apporti al bacino del Menta con allacciamento dei bacini dei F. Terraina e T. Aposcipo	Supplementary
8	PR.CL.04	Interventi strutturali e non strutturali per il recupero delle perdite idriche in distribuzione	Supplementary
8	PR.CL.05	Lavori di completamento della diga del Metrano con la realizzazione di impianti a gravità esistenti, ottimizzazione dell'uso acque invase, completamento galleria Mangiana - Fabrizia per il coinvolgimento acque torrente Allaro all'invaso; completamento riconversione irrigua a canali a pressione	Supplementary
7	PR.CL.06	Mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico (interventi programmati)	Supplementary
8	PR.CM.01	Razionalizzazione e Completamento dell'Acquedotto Campano attraverso anche l'incremento di portata la realizzazione di serbatoi pensili a servizio della rete di distribuzione	Supplementary
8	PR.CM.02	Interventi strutturali e non strutturali per il recupero delle perdite idriche in distribuzione	Supplementary
8	PR.CM.03	Interventi finalizzati all'utilizzo della risorsa nell'invaso di Capolattaro.	Supplementary
8	PR.CM.04	Interventi alle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano: 1. Ristrutturazione della dorsale dell'Appennino Campano dalla captazione del Biferno alla vasca di riunione. 2. Ristrutturazione della dorsale dell'Appennino Campano dalla sorgenti Torano-Maretto al serbatoio di San Clemente. 3. Ristrutturazione e ammodernamento del sifone di San Clemente -Cercola	Supplementary
8	PR.CM.05	Captazione e potabilizzazione delle acque derivate dalla traversa di Colle Torcino sul fiume Volturno	Supplementary
8	PR.CM.06	Azioni di protezione del bacino idrico del Dragone da rischi di inquinamento legati soprattutto all'azione antropica	Supplementary
8	PR.CM.07	Ristrutturazione delle Opere più vetuste dell'Acquedotto Campano: Interventi per la sicurezza delle Centrali e dei Manufatti	Supplementary
8	PR.CM.08	Ristrutturazione e adeguamento dell'acquedotto di Terra di Lavoro	Supplementary
8	PR.CM.09	Completamento e adeguamento del sistema di alimentazione dell'area flegreo-domitiana.	Supplementary

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
8	PR.CM.10	Monitoraggio della risorsa idrica delle ripartitrici principali dell'Acquedotto Campano	Supplementary
14	PR.DI.01	Rete di monitoraggio acque superficiale e sotterranea	Supplementary
14	PR.DI.02	Bilancio idrologico-idrico e definizione/aggiornamento DMV	Supplementary
8	PR.DI.03	Analisi Economica – Applicazione art. 9 Direttiva quadro Acque	Supplementary
8	PR.LA.01	Interventi strutturali e non strutturali per il recupero delle perdite idriche in distribuzione	Supplementary
8	PR.LA.02	Lavori di completamento dello scolmatore del Liri a difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle inondazioni nei comuni di isola del Liri, Sora e Castelliri	Supplementary
1	PR.LA.03	Completamento reti fognarie, razionalizzazione depurazione per il risanamento igienico sanitario di alcuni comuni dei Castelli Romani	Supplementary
1	PR.LA.04	Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione nel comune di Aquino	Supplementary
8	PR.MO.01	Invasi du Occhitto, Liscione, Chiauci: protezione delle aree fluviali e lacustri con Salvaguardia, valorizzazione e potenziamento delle risorse idriche.	Supplementary
8	PR.MO.02	Realizzazione opere complementari dell'Invaso di Arcichiaro	Supplementary
8	PR.MO.03	Piano-programma di abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai comuni	Supplementary
8	PR.MO.04	Lavori di completamento della vasca di espansione sul fiume Cavaliere in località Fossatella nel comune di Macchia d'Isernia	Supplementary
8	PR.MO.05	Interventi di integrazione del complesso delle opere di scarico di superficie e messa in sicurezza della vasca di espansione sul fiume Volturno in località Ripaspaccata	Supplementary
8	PR.MO.06	Intervento di salvaguardia ambientale e messa in sicurezza idraulica, recupero perdite idriche nel comune di Venafro	Supplementary
8	PR.MO.07	Completamento opera di difesa della costa molisana	Supplementary
6	PR.MO.08	Integrazioni portate dal fiume Volturno	Supplementary

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

kTMID	measureCode	measureName	measureType
8	PR.PU.01	Costruzione dell'acquedotto del Sinni potabile - Realizzazione dell'adduttrice dall'impianto di potabilizzazione di "Gaudella" al nodo San Paolo.	Supplementary
8	PR.PU.02	Acquedotti del Fortore, Locone ed Ofanto – Opere di interconnessione	Supplementary
8	PR.PU.03	Vettoriamento idrico del bacino del Biferno a valle della diga di Ponte Liscione, al bacino del Fortore nell'invaso di Occhito	Supplementary
1	PR.PU.04	Interventi strutturali e non strutturali per il recupero delle perdite idriche in distribuzione	Supplementary
8	PR.PU.05	Adeguamento delle Potenzialità degli impianti depurativi ai valori di carico e al livello di trattamento previsti dal PTA. Completamento delle reti di fognatura nera già servite da rete idrica e delle reti idriche nelle aree già servite da rete di fognatura nera, compreso l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento. Completamento delle reti idrico/fognanti nelle località extraurbane. Miglioramento del recapito finale e adeguamento alle previsioni del PTA.	Supplementary
8	PR.PU.06	Raddoppio dell'acquedotto del Sinni al fine di ridurre il rischio di interruzioni del servizio per ripartizioni sull'acquedotto. Miglioramento della gestione anche nel caso di interruzioni programmate sull'acquedotto del Pertusillo.	Supplementary
8	PR.PU.07	Acquedotto del Locone - interventi finalizzati alla riduzione delle portate dell'acquedotto Pertusillo verso la Puglia centrale con possibilità di trasferimento di acqua verso il Salento	Supplementary
8	PR.PU.08	Collegamento Marascione - invaso Locone	Supplementary
8	PR.PU.09	Utilizzo delle acque dell'invaso di San Giuliano a scopo civile	Supplementary
8	PR.PU.10	Collegamento invaso Rendina - invaso Locone	Supplementary

Tabella 10. Misure del Piano di Gestione Acque II Ciclo.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto realizzato e di quanto si programmato, per quanto concerne le misure di base e supplementari nel prossimo ciclo di pianificazione 2015-2021.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

12.1 MISURE DI BASE

Le misure di base sono costituite essenzialmente dalle misure “minime” che devono consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, nel rispetto delle prescrizioni delle direttive comunitarie di cui all’Allegato VI – Parte A.

Di seguito si riporta una sintesi dello stato di attuazione di alcune misure di base del precedente ciclo di pianificazione e delle misure di base per il ciclo di pianificazione 2015-2021.

12.1.1 SINTESI DELLE MISURE DI BASE PROPOSTE PER IL CICLO DI PIANO 2015-2021

L’attuazione di quanto previsto dall’art. 11 della Direttiva costituisce una specifica competenza regionale, come già richiamato in precedenza.

Al riguardo, come già rappresentato in precedenza, va specificato che l’attuazione degli interventi da parte delle Regioni ha risentito in maniera significativa della congiuntura economica nazionale e dei vincoli di bilancio determinati dal Patto di Stabilità, oltre che di ritardi nell’attivazione nei canali di finanziamento individuati per la realizzazione di interventi strutturali connessi all’implementazione delle misure di base, quali ad esempio interventi per l’adeguamento alla Direttiva Acque Reflue (fondi FAS, meccanismi di accelerazione della spesa).

In relazione alle misure di base, in ambito di bacino Liri Garigliano e Volturno ha dal canto suo attuato alcune azioni-pilota al fine di “tarare” le modalità di attuazione di specifiche misure e definire un modello operativo replicabile in altri contesti distrettuali, ferme restando le specifiche e diversificate competenze in materia.

12.2 MISURE SUPPLEMENTARI

Le misure supplementari, come specificato dalla Direttiva, costituiscono azioni ulteriori, rispetto alle misure di base, che nella predisposizione del Piano vengono ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La Parte B dell'Allegato VI alla Direttiva riporta un elenco, non esaustivo, di misure supplementari tipo.

Nell'ambito delle misure di supplementari vanno inclusi gli Accordi di Programma Quadro "Rafforzati" in materia di risorse idriche sottoscritti tra Governo e Regioni nel periodo 2012-2014. Tali accordi aggiornando gli scenari di azione definiti con i precedenti APQ e dei relativi atti integrativi, individuano le progettualità prioritarie ed il fabbisogno economico ad esse connesso.

Inoltre, gli accordi, pur facendo riferimento ad interventi che singolarmente potrebbero essere considerati come "misure di base", nel loro insieme possono assumere un ruolo da misura supplementare in ragione della loro natura di strumenti di programmazione negoziata.

Nell'ambito del programma di misure del Piano di Gestione 2010, costituiscono sicuramente misure supplementari le azioni la cui attuazione è posta in capo all'Autorità di Bacino e non alle Regioni quali le attività di supporto tecnico-istituzionali

Di seguito si riporta una sintesi delle informazioni disponibili in merito allo stato di attuazione delle misure supplementari e alla proposta di misure supplementari per il ciclo di pianificazione 2015-2021.

12.2.1 SINTESI DELL'ATTUALE STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE SUPPLEMENTARI

Le misure supplementari, analogamente a quanto già illustrato per le misure di base, sono esplicitate nell'allegato tematico inrente il programma di misure. Anche nel caso delle misure supplementari sono indicate:

- *Azioni generali*, che rappresentano azioni che valgono per tutti i corpi idrici, attesa la significatività delle pressioni esaminate;
- *Misure generali*, che costituiscono misure da assegnare ai corpi idrici in ragione della significatività delle pressioni, anche se il corpo idrico non presenta condizioni di criticità;
- *Misure specifiche*, che costituiscono le misure specifiche da attribuire ai singoli corpi idrici in ragione della significatività delle pressioni e della condizioni di rischio.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Le misure sono organizzate e distinte anche in relazione alla individuazione per acque superficiali e sotterranee, essendo stato tale schema integrato con l'individuazione della correlazione tra le misure definite e le pressioni significative, in modo da associare ad ogni corpo idrico le misure direttamente correlate alla mitigazione degli impatti derivanti dalle pressioni significative.

La correlazione tra le misure e le pressioni significative è riportata nell'allegato inerente il Programma di Misure.

Inoltre è bene specificare che le misure associate ai corpi idrici possono essere ulteriormente specializzate nei programmi di misure dei PTA, attualmente in fase di aggiornamento, con l'individuazione di interventi specifici.

Nell'ambito delle misure supplementari vanno incluse senza dubbio le azioni attuate direttamente dall'Autorità di Bacino, in particolare per quanto concerne le azioni di coordinamento distrettuale svolte dall'Autorità di Bacino

12.3 MISURE PRIORITARIE

Un discorso a parte meritano le misure prioritarie. Esse costituiscono, nella quasi totalità, misure di base, eccetto che per gli interventi non strutturali (bilancio, monitoraggio e DMV) che rappresentano misure supplementari.

Tale programma di misure è stato condiviso con le Regioni del Distretto al fine di garantirne la coerenza con le programmazioni regionali, attualmente in fase di aggiornamento.

Inoltre:

- il programma è stato oggetto di informativa al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nazionale, allargato a tutte le Regioni del Distretto, nella seduta del 03/07/2014;
- in un recente incontro con gli Assessori delle Regioni del Distretto competenti per la pianificazione delle risorse idriche, è stata condivisa la decisione di sottoporre il programma all'attenzione dei Ministeri Ambiente, Infrastrutture e Agricoltura per le successive fasi di programmazione finanziaria ed attuativa.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Per tutti i documenti tecnici di dettaglio si rimanda all'allegato tematico posto a corredo del presente documento.

12.3.1.1 LA “PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE OPERE PRIORITARIE (...) PIANA DEL FUCINO – REGIONE ABRUZZO”

Una delle misure prioritarie di maggior rilievo è costituita dalle attività progettuali che la Regione Abruzzo, in base alla D.G.R. n. 641/10, ha affidato all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno.

In attuazione di tale deliberazione regionale e in linea con i contenuti della Direttiva Quadro sulle acque e del Piano di Gestione Acque che la stessa Direttiva prevede per i distretti idrografici, ha definito un quadro d'azione per la risoluzione delle criticità gravanti:

- sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica;
- sul sistema di utilizzo della stessa risorsa per i vari comparti (civile, industriale, irriguo), anche per quanto concerne gli aspetti gestionali;
- sul sistema di collettamento e trattamento dei reflui;
- sul rischio idraulico connesso alle funzionalità del sistema di bonifica della Piana del Fucino.

Secondo gli obiettivi descritti nella schema riportato di seguito.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

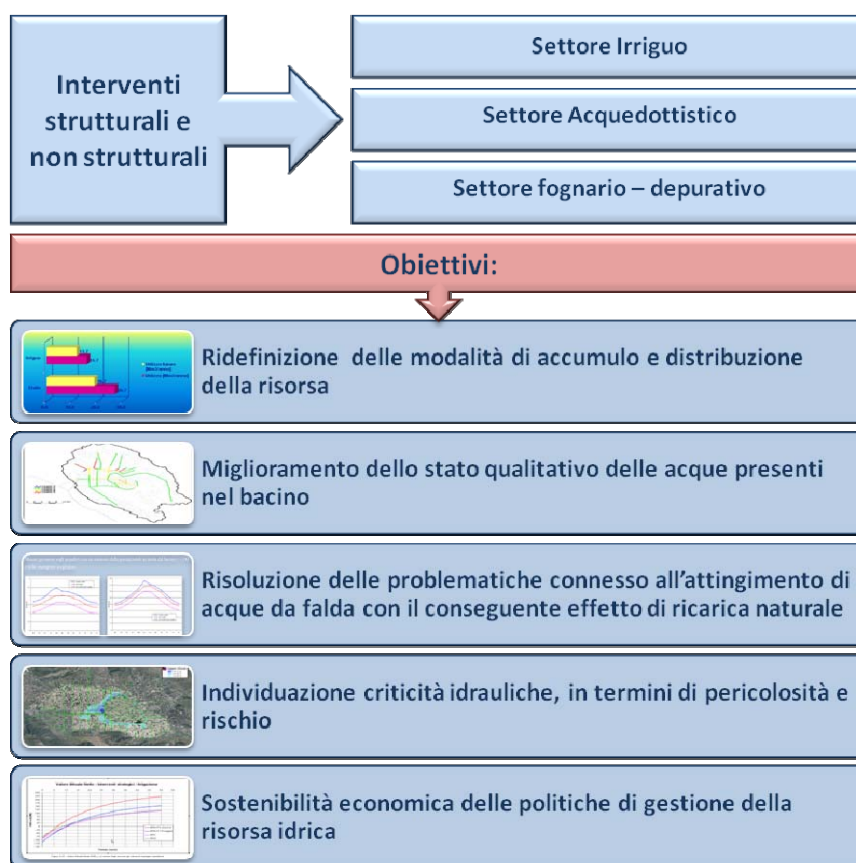


Figura 19. Obiettivi del progetto

Nel dettaglio, le attività programmate ed in fase di relazione sono:

1. *Rilievo LiDAR dell'area oggetto di studio propedeutico alle attività di studio e progettazione; (attività completata)*
2. *Studio idraulico di dettaglio della Piana del Fucino; (attività completata)*
3. *Aggiornamento dello studio "Piana del Fucino, Regione Abruzzo - Programma di azioni strutturali e non strutturali connesse alla salvaguardia, uso e governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea"; (attività completata)*
4. *Progettazione preliminare degli interventi prioritari nel settore irriguo; (attività in corso)*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

5. *Progettazione preliminare degli interventi prioritari nel settore depurazione e collettamento; (attività completata)*
6. *Progettazione preliminare degli interventi prioritari nel settore captazione e distribuzione potabile; (attività in corso)*

Le attività ad oggi completate hanno portato ad individuare, in particolare per gli interventi nel settore irriguo e di mitigazione del rischio idraulico, uno scenario di azione costituito da più soluzioni progettuali, tecnicamente valide e già sottoposte, d'intesa con la Regione, ad una fase di informazione e consultazione dei portatori di interesse.



Figura 20. Esempio di prelievo della risorsa idrica ai fini irrigui dai canali della Piana mediante impianti mobili di sollevamento collegati alle macchine agricole.



Figura 21. Scenario di esondazione per $Tr=30$ anni e paratoie all'Incile completamente aperte.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

A fianco a tutte le attività tecniche, in accordo con le previsioni della D.G.R. n. 94 del 27/02/2012, è stata predisposto ed attuato un percorso di partecipazione pubblica. Il progetto di partecipazione è stato denominato AQUA Fucino e vede due attori principali 1) gli attori istituzionali, Regione Abruzzo e Autorità di Bacino, che d'intesa conducono il processo partecipativo; 2) gli stakeholders, ovvero i portatori di interesse nel territorio fucense.

Il processo partecipativo che accompagna le attività tecniche può essere suddiviso in una fase di **informazione** ed una di **consultazione**. Queste due fasi proseguono di pari passo, talvolta intersecandosi, talvolta procedendo in maniera separata, ma, comunque, non disgiunta.



Figura 22. Schema strategia di partecipazione del progetto

12.4 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

L'Autorità di Bacino ha da tempo sottoposto ai Ministeri competenti, al Governo centrale, nonché nei due incontri con la Comunità Europea - Commissione Ambiente la necessità che il Programma delle Misure venisse contestualizzato nell'ambito della prossima programmazione 2014-2020.

rispetto agli 11 obiettivi tematici individuati dall'accordo di partenariato, Facendo riferimento alla risorsa idrica gli obiettivi tematici 5 e 6 sono fortemente correlati alle risorse idriche. In particolare:

OT 5 "*Clima e rischi ambientali (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi)*"

La condizione di fragilità del territorio italiano dovuta alla sua naturale vulnerabilità e agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici - enormemente accentuata dalle condizioni insediative - trova continue conferme nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici o di origine sismica che, pur nella loro oggettiva gravità, vengono assorbiti con ripercussioni assai meno rilevanti in altri contesti territoriali e di sviluppo antropico. Questa consapevolezza è alla base della "Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio", i cui indirizzi sono stati approvati prima dal CIPE nel dicembre 2012 e successivamente dettagliati nel Documento del Governo sottoposto ad ampia consultazione pubblica nel periodo ottobre 2013-gennaio 2014 e in corso di adozione definitiva⁹. I principi generali e i settori di azione individuati nella Strategia costituiscono la base di riferimento per molte delle azioni individuate, oltre nell'Obiettivo Tematico 5, anche negli altri Obiettivi Tematici. La politica di coesione e la politica per lo sviluppo rurale possono comunque contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese focalizzandosi su risultati tangibili, ancorché circoscritti territorialmente e/o settorialmente anche attraverso il sostegno all'attuazione della Strategia per le Aree interne.

⁹ Cfr. <http://www.minambiente.it/comunicati/cambiamenti-climatici-orlando-presenta-strategia-nazionale-adattamento>.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'Obiettivo Tematico 5 ha delle forti correlazioni con l'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", soprattutto per la presenza di azioni che hanno effetti congiunti con riferimento particolare alla gestione delle risorse idriche e alla tutela della biodiversità.

OT 6 "*Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali*"

Rientrano in questo Obiettivo Tematico due gruppi di interventi radicalmente diversi, ma entrambi di rilievo: uno volto a garantire servizi ambientali per i cittadini, l'altro finalizzato a tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria, è cruciale nel Mezzogiorno dove, nel complesso e malgrado alcuni avanzamenti localizzati, si è ancora distanti da standard minimi di servizio adeguati. In quest'area, nel periodo di programmazione 2007-2013, i due settori sono stati oggetto di intervento della politica di coesione sia comunitaria che ha dato risultati non in linea con le attese, ma ha comunque contribuito a mobilitare importanti risorse finanziarie a sostegno di interventi non ancora conclusi e i cui effetti positivi potranno essere apprezzati nei prossimi anni¹⁰. Rilevante e funzionale all'ammodernamento dei settori in oggetto è, inoltre, rendere stabili e certi i sistemi tariffari già presenti, che consentono di applicare al meglio il principio "chi inquina paga", quantificando in modo preciso e puntuale gli obblighi di contribuzione, posti in capo ai diversi soggetti.

Il conseguimento di una maggiore efficienza e qualità del servizio idrico integrato (principalmente depurazione e riduzione di perdite della rete), oltre che garantire un adeguamento degli standard per i cittadini, grazie a un più razionale utilizzo delle disponibilità idriche produce, assieme al riutilizzo delle acque trattate nei settori agricolo e industriale,

¹⁰ Nel ciclo di programmazione 2007-2013 gli investimenti (a valere su tutte le fonti finanziarie nazionali e comunitarie) per interventi già programmati, in corso di realizzazione e conclusi ammontano a circa 1,5 miliardi di euro per la gestione dei rifiuti urbani e a quasi 5 miliardi di euro per il servizio idrico integrato (incluse le assegnazioni ancora in corso a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito del Sistema Obiettivi di Servizio).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

esternalità positive, in termini di minore fabbisogno di risorse da prelevare dall'ambiente, con conseguente ricostituzione delle riserve naturali anche a fini di tutela degli ecosistemi.

La politica di coesione e la politica di sviluppo rurale possono contribuire al miglioramento della qualità dei corpi idrici in modo diretto, attraverso misure per il contenimento dei carichi inquinanti, e indiretto attraverso un uso più razionale della risorsa idrica. Ciò implica che - contestualmente ad azioni ordinarie finalizzate a rafforzare gli assetti di governance e i sistemi tariffari volti a razionalizzare l'uso della risorsa - si dia priorità a interventi di potenziamento delle infrastrutture in tutti i comparti. Il conseguimento di una maggiore efficienza e qualità del servizio idrico integrato (principalmente depurazione e riduzione di perdite della rete), oltre che garantire un adeguamento degli standard per i cittadini, grazie a un più razionale utilizzo delle disponibilità idriche produce, assieme al riutilizzo delle acque trattate nei settori agricolo e industriale, esternalità positive, in termini di minore fabbisogno di risorse da prelevare dall'ambiente, con conseguente ricostituzione delle riserve naturali anche a fini di tutela degli ecosistemi.

Per tali motivi, si ritiene di dover intervenire per assicurare gli investimenti a rilevanza infrastrutturale nazionale, evitando che la pianificazione e gestione della risorsa idrica venga compromessa da scelte locali, in un quadro programmatico e informativo condiviso che coinvolga le regioni e le altre amministrazioni centrali. Si garantirà la coerenza e la demarcazione degli interventi di rilevanza nazionale con quelli che saranno finanziabili dai Piani regionali per lo sviluppo rurale, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare. Più in dettaglio, nella logica di una chiara demarcazione degli interventi, il Programma nazionale FEASR finanzia gli investimenti infrastrutturali irrigui di dimensione interaziendale e consortile, con l'esclusione dei bacini al di sotto di 250 mila metri cubi e relative infrastrutture di adduzione/distribuzione.

La programmazione nazionale e regionale dovrà perseguire gli obiettivi fissati nei Piani di distretto idrografico previsti dalla Direttiva quadro acque al fine di garantire il raggiungimento del buono stato delle acque.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Completare e rendere efficiente il sistema delle opere di accumulo a livello sovraregionale ad utilizzo plurimo; - Completare il censimento e valutazione dei cd. "piccoli invasi" a rilevanza regionale - Redigere ed attuare i piani di gestione degli invasi; - Attuare il monitoraggio e bilancio idrico al fine di assicurare la risorsa in base alle reali necessità; - Valutare il Minimo Deflusso Vitale; - attivare il monitoraggio e controllo degli impianti depurativi esistenti - Effettuare il censimento generale dei pozzi al fine di contrastare i prelievi non autorizzati; - Realizzare il Monitoraggio quali quantitativo e il bilancio al fine di assicurare la risorsa in base alle reali necessità; - Individuare aree di salvaguardia dei punti di captazione; - Realizzare il monitoraggio dell'uso plurimo della risorsa al fine del controllo degli effettivi volumi impiegati; - Applicare metodi di risparmio idrico anche attraverso informazione; - Attivare programmi controllo prodotti fitosanitari e sostanze pericolose

12.5 LA CONDIZIONALITÀ EX ANTE PREVISTA NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Nell'ambito del processo di valutazione ex ante che si prevede nei piani e programmi, tra gli OT raffrontati nell'ambito dell'accordo di partenariato vi sono alcuni che riguardano direttamente la stesura del piano di gestione 2015 che non dipendono esclusivamente dai distretti.¹¹

Infatti con la finalità 6.1 *settore delle risorse idriche* – la condizionalità ex ante riguarda sostanzialmente due punti-. a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi. Tutto questo si esplicita attraverso una tabella di marcia ben precisa:

ATTO NORMATIVO	EVENTALE SCADENZA	TITOLARE
1. Documento tecnico: Linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi	Al più tardi entro gennaio 2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Decreto del Ministro (il documento è stato già rappresentato alla Commissione Europea).
2. Revisione analisi economica utilizzo idrico	Al più tardi entro giugno 2015	Regioni e Autorità di bacino responsabili

¹¹ Vedasi Accordo di partenariato – sez.2

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ATTO NORMATIVO	EVENTALE SCADENZA	TITOLARE
		coordinamento Piani di gestione distrettuali
3. Esplicitazione nella tariffa del servizio idrico integrato del costo ambientale e della risorsa	Al più tardi entro giugno 2015	Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico AEEGSI - Delibera n. 643/2013/R/IDR
4. Emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo.	Al più tardi entro luglio 2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestal
5. Nel piano di gestione si terrà conto dell'esigenza di assicurare la trasparenza dei costi relativi al settore agricolo e un adeguato contributo alla copertura dei costi. A tal fine le Autorità agricole competenti rendono disponibili alle Autorità di bacino i dati economici per approntare l'analisi economica degli utilizzi irrigui che esplicherà i costi di gestione, i costi ambientali e della risorsa. Il contributo del settore agricolo alla copertura dei costi terrà conto delle ripercussioni sociali ed economiche, nonché delle condizioni geografiche e climatiche di ciascuna regione (art.9, co. 4 della Dir. 2000/60). Il sistema sarà descritto e adeguatamente motivato nei piani di gestione.	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Consorzi irrigui e di bonifica Regioni	

Inoltre, il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio" si legge in premessa al punto 35 che..

Dovrebbe essere possibile per il FEASR finanziare investimenti in materia di irrigazione per apportare benefici economici e ambientali, a condizione che la sostenibilità dell'irrigazione in questione sia assicurata. **Di conseguenza, in ciascun caso, il sostegno dovrebbe essere accordato solo se esiste un piano di gestione del bacino idrografico** come prescritto dalla direttiva quadro sulle acque e se la misurazione dell'acqua è già effettuata a livello

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

dell'investimento o è prevista nell'ambito dell'investimento. **Gli investimenti per il miglioramento delle infrastrutture o degli impianti di irrigazione dovrebbero comportare un guadagno minimo in termini di efficienza idrica, espresso come risparmio idrico potenziale.** Tuttavia, con alcune eccezioni, non dovrebbe essere accordato alcun sostegno per nuovi impianti di irrigazione quando il corpo idrico è già sotto stress, dato il rischio molto elevato che la concessione di aiuti in tali circostanze peggiori i problemi ambientali esistenti

12.6 LA STRATEGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MISURE DEL CICLO 2015-2021

Il programma di misure, unitamente all'azione di monitoraggio, diventa ancor più che nel precedente ciclo di Piano la *proiezione operativa* dell'azione di pianificazione e governance della risorsa idrica.

La specificità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, connotato da un sistema idrico articolato e fortemente interconnesso (rilevanti trasferimenti idrici interregionali, interconnessioni tra i corpi idrici sotterranei, ecc.), rende necessaria una riflessione sulle azioni istituzionali e tecniche necessarie all'implementazione del Piano.

In particolare, si pone come essenziale trasfondere le azioni di sistema individuate nel Programma di Misure all'interno delle programmazioni regionali in via di definizione o di avvio per prossimo ciclo 2014-2020.

Va precisato come la coerenza tra le programmazioni regionali ed i Piani di Gestione Acque sia stata posta come *conditio sine qua non* all'erogazione delle risorse finanziarie della programmazione 2014-2020 da parte dell'Unione Europea; al riguardo basta considerare quanto richiesto dalla stessa Unione per il soddisfacimento della condizionalità ex-ante proprio in relazione all'erogazione di tali risorse finanziarie.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In questo scenario, quindi, diventa chiaramente fondamentale che la programmazione regionale includa tutte le azioni individuate nel Programma di misure, la cui attuazione diventa indispensabile al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, quali ad esempio:

- Piena attuazione del programma di monitoraggio;
- Definizione/aggiornamento del DMV, anche alla luce delle recenti azioni comunitarie per quanto concerne il cd. “ecological flow”;
- Definizione/aggiornamento del bilancio idrologico ed idrico;
- Razionalizzazione ed ottimizzazione, non solo sotto il profilo infrastrutturale, degli utilizzi idrici;
- Adeguamento e potenziamento del sistema fognario-depurativo;

La mancanza di tale coerenza andrebbe a determinare due conseguenze immediate:

- perdita di risorse economiche nell’ambito della prossima programmazione comunitaria 2014-2020;
- possibile attivazione di procedure di infrazione in relazione al mancato conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, con conseguenti sanzioni economiche.

12.7 CONNESSIONE TRA PIANO DI GESTIONE ACQUE E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

In riferimento al processo di coordinamento con la Direttiva 2000/60/CE i punti di raccordo ed interrelazioni sono costituiti dalla strategia del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, che è quella di agire con una gestione integrata e sinergica dei rischi di alluvioni al fine di pervenire alla riduzione delle *conseguenze negative* sul territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, dalle finalità, obiettivi e misure che tendono all'integrazione con la Direttiva 2000/60/CE e D.lgs. 152/2006 e s.m.i.(di cui al comma 1 dell'art. 9 del D.Lgs. 49/2010).

Risulta, quindi, evidente che i Piani di Gestione Acque e i Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni dei Distretti Idrografici, previsti dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, devono costituire uno strumento integrato di gestione dei bacini idrografici.

I due processi, pertanto, devono esaltare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni, tenuto conto delle strategie politiche ambientali da attuarsi con ai sensi delle direttive sopra richiamate che devono garantire:

- una gestione efficiente ed un razionale utilizzo delle risorse idriche, per la protezione sostenibile e la tutela delle stesse sotto il profilo qualitativo e quantitative;
- istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni che integra il quadro dell'azione proprio della Direttiva Acque.

È in questa logica che il Piano di Gestione Acque costituisce il quadro di riferimento nel quale si inserisce il “tassello” costituito dal Piano di Gestione Alluvioni, in linea con le considerazioni introduttive della Direttiva 2007/60/CE; tale direttiva, con l'elaborazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, marca l'attenzione sulle misure di prevenzione, di protezione e di gestione delle emergenze al fine di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, connesse con le alluvioni.

Pertanto, i processi attualmente in corso in attuazione delle direttive Acque e Alluvioni, sono strettamente correlati, andando a definire la “gestione del rischio alluvioni” un approfondimento

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

e completamento dello scenario complessivo affrontato con il Piano di Gestione delle Acque ed ancora in continuo divenire. In particolare le attività del Piano di Gestione Rischio Alluvioni si andranno a correlare, nel perseguimento dei propri obiettivi, con quelle che sono le attività relative al Piano di Gestione Acque ed in particolare:

- allo stato quali - quantitativo delle acque;
- allo stato e gestione delle opere idrauliche;
- alle reti di monitoraggio;
- alle criticità ambientali;
- al sistema ambientale – culturale;
- al sistema terra-mare;
- al sistema pressioni-impatti;
- al sistema agricolo/irriguo e industriale;

al processo di informazione, partecipazione e disseminazione.

13 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La procedura VAS del Secondo Piano di Gestione Acque è stata attivata con la predisposizione del Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano da parte dall'Autorità proponente e procedente (Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno – AdB LGV).

La Verifica di Assoggettabilità ha avuto lo scopo di fornire, alle Autorità competenti in materia ambientale, (che esprimono parere di compatibilità circa la portata e il livello di dettaglio delle informazioni) ed all'Autorità Competente (MATTM che deve esprimere il provvedimento di verifica), le informazioni necessarie alla decisione se il Secondo Piano di Gestione Acque necessita di valutazione ambientale.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, la Commissione VIA VAS si è espressa nel febbraio 2016, escludendo per il II Ciclo del Piano di Gestione Acque l'assoggettabilità a VAS.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto realizzato per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

13.1 RAPPORTO PRELIMINARE RAPPORTO PRELIMINARE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL II° PIANO DI GESTIONE ACQUE

Il Rapporto Preliminare, ex art. 12 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., è stato elaborato, nel giugno 2015, dall'Autorità proponente e procedente AdB LGV ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS del Secondo Piano di gestione delle Acque Distretto dell'Appennino Meridionale - DAM (2015 - 2021).

Il Piano oggetto di verifica di assoggettabilità costituisce la seconda fase del ciclo di pianificazione della risorsa idrica del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il Primo Piano di Gestione Acque DAM (2009-2015) e il relativo Rapporto Ambientale è stato adottato il 24 febbraio 2010 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Speciale n.55 del 8 marzo 2010) e, successivamente, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 160 del 10 luglio 2013).

L'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, in qualità di autorità procedente, ai sensi di quanto previsto all'art. 12 comma 6 del d.lgs. 152/2006, secondo cui *“la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente (...) alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (...)”*, nel corso della fase di elaborazione del Secondo Piano di Gestione delle Acque (2015-2021), ha scelto di ricorrere preliminarmente alla verifica di assoggettabilità, tenendo presente che il primo Piano di gestione è stato sottoposto positivamente a VAS.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 comma 4 del d.lgs. 152/2006 ai sensi del quale *“in attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti (...)”*, la verifica di assoggettabilità sull'aggiornamento del Piano e comunque l'eventuale procedura di VAS devono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS.

I contenuti del Rapporto Preliminare sono:

- Percorso VAS
- Percorso Verifica di Assoggettabili del Secondo Piano di Gestione Acque del DAM
- Sintesi Contenuti del Primo Piano di Gestione Acque del DAM
- Territorio di riferimento del Piano di Gestione Acque del DAM
- Secondo Piano di Gestione Acque del DAM
- Rapporto tra Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e Direttiva Alluvioni 2007/60CE
- Possibili Impatti del Piano
- Conclusioni

13.1.1 CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La valutazione circa i contenuti del Secondo Piano di Gestione Acque (2015-2021), illustrata nel Rapporto, conferma la validità dell'impostazione complessiva del Primo Piano di Gestione adottato e che ha ricevuto parere favorevole VAS. Infatti la VAS effettuata nel primo ciclo di pianificazione con l'accoglimento nel PGA delle prescrizioni contenute nel parere motivato favorevole, ha dunque verificato il rispetto di un elevato livello di protezione dell'ambiente e la contribuzione all'integrazione di considerazioni ambientali nel Piano, assicurando la coerenza e la partecipazione alle condizioni per uno sviluppo sostenibile ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 152/2006.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In sintesi è prevista per il secondo Piano una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti senza che ciò comporti una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico di detto Piano, e pertanto non presenta nessun impatto sull'ambiente.

Inoltre, il PGA mantiene una forte vocazione alla tutela ambientale in quanto costruisce la sua linea di azione per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per tutti i copri idrici superficiali e sotterranei. Ciò comporta un'inevitabile estensione della protezione dalla qualità acque agli ecosistemi da esse generati, e quindi per gli habitat e per le specie presenti nei siti Natura 2000, per le altre aree protette e sui beni di interesse culturale e sul paesaggio.

Tutto ciò considerato, si può affermare che l'attuazione delle misure previste nel Progetto del Secondo del Piano di Gestione del distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani" contemplata all'art 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto. Al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.

Pertanto, il Rapporto Preliminare è stato concluso con la richiesta di non assoggettabilità a VAS per il II Ciclo del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

A tal riguardo, la Commissione VIA/VAS si è espressa nel febbraio 2016, escludendo per il II Ciclo del Piano di Gestione Acque l'assoggettabilità a VAS.

13.2 CONSULTAZIONE PUBBLICA SCA

La documentazione prodotta è stata trasmessa, con nota 5172 del 07//07/2015, all'Autorità Competente MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e MIBACT - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea.

La Consultazione Pubblica dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) si è avviata con la comunicazione ai SCA (nota prot. 5244 del 09/07/2015) ed inserimento sul Sito Web del distretto Appennino Meridionale dei seguenti documenti.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1. Istanza di Richiesta all'Autorità Competente (MATTM) di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità;
2. Relazione: Rapporto Preliminare;
3. Allegato A) – Individuazione Preliminare dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

I SCA consultati sono in totale 94, come da allegato A (Elenco SCA) del Rapporto Preliminare Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di VAS.

Le Osservazioni pervenute sono in totale di 11 osservazioni, in particolare hanno espresso parere i seguenti SCA:

1. ARTA Abruzzo Direzione Generale;
2. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo – Chieti;
3. Provincia di Potenza – Ufficio Pianificazione Territoriale e Protezione Civile;
4. Ente Parco Nazionale del Pollino;
5. ARPACAL;
6. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO;
7. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell' ETRURIA MERIDIONALE;
8. Provincia di Latina – Settore Pianificazione Urbanistica – Trasporti – Settore Ecologia e Ambiente;
9. Provincia di Isernia Settore ambiente ed Energia – Settore Tecnico;
10. Autorità idrica Pugliese;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

11. Regione Puglia – Area Politiche per la Riquilificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche – Servizio Risorse Idriche – Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse.

In merito alle 11 osservazioni pervenute si rappresenta che:

- 8 SCA si sono espressi favorevolmente alla proposta di NON Assoggettabilità alla procedura VAS del II Piano di Gestione Acque 2015-2021;
- 2 SCA ritengono opportuno che il Piano in oggetto sia sottoposto alla procedura VAS e
- 1 SCA ritiene momentaneamente sospesi i termini del procedimento, tuttavia si è proceduto ad inviare una nota di chiarimento.

La Osservazione SCA e le valutazioni effettuate dall'Autorità proponente e procedente (Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno) sono state trasmesse all'Autorità Competente (MATTM) con nota 6543 del 8 settembre 2015.

In merito alla verifica di assoggettabilità a VAS, la Commissione VIA VAS si è espressa nel febbraio 2016, escludendo per il II Ciclo del Piano di Gestione Acque l'assoggettabilità a VAS.

13.3 RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE (MATTM)

L'Autorità Competente per la procedura VAS del Piano di Gestione Acque e Alluvioni (MATTM) ha convocato una riunione il 01.10.2015 presso la propria sede con i rappresentanti Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (MATTM), Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea (MIBACT) Presidente della Commissione VIA VAS, ISPRA ed dell'Autorità proponente e procedente (ADB LGV).

Nel merito per la Verifica di Assoggettabilità a VAS del Secondo Piano di Gestione Acqua (2015/2021) è stato richiesto di effettuare esplicitazioni ulteriori in merito al monitoraggio del Piano e della VAS, alle determinazioni per l'aggiornamento del Piano, alle criticità incontrate nel

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

percorso, all'evidenziazione del non raggiungimento degli obiettivi di piano e di sostenibilità ambientale.

L'Autorità proponente e procedente ha, pertanto, predisposto la Relazione di Sintesi Integrativa alla Relazione del Piano di gestione Acque II ciclo e al Rapporto Preliminare della Verifica di Assoggettabilità costituisce parte integrante del Piano e della procedura VAS.

13.4 RELAZIONE INTEGRATIVA ALLA RELAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE II CICLO E AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La Relazione di Sintesi Integrativa alla Relazione del Piano di gestione Acque II° ciclo e al Rapporto Preliminare della Verifica di Assoggettabilità costituisce parte integrante del Piano e della procedura VAS.

La Relazione Integrativa contiene:

- Monitoraggio di piano (stato di attuazione del Piano 2010 al 2015) e monitoraggio di contesto
- Sintesi risultanze del monitoraggio effettuato e valutazione delle attività di aggiornamento del Secondo Piano di Gestione
- Criticità incontrate nel percorso per l'evidenziazione del non raggiungimento degli obiettivi di Piano e di sostenibilità ambientale.
- Calendario di azioni per il Secondo Piano di Gestione
- Aggiornamento degli obiettivi ambientali e preliminare individuazione delle deroghe agli obiettivi di qualità ambientale
- Sintesi contenuti salienti del Secondo Piano Gestione Acque

Alla Relazione Integrativa e alla Relazione di Piano sono allegati i seguenti elaborati:

- Allegato A – Schede Stato di Attuazione Azioni/Misure non Strutturali per la gestione integrata della risorsa acqua del distretto e note richiesta dati e concertazione

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Allegato B – Schede Stato di Attuazione delle Azioni/Misure Strutturali per la gestione integrata della risorsa acqua del distretto.
- Allegato C – Schede Stato di Attuazione delle Azioni/Misure-Supplementari per la governance strategica ed unitaria della risorsa acqua del distretto.
- Allegato D – Schede Stato di Attuazione delle Azione per la correlazione tra le Direttive Acque e Alluvioni e tra Piani di Gestione Acque del Rischio di Alluvioni del distretto
- Allegato E_ Schede – Stato di Attuazione delle Azioni/Misure non Strutturali e Pilota a livello internazionale, distrettuale e di bacino per la tutela delle acque, salvaguardia di ecosistemi, sostenibilità di attività ed usi, mitigazione del rischi alluvioni
- Allegato F – Schede Stato di Attuazione delle Azioni di Informazione, consultazione, partecipazione e disseminazione del processo di pianificazione del distretto.

14 SINTESI DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA PREDISPOSTO

La partecipazione pubblica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE si è articolata sostanzialmente su tre livelli:

1. Accesso all'informazione sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione;
2. Consultazione durante le fase del processo di pianificazione;
3. Coinvolgimento attivo dei soggetti interessati al governo della risorsa idrica in tutte le fasi di attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici;

Il percorso di partecipazione pubblica che l'Autorità di bacino ha inteso perseguire si è ispirato ai principi di inclusività, trasparenza e flessibilità.

Per quel che riguarda l'invidividuazione dell'insieme dei soggetti da coinvolgere nel percorso

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

partecipato, l'Autorità di bacino ha scelto di mantenere invariata la base di riferimento censita nel 2009 ed implementata per l'elaborazione del Piano di Gestione ciclo 2015-2021.

In quel caso, la realizzazione del percorso di partecipazione pubblica, ha avuto come star up proprio l'individuazione degli stakeholder o portatori di interesse.

Gli stakeholder, ovvero coloro che hanno un interesse specifico rispetto alle tematiche che si intende trattare, anche se non dispongono necessariamente di un potere formale di decisione o di un'esplicita competenza giuridica.

L'accorgimento fondamentale per approssimare il principio di inclusività è quello di coinvolgere nel percorso tutte le istituzioni e i gruppi (anche informali) che sono portatori di punti di vista rilevanti sulle tematiche dello strumento di pianificazione in argomento.

E' bene ricordare che per l'individuazione dei portatori di interesse del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è stata analizzata:

- la relazione tra gli stakeholder e le tematiche affrontate;
- la scala ed il contesto in cui operano i soggetti interessati;
- il loro ruolo ed il livello di coinvolgimento.

Gli stakeholder individuati per il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ciclo 2015-2021 sono riportati in allegato.

14.1 ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

La fase di accesso alle informazioni é la base del processo di partecipazione pubblica; essa ha avuto inizio a partire dal 2010. La partecipazione pubblica è articolata in diversi momenti di informazione e divulgazione attraverso l'utilizzo di strumenti quali: sito web, forum, convegni, workshop, etc.

Lo sviluppo e la diffusione di internet hanno rappresentato un importante impulso per la crescita e l'implementazione dei processi inclusivi; in particolare, l'uso del web favorisce l'apprendimento collettivo e promuove la partecipazione anche di coloro che non prendono parte ad incontri.

A riguardo, il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it, dedicato al Piano di Gestione delle Acque del distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, risulta essere uno

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

strumento fondamentale per accedere ai documenti di Piano ed alle news, alla documentazione informativo/divulgativa inerente la risorsa idrica, alla normativa sul tema acqua, a link utili, etc.

E', inoltre attivo uno specifico indirizzo di posta elettronica: partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it.

Tutte le attività inerenti l'informazione realizzate per la redazione del PdGA 2015-2021 vengono riportate di seguito nelle tabelle: "SCHEMA GENERALE SULL'ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SVOLTA DALL' AUTORITA' DI BACINO PER L'ATTUAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE - ANNO 2010 – 2015" alla fine del capitolo.

14.2 CONSULTAZIONE

Per tutto quello che concerne il processo di informazione e consultazione pubblica che ha affiancato l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque si rimanda, per brevità, all'allargato tematico inerente la Verifica di Assogettabilità a VAS; in particolare, si richiamano:

- la Relazione integrativa alla Verifica di Assogettabilità
- l'Allegato F alla relazione di cui al punto precedente.

La fase di consultazione ha visto coinvolti tutti i portatori di interesse ed è stata articolata in:

- ✓ Consultazione del Progettodi Piano di gestione delle Acque nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (dicembre 2014);
- ✓ Consultazione del Rapporto Preliminare Verifica di assogettabilità alla procedura VAS (art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010; art.19 Legge n. 97/2013);

14.2.1 CONSULTAZIONE DEL PROGETTODI PIANO

Il Progetto di Piano di Gestione Acque II fase ha ricevuto parere favorevole dal Comitato Tecnico nella seduta del 3 dicembre 2014 e ne è stata presa visione da parte del Comitato Istituzionale Allargato nella seduta del 22 dicembre 2014; Il Progetto è stato poi pubblicato in data 8 gennaio 2015.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Della valutazione del Progetto di Piano ne è stata data comunicazione attraverso il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it e sullo stesso sono stati resi disponibili i documenti relativi a Progetto PdGa DAM.

La fase delle osservazioni al progetto di Piano, come stabilito dal comma 7 dell'art. 66 del D.L.vo n. 152/2006, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 14 della Direttiva 2000/60 CE, ha avuto una durata non inferiore a sei mesi.

Al riguardo è stata data comunicazione che sarebbero state accolte e valutate anche le osservazioni pertinenti inviate oltre il termine dei sei mesi; ciò nonostante non sono pervenute osservazioni per il Progetto di Piano di Gestione Acque.

14.2.2 CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ VAS

Per tutto quanto riguarda L'Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno, in qualità di autorità procedente, ai sensi di quanto previsto all'art. 12 comma 6 del d.lgs. 152/2006, secondo cui *“la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente (...) alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (...)”*, nel corso della fase di elaborazione del Secondo Piano di Gestione delle Acque (2015-2021), ha scelto di ricorrere alla verifica di assoggettabilità, tenendo presente che il primo Piano di gestione è stato sottoposto positivamente a VAS.

E' stato ritenuto, infatti, che difficilmente i contenuti del Piano di Gestione Acque 2015-2021 potessero comportare impatti significativi non già previsti o che si discostassero sensibilmente dal precedente Piano già sottoposto positivamente a VAS.

La consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) è stata effettuata attraverso la comunicazione/consultazione (posta elettronica certificata) di invito ad esprimersi sull'assoggettabilità a VAS del PGA del DAM (nota avvio cons prot. 5244 del 09/07/2015). Specificamente questa ha riguardato i SCA ricadenti nei territori, delle sette Regioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, soggetti a PGA.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La documentazione oggetto di consultazione, inserita sul Sito del Distretto (www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it), nel mese di luglio 2015, è stata così articolata:

- Atti amministrativi: Istanza al MATTM e MIBACT (prot. 5172 del 07/07/2015, Nota avvio Consultazione SCA (prot. 5244 del 09/07/2015).
- Documenti (Rapporto Preliminare; Allegato A - Soggetti Competenti in materia Ambientale).

Sono stati consultati circa 94 SCA. Le osservazioni pervenute sono 11 ovvero 11,7% dei 94 SCA consultati. Il 72,7% delle osservazioni pervenute indica la NON assoggettabilità del II PGA alla procedura VAS.

Su un totale di 11 osservazioni pervenute, 8 SCA si sono espressi favorevolmente alla proposta di NON assoggettabilità alla procedura VAS del II Piano di Gestione Acque 2015-2021; 2 SCA ritengono opportuno che il Piano in oggetto sia sottoposto alla procedura VAS e 1 SCA ritiene momentaneamente sospesi i termini del procedimento, tuttavia si è proceduto ad inviare una nota di chiarimento.

14.3 PARTECIPAZIONE ATTIVA

Il concetto di “partecipazione attiva” implica che le parti interessate vengano invitate a contribuire attivamente al processo intrapreso ed alla valutazione dei documenti prodotti.

Al riguardo l'Autorità di Bacino ha rappresentato, a partire dal 2010, i contenuti del Piano di Gestione e le sue finalità nel corso di numerosi incontri tecnici, workshop, seminari, giornate studio etc.

Tutte le attività inerenti la partecipazione attiva realizzate per la redazione del PdGA 2015-2021 vengono riportate nelle tabelle: “SCHEMA GENERALE SU INCONTRI TECNICI E RIUNIONI DELL' AUTORITA' DI BACINO PER L'ATTUAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE - ANNI 2010- 2015” alla fine del presente capitolo.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

14.4 I RISULTATI DEL PERCORSO I INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

L'implementazione del percorso di informazione e consultazione pubblica realizzato dall'Autorità di Bacino nell'ambito della redazione del II Piano di Gestione –ciclo 2015-2021, ha permesso di raccogliere riscontri positivi, infatti, i processi inclusivi realizzati nell'elaborazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, hanno generato e stimolato la nascita di nuove relazioni tra gli attori sociali o rafforzato quelle già esistenti.

Questo effetto si è tradotto in un aumento dei legami di fiducia e cooperazione tra gli Enti coinvolti. Tale risultato costituisce un patrimonio in grado di dare riscontri positivi in una prospettiva di medio e lungo periodo. Migliori sono le relazioni tra gli attori sociali e più è probabile che in futuro nascano iniziative di cooperazione tese a risolvere problemi comuni.

Uno degli obiettivi indiretti dei *processi decisionali inclusivi* è infatti quello dell'*empowerment*, termine anglosassone che non significa solamente “attribuire o delegare potere” (in senso formale), ma anche “mettere le persone in condizione di esercitarlo”.

In altre parole i *processi inclusivi* possono anche svolgere una funzione didattica in quanto sono utili a trasferire competenze e alla diffusione di una cultura della partecipazione. Grazie a questa funzione le amministrazioni pubbliche possono trasmettere agli attori sociali nuovi metodi e strategie che permettono la risoluzione dei problemi, attraverso la consapevolezza del *bene* e del *buon uso ed amministrazione* dello stesso.

Dall'elaborazione ed adozione del piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - febbraio 2010 - varie sono state, e continuano ad essere, le azioni per l'integrazione e l'aggiornamento che la naturale evoluzione dello strumento di pianificazione richiede anche nel contesto del quadro normativo configurato; tali azioni vengono rese pubbliche e divulgate non solo attraverso il sito www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it, ma anche attraverso la Presentazione del Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale ed illustrazione delle attività in corso nell'ambito di partecipazione a Convegni e Seminari.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Infatti, tali ambiti aventi una platea eterogenea sono stati l'occasione per poter illustrare le azioni che si stanno continuamente portando avanti per l'attuazione del piano approvato ed essere l'occasione di confronto costruttivo con gli *stakeholder* che in tali consessi possono riferire eventuali osservazioni e così essere parte integrante del processo di pianificazione della risorsa idrica.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: <i>Disponibilità della risorsa idrica superficiale in termini di bilancio idrologico.</i>	44
Figura 2. <i>Disponibilità della risorsa idrica sotterranea in termini di emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s.</i>	44
Figura 4. <i>Ripartizione del numero di concessioni per regione</i>	46
Figura 5. <i>Risorsa idrica utilizzata nel Distretto nei vari comparti</i>	47
Figura 6. <i>I trasferimenti idrici interregionali nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.</i>	50
Figura 7. <i>Distribuzione grandi dighe nel territorio del Distretto</i>	53
Figura 8 <i>Legenda della significatività delle pressioni analizzate</i>	59
Figura 9. <i>Percentuale rispetto al totale dei CISS che presentano stato chimico per ciascuna regione.....</i>	68
Figura 10. <i>Percentuale rispetto al totale dei CISS che presentano stato quantitativo per ciascuna regione.....</i>	69
Figura 11. <i>Schema costi associati agli utilizzi idrici.</i>	90
Figura 13. <i>Schema individuazione costi della risorsa.</i>	92
Figura 14. <i>Rapporto ricavi costi per ATO.....</i>	101
Figura 15. <i>Grado di copertura nell'ipotesi di grandezze economiche coincidenti con quelle rilevate da AEEGSI.....</i>	101
Figura 16. <i>Diagramma di flusso del programma di misure predisposto per il primo Piano di Gestione Acque.....</i>	105
Figura 17. <i>Carta delle Unità Idrografiche</i>	109
Figura 18. <i>Schema misure Progetto di Piano di Gestione Acque II Ciclo (segue).</i>	111

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Figura 19. <i>Obiettivi del progetto</i>	159
Figura 20. <i>Esempio di prelievo della risorsa idrica ai fini irrigui dai canali della Piana mediante impianti mobili di sollevamento collegati alle macchine agricole.</i>	160
Figura 21. <i>Scenario di esondazione per $Tr=30$ anni e paratoie all'Incile completamente aperte.</i>	160
Figura 22. <i>Schema strategia di partecipazione del progetto</i>	161